ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 10

2ª PARTE

30.

Scritt.a dell'Ingegnere, et presso
per la Fabrica de Arsenali

per le concorrenze scritte de quelli del Zante, e Cefalò, non è
però risguardevole l'applicatione di S.E. come è reale segno
di molta lode, e commendatione.

Attendo da diverse altre parti alcun buon effetto delle spedizioni
che ho fatto per grani già rappresentare à V. Ser.tà, sopra la
cui pietà, e prouidenza più d'ogn'altra speranza, si fonda
l'espeditione di questo, e ritenerne soccorso, tanto più, che s'vede
esser abbondante anco di pregio le Biade in queste parti, mentre
in queste giornate vano augumentando di valore, e
diminuendo di quantità, onde quella sarà deliberato mandare
V. Ser.tà per riuscir opportuna, deue essere celerissima spedita.
acciò si possa ualersene à tempo del Paese da fare le semine
le quali se corda il fauore della sua benigna mano, cominciarà
bene presto, con grande determinatione della raccolta uenturo
che se non migliore delle due ultimamente decorse, può causare
gran diminutione di questo stato.

È carico d'esercitare la carica di Sargente Magg.le di Cav.ria Romano
spedito da V. Ser.tà, et col buon nome, che viene dalla sperienza,
destrezza, e valore, si può promettersi ogni miglior seruitio, nel
veder ben disciplinata questa Soldatesca.

Il Cap.o Bubis, richiamato il possesso della comp.a che fù del Cap.o Ca-
bani, m.o adietro, che non compare con spedizione di V. Ser.tà
et hauendo il merito da lei asseguata. Gratia

Di Casali d'ordine Agosto 16 nn. All.to Veneto

D. V. Ser.tà

Nicolò Vasiew Cap.o G.

N BB
3 plieue

Deus dat c
actiori o
duc copi d
ueste cu
Prodi per C
ogn'uno de
discorso pol
et conseque
appruis' l'a
regolen de
che fano
che con alc
eleuato m
incerca re
conforme a
Deliberato
dalle sonte
V. Impone
gouern' effe
stato posi
le grone, m
l'oppera, l'
significato
per hauer

All Sere. Prencipe di Venetia

2933

Capi

N 88
Spilimb.

Sen.mo Principe

Deuo dar conto alla Sen.ta V. di quel più, che piese le necessarie in
sation occorse sopra l'espeditione, ch'ha in pensier. di fare, di
due copi di Galeatte in quest. Regno; Ho subito occultamente
ueder tutti i proti, che sono stati meni in consideratione da gli
Prodi per la fabrica de Volte da riporsi; et ritrouandosi in
ogni uno di essi gran contrarij, per quanto puo cader di perito, e
discorso, potrebbe riuscire una tal impresa nel Porto di questa Città,
et contiguo all'Arsenale, ma con tutto ciò sarebbe necessario per
assicurir l'adito à fabricarli getar à terra una poca parte de
muraglie de Ristori publici, et alcune Case uecchie de particolari
che fanno il cono, potrebbe ritrouar esser di valore de circa mille ducati
che con altri due mille nella spesa di spianare il terreno resta poi
elauso in quella parte all'eguale del Mare, e circa 2000 ducati
ricerca nel materiale, et fattura dell'istes. Volti, tutto di Piero
conforme agli altri fabricati, importarebbe l'intiero della summa
del denaro che ui uorrà circa 3000 ducati, secondo il calculo
delle scritture de proti, et Ingegneri, che hanno agiorato alla Sen.ta
V. insieme con li disegni sicuri d'ogn'uno de due modi one si può
potersi effettuare il lauoro suddetto. S'è fatto anco riflesso se fosse
stato possibile de ridur la Galea sottile, formata due
le grosse, ma considerando ritrouarsi à fatto tutti re, per ben riuscir
l'oppera, s'ritroua à mezz'anni montarebbe il dispendio dell'ala
significata di sopra, che pur è considerabile. Ho uenuto alla Casa
per hauer qualche lume nell'istesso particolare, et ne ritrouo

relatione, ma resta dubio per lo stesso circuito di questa Città, e
natura del porto, nergo accettato non potersi sperare di farsi
in essa buona riguardo proposito. Hebbe per quello tocca
al Cipriano che Galeotte in mergere di bisogno, non riuscirie
molto difficile il fatto con gli huomini da Remo, e da spada,
che non vollesi à tal effetto, per uso delle altre Galee ordinarie,
se bene con notabile aggravio di questi Popoli, grauemente afflitti
dell'armamenti passati; et hauendomi fatto dare una nota, della
maniera della che si troua in queste parti, comprendo si potrà
hauere assai numero commodamente da semitio, e da comandando,
con dicano, che de questi si hauesse di costà di meglio esperienza.
Hauendo quanto la Ser.tà V.ra comanda intorno l'instruttione de
nuoue chiese à Corfù, che mi officiosa alla Cesina, con l'instanza
de quei Popoli che seglì mandino due Padri francescani atti à ben
educare i loro figliuoli. Ne parlerò col superiore di quella
Religione, che si ritroua qui, et ricercherò il negotio della
maniera à punto, che è mente della Ser.tà V.ra ben intendendomi
di tutto ciò, ch'occorrerà con quell'M.co O. Provd., il quale si
dimostra ogni buona religioso, e pio, che tolta la repugn.za
che è in lui, per le diligenze studiosissime, che usa nel
far capitar soldati in queste Città del Golfo di Venetia, nelle
se bene commodo incontrarsi difficoltà, per le cose
nelle mani de quelli del Paese che è Corfù, non è però impossibile
ora l'applicatio di que Sig.ri come si rende degno di molta
lode

In Lucca [illegible] 20 Agosto 1654

Ill.mo Sig.r et P.ron Col.mo

Per Commissione di V.S. Ill.ma à noi Mattio Papadopulo Comito dell'Arsenale, Alfonso Fossetta de Serve sopra il Bacino di Narenta et tiran Galeè, Francesco Basilicata V.to Mg.ro Marco Veretando Proto delle fabriche, et Piero Abramo Proto delli Marangoni.

Transferiti unitamente habbiamo visto et considerato conforme all'ordine Datoci, dove si potesse trovar luogo che fosse atto sicuro et perfetto per fabricar Arsenali, Galeè grosse, et così habbiamo visto quella parte verso Ponente, come nel Dissegno si vede segnato per la lra. A. laqual parte si comprende nel terzo Scandaglio per distanza di Passi 34 dove vi è Piedi 6 de fondi, et la parte verso S. Andrea dove sono li Molini da vento segnato con la lra. B. nel secondo scandaglio della linea che sporge in Mare per distanza di passi 30 dove il maggior fondi è di Piedi 7½, vi è anco la Parte del Dermatà segnata con la lettera. C. dove fu fatto il primo Scandaglio il quale vi distantia di Passi 65 si trova nel maggior fondi di Piedi 9.

Scandagliati dunque questi tre luoghi habbiamo trattato, che tutti sono poco buoni per situar Arsenali, considerata, et calculata la spesa che in detti vi potesse andare, essendo luoghi molto incomodi per la incomodità di del tirar, come del vdrar esse Galee, oltre che non si trouarebbono uniti con l'altri, et per molti altri rispetti.

Habbiamo visto et stati sopra il luogo, dove sono le habitationi delli Ill.mi Consig.i et considerata la gran spesa, et tempo che saria volendo levar la quantità della materia, che si attroua in d.o luogo con buttar giù le d.e habitationi, et anco li Magazeni dove si trouano hora tutti li Armi.i delle Galeè che s'armano d'anno in anno et buttar giù la Chiesa della Madonna di Spagna, et anco parte delle habitationi dei Gentilhuomini :—

Habbiamo finalmente concluso et per detto fatta da tutti Noi sopra il luogo che si attrouano li Magazeni noui delli Ditti cioè dalla fazza del Molo fino alla Porta delli Arsenali, nel qual

spacio posero al ficco capire li due Volti delle galee
grosse. Lequendo però meter detta Porta delli Arsenali
et portarla più in fù passi 16 in circa. In questo luogo
ritrouamo alquante casupole di poco momento, et
ui è anco una Chiesola detta S. Zorzi tutta scoperta,
disnesta et mal conditionata, laquale essendo in pessimo
stato non è anco officiata al presente. Vi sono anco alquanti
Magazeni et case vecchie, lequali anderanno buttate giù.
Dole Fabbiamo stimato, et calculato che tutti questi
possino valer in circa 3000 Ducati Venitiani, et altri
2000 Ducati in circa per cauar et leuar la materia che
si attroua in detto luogo che però di tutto quel rottame di
pietre se ne potremo seruire nelli reempimenti delle spalle
delli Arsenali. Dalpresente si destina di fabricare. Questo
ultimo sito Fabbiamo considerato, et letto, che è nostra com-
mune opinione sia il megliore per esser unito con li altri Ar-
senali, et per trouarsi a esser dentro nel Porto doue le Galee
saranno con facilità tirate, et uarate. et se bene ui è qualche
contrarietà per conto di quella poca parte di Magazeni
dei Biscotti di passi 16 in circa, quali hanno da esser desfatti
per commodità del fondar detti Arsenali, ui sarà anco questo
benefitio che in spatio di breue tempo bisognera spender da
10000 Ducati in circa nel rifare le fondamenta dalla
parte del Porto, che facendo li detti Arsenali non si uerrà
à questa spesa. et li detti Magazeni si possono fabricar sopra
detti Arsenali, doue che detti Biscotti si conseruaranno sicuri
dalle humiditè. et à questo fine Fabbiamo terminato, che
questo ultimo sito sia il megliore.

Misure delli due Arsenali per Galee grosse

Questo scritto et formata in disegno la Pianta, Vero ratiocinio
dell'opera fatto dame Francesco Basilicata, Seruidor, Eccmi
Cons.mi

Lelle Galee
Arsenali
questo luogo
mento et
scoperta,
in pedino
anco alquanti
uttate giù.
a tutti questi
i, et altri
eteria che
rottano di
ti delle spalle
re. Questo
nostra com-
on li altri Ar-
dove le Galee
re ui è gualche
Magazeni
da esser disfatti
arà anco questo
ssender da
ata dalla
ronti uerrà
e fabricar doi
neranno sicuri
minato, che

reste
ero assettamento
ueder, cum
Illmo

Illmo di V. Sig. Illma. uengo a dimostrare il crescimento nella
Stenatione di quanto si appartiene nell'opera che si douerà
fare. Et però la Longhezza del sito che douerranno occupar le due
Arsenali per le due Galee grosse sarà di passa i g 1/2. La canta
per che la Larghezza della Luce, cioè il spatio del muro uuol
esser di passa sette per informatione delli sopranominati
nella nostra Scrittura per l'un Arsenale, et sette altri passa
per il muro dell'altro, che fanno i 14/ et 4 passa per le grossezze
delle due spalle di fuora, et i 1/2 per la spalla di mezo,
che fanno in tutto passa i g 1/2. come s'è detto.

La Longhezza che si darà à detti Arsenali sarà di passa 36/ et
piu Canes, affine che resti coperta tutta la Galea.

La grossezza di una spalla sarà di passa due nelle fondamenta,
douendo essa spalla esser alta passa cinque fino al principio
del Volto, dandogli di ogni piedi cinque, uno di scarpa.

Il semidiametro ò stella di detto Volto sarà di passa 3 1/2. che
aggiunti all'altezza delli cinque pedi della detta spalla sarà
detta l'Altezza della luce dell'Arsenale passa 8 1/2, come si dirà
Stenerà nel suo Proffilo. —

Calculo della spesa delli due Arsenali detti di sopra.

Nelli quattro fianchi delle due spalle ui uogliono
Quadroni ——— ——— 3 6000 — costaro — 7 2000 —
Nella spalla di mezo la qual ne
compartita in Pilastri ui uogliono Quad 4000 — costaro — 10 8000 —
Nel riempimento, o mastillo delle
tre spalle ui uogliono — Pietre grelle 62000 — importaro — 25920 —
Nelli due Volti ui andaranno — Quad — 40000 — costaro — 80000 —
Nelli riempim.ti delli spatij fra
gli Volti ui uogliono — Pietre grelle 50000 — importaro — 8000 —
La Calcina andarà in tutta l'opera delli Arsenali — costarà — 18 18 —
La fattura delli Mistri ——— ——— importaro — 50000 —
Sono in tutto ——— 472040 —
fano Ducati Vent.i — 3 4 5 18 ———

Per informatione Cauata dal Libro delli Marangoni.
Per far Letti dei Volti vi vorranno Tauole 4000, et Chiaue 200 —

Comiti

Antonio Pachi
Manusso Manussachi

Huomini da consegio.

Todoro Socarà
Giorgi Capsali

Peoti

Giorgi Stulingà
Todorin Stulingà
Manoli Mandià
Giani Macaritti

Patroni.

Manusso da Vogonha.
Manoli Vlacho.

Veneti

Andrea Castrofilaca
Todorin Caraci
Todorin Caravella
Manusso Cullomiti.

Compagni.

Antonio Cardiopulo
Giani Custella.
Nicolò Papadopulo
Nicolò Pachi.
Stanati Catella
Zorzi de Tomaso
Costantin Calogerà
Costantin Canalà.
Giorgi Trulino
Nicolò da Milan
Andolo de Candia.
Dimitri Caraci
Giorgi Migliati
Giani Pisanelli. —
Zanaui Labri
Giani Ligrò
Giani Sparò
Zuanne d'Alfonso. —

Corki d. 20. d. Agº 16—.

lode, e commendatione.

Attendo da diuerse altri parti alcun buon effetto delle spes.
ch'ho fatto per grazia già rappresentate à V. Sez.tà, doppo la
cui pietà, e prouidenza, più d'ogn'altra spero la sua spedi-
tione di rimedio, e rilevante soccorso, tanto più, che s'intende
esser abbassate assai di prezzo le biade in diverse parti, mentre
in questa giornata non è augumentato di valore, e
scarseggia di quantità; onde quella hà deliberato mandare
V. Sez.tà per ogni opportuna, bene essere celerissime ispedi-
tioni acciò si possa valersene per dar al paesano da far le semine,
seguendo che tarda il fauore della sua benignità sarà, come
ogn'hora essere sperimentissime con grave detrimento della
raccolta ventura, che se non migliorerà dalle due vltimate
decorse, può causare gran desolatione di questo stato.

È astretto à essercitare la carica di Sarg.te Magg.e il Cap.o Sim.o Romeo
ispettor di V. Sez.tà, et con il buon nome, che tiene, di sufficienza
destrezza, et valore, si può promettere ogni miglior seruitio nel
tener ben disciplinata questa Caualleria.

Il Cap.o Babus hà hauuto ilgoverno della comp.a che fù del Cap.o Caraba.
et adalcuni che sono comparsi con spes. di V. Sez.tà c'hanno fatto il
buon da lei aspettarsi. Greg.

Dal Cardù d'no Agosto 16—

D. V. Sez.tà

Humiliss.o e Aff.mo Ser.re Nicolò Valerio Agº G.

All Sor.mo Principe di Venetia.

Esplicate.

2.11 Foglio 1 [illegible]
Dispaccio di Costantinopoli

stante l'espedition
dall'Ecc.mo Sig.
capito gli nuo
mente informa
VV. comprenderà
Turchesca ritro
delli 12 del cor
questo Carabe
di tanta puttr
calichio ben a
ser comprehen
re facendo al
con una mia
i altra mie rivcare
sile dal quale
fattaci li rudi
vermi nò sen
l'Ecc.mo Genera
ricevuto et g
spagnia non
fatto di verso
desito della m
occasione poch
far altra ispeci
camino della
avviso di verso

Sez.ne Firenze

stante l'espeditione fatta dell'Ill.mo Sig.r Gouernator delle sforzate sottouento
dall'Ecc.mo Sig.r Generale per trauer qualche lume delli armata Spagnola
capitò qui hoggi circa in un tempo 5.5. Hora qui per trauer medesma-
mente informatione delli armata Turchesca nel qual instante come s'ecc.
VV. comprenderanno dalli occlusi constituti mi capitò auiso che l'armata
Turchesca ritornando alla presenza doueua capitare il giorno seguente
dello st del contente sul precipitio nel porto delle Some mie, situato in
questo Canale et di quà discosto miglia disdotto. Onde perche auiso
di tanta portata non restasse dubbioso mi sono risoluto di espedire
caichio ben armato in diligenza acciò si accertasse colle douute
circonspettioni se in quel porto fosse capitata et non ritornandola
ne hauendo alcun sentore si douesse trasferire al scoglio di Zirid
con una mia lettera indrizzata al Capo di quel luoco perche
intra me douesse pur sicure et fondate informationi che fosse possi-
bile dal quale ne trassi il qui occluso auiso. per il quale restano
fallaci li suddetti constituti. Onde il suddetto Ill.mo Sig.r Gouernatore
termini non senza dilatione tenarsi di quà et incamminarsi uerso
l'Ecc.mo Generale per communicarle quel lume che hà qui
ricenuto et quelle informationi. Hauendo sotto uento che l'armata
Spagnola non era arriuata in quelle parti; ragguaglio che è in
tutto diuerso da quello che io hoggi ricenuto et che già con il
debito della mia riuerenza inuiai a V.S.tà Ill.ma hò hauuto anco
occasione poche hore doppo con poco o nullo dispendio publico
far altra espeditione per ricauer la reale informatione del
camino della medesma armata della quale quando ne riceua
auiso diuerso dal sopra narrato se ben partito di quà l'Ill.mo Sig.r

Governatore espedirei non di meno in diligenza à S. Ecc.za tutti
quelli particolari, che potessero compiacere à sua Altezza interessi-
et in un tempo medesimamente restera' con la stessa accuratez-
za corrispondere cotesto Ecc.mo Consiglio prontamente informato.
Già come dissi ricevente conto alla S.tà V. ho fatto espedire
di persona confidente et diligente per Scicilia, per restar
informato della qualità et premier delli formata Spagnola
et ancora di altro soggetto amorevole et circonspetto per
Cimera et secondo la qualità delle informationi, che io riceverò
cosi prenderanno moto, et calore i miei ragguagli, et per Vostri et
per la sua Altezza, occorendomi aggiunger, che à queste pri-
vate delle formata Turca ho introdotto la notte in tutte quei
Paesi le Scolare Bombardiere di questa Città et Borgho
quella guista compartita, che ricerca la securtà di esse et
secutione de prudentissimi ordeni di cotesto Ecc.mo Senato.
Si sono aggiunte et saranno adoperate tutte quelle maggiori di-
ligenze che saranno in potestà mia, perche restino queste
celebri' in porta nihil per tutte con quel decoro et sicurtà che
si conviene. Et perche mi viene dalle Eccle VV. in Lettere
di sud del corrente con messo che capitando il Bassà di
Soria in questo acquisto per Dell'arrivo del Sig.r mio Success.
al quale è stato consignato il presente dovessi usare ogni mi-
glior diligenza per ritrovar in questo Luogo robbe per
arlo et in solo caso di necessità dovessi con maniera destra
affettuosa col suddetto Capo escusare l'accidente con la tem-
ta delle Robbe mio Successore. Assicurando lo in questa ma-

che subito arrivato
mente lo riceve
anco gli dovesse
terra. Io ri
lo alle presenti
maggiormente
positione che
tan da Mare
ui et altri co
Cotesta Sma Re
Capitan da Ma
Sig.r Bailo Su
impossibilitai
Stanere senza
nario presen
sua compars
quando non
non appartes
obidienza ne
nelle medesme
Vascello della
tempo termi
terminato nel
di ordinare
lo transmet
tutto che p

che subito arrivato il detto presente gli sarà fatto capitare ouero riceuu-
mente lo riceuerà dall'Ecc.mo Sig.r Bailo in Constantinopoli, per il quale
anco gli diresti dare una Lettera per maggior sua giustificatione et
certezza. Io rà eseguirete che loro commandamenti. facendo riguar-
do alle presenti male congiuncture che caminano acciò non restino
maggiormente ingrossate et per non indebolir quella buona dis-
positione che un'anno fà fù esperimentata nel medesimo capi-
tan da Mare, con la diligentia a sua richiesta di alcuni schia-
ui et altri commandamenti ottenuti à sollecito de suddetti di
cotesta Ser.ma Republica la quale medema buona uolontà resta ristretto
Capitan da Mare mi mene anco confirmata et stabilita dall'Ecc.mo
Sig.r Bailo Giustinian. potrà dire d'hauer superata la stretta
impossibilità et diuersificata diligentia de mercanti con
l'hauere senza dispendio alcuno ridotto insieme tutto l'ordi-
nario presente, soletto al sudetto Bassà, sicche ad ogni
sua compiacenza sarà et si ritroueràl sempre parato et
quando non capitasse in questi mari tale preparatione
non appartenti agli interessi di Cui dispendio alcuno; la
obligatione medesimamente de gli ordini di Vostri conte nuti
nelle medesme Lettere ho fatto diligentemente riueder il
Vascello della presa che per essersi ritrouato per il corso di tanto
tempo fermo in questo mandracchio si può ben esser ri-
tornato nel suo cattiuo stato da che prenderò occasione
di ordinare con diligenza il suo intiero restauro per douer-
lo transmettere et restituire conforme gl'ordini di Cui.
tutto, che poco possino tardare aspettando ogni giorno

L'Ill.mo Sig.r Generale Monte et il Sig.r mio Successore sarà per restare
La perfettione de questo accomodamento soggetta al Loro com.do
Ordendo per fine acciuare all'ecc.za VV. La qualificatione
della piazze in materia de titoli e che si sotto li 12 del mese
che resterà inviolabilmente da ciascuno osservata grecia

Corfù il g.no 25 Agosto 1722

Jacomo Morosini. K.r et Capo

Ja Mr.e de Sr. a Corfù d. Mr. d. Ag.o 16—
Adi 23 d.o 1622

Sont.o all'Off.e della S.ta Bortolo de Suane patron d'Barca per
cesca venuto questa notte in g.to Off.e et No.o dalle
uenir da Calamari. Pro.o de ale.o ordin Ex.e Leni
Leva alla Cav.ra ritrouandomi à Calamari
che passauano partì di là Ann.o Vario già prouocarano
dalla Barca et mi Sitte, che douette scamgiar via
rispetto che questa notte hauena da uenir Arm.a
tal Ann.o Cesca alle Cinque Pro.o come ciò
Sapeua. Ex.e questo gli è stato detto Patroni di
doi Barche predette, che uenivano dalle Cimarie
Pro.o di là dove stato andate queste Barche Off.e
credo che sono uenute giù alla città, Pro.o
della S.ta Ex.e che Mercantia

R.to et Capo

Ja fue de Ex.a de Corte d. no.s d. 2 Agt.o 1602.

Adi 24 Agosto 1602

Ex.a el gr.o della Cria f. fran.co Ottavio datum di Barba
Orioto et in.o Ex.a venir della Catia. Ins.o de ab.a ora
Ex.a ben ho ricreto alla Cafria a dire come d'aspet.ua
alle Femene Re Armata in medea per Soggi. Ita.o com
ciò sapeuano loro Ex.a uenero alcuni Fuomini dalle
Mirbia, et Ville circo de l'Armata Sud.a Fantonana
Zoretta, et de Cafaba d'Vera et Cora alle Femene
Ins.o de sì il mercord.o della Salue Ex.a Sig.ra. Ins.o le
sì quanti giorni l'attroua detta Armata alla
Preueza Ex.a non sapea ne hauea inteso altro
di gli. Cadio Diana Ins.o Dell'ab.a Ex.a
Fue loro di Sua Maesta' grata.

Sett.mo Prestige.

Immediate terminato tanto, et conchiuso con la pontuale esecutione delli ordeni incaricatemi dalli Ecc.mi Vostri, il disfatto, et assettato negotio delle due Vascelli Turchesche di Barbaria, che erano quà arrestati, et partiti pienamente contenti, et soddisfatti di ciò, di luglio passato, hò espedito in tutta diligenza quest' importante avviso per quadruplicata una alla volta Ecc.a Ved.a con l'incluse informatione di tutto l'operato: cioè la prima espeditione è stata consegnata à posta per mia di loro, diretta alle proprie mani dell Ecc.mo s.r Baylo di Coltanto. Seconda mente per il ritorno del Dragomano Bruno circa il negotio dell medesimo Ecc.mo s.r Baylo: per terza con carichi à posta espedito dalla Città al Consolo d'Algeri. et per ultima consegnata sino al Zante alla raccomandata all'Ill.mo s.r Provd.r Boladora. Hò capito hora qualche tassare, che il carichi incaricato verso Algeri contro il predetto di Spalla publico, alla volta di Venetia sopra il Bastio di Maina incaricato nella squadra delle tre Galere di Don Ottavio d'Aragona di ritorno da Levante, d'quest'anno è prendere à seguanchio, senza poter mai adetto pericolare d'auantaggio [illegible] del successo di questo carichi, partito ritorno à quaranta giorni da queste Rive con ottimi stanziari. Contenuto di spallo fare anche aggiunta essere in Città tenuta da me unitamente con questo Ill.mo s.r Rettore Venier alle Ecc.mi s.r Inquisitori di Stato con la copia d'un Proteto formato contro il Visconte di Comes assente in questa Città in Siena con un suo secretario di ordine di quest' Ill.mo Reggimento. per reclami fatti da diversi contro detto in gabbani nello esborso di molti denari, che egli riceveva sopra la consignatione di perle speciale dalai di grand.e valore, et ripotte in alcuni scattolini sotto il suo sigillo, che furono poi alla sua presenza constituite per falle: nella dilatatione del Proteto hà tenuto segrete cose importantissime di certa natura pregiudiciale al publico in questa in materia però, che non concerne negotio, d trattato di pregiudicio detto à quest'hinoglia parte di questo Regno: Di tale in corso. che più con raggionevole suggetto mentre queste scritture, stimo proprio

del mio riuerentissimo debito auisare L'ecc.e Vostre: Intanto di ogni buon'effetto sarà seruita la mettere alli medesimi ecc.mi Sig.ri Inquisitori di Stato della cosa et della copia di detto Processo.

In questo mentre, col ritorno della Fregata, che io mandai à Scio per Cadune di Caramani uolsero far il uiaggio con li detti loro due Vasselli già armati, ricevei dalli medesimi Caddi una lettera in Lingua Turchesca formata da essi nel loro Padre; la quale essendo stata di contento, et di amorevolezza hò già l'istessa authentica inuiata all'ecc.mo N. Bailo, perche la essa causando continuato segno della sodisfatione et buoni trattamenti che hanno ricevuto, potesse L'ecc.za sua valersene in quel più le occorresse et qui aggionta sarà la copia della sua traduttione.

Da detti detti Anno mese di questa sua Fortuna Mahetti di corso arrestato dall'Ill.mo N.ro Cap.o della Guardia Principale la nostra di S.to, del comune preda in questo Porto una Barcha de sudditi, se retrouò con essa à remi sforzati sette parditi, et fuggiti, senza che le Guardie pure, ingannate da loro, habbino potuto impedirgli l'attione. Con quest'occasione stimai bene il giorno seguente li officiali delle Fortune per l'informatione de'successi riceuere da essi giurato, che con la libertà contrada, ch'ebbe seco stabilite le loro fughe da questo N.ro Cap.o della Guardia d'andare à ragguardo liberate per ogni parte del Regno, come lo' di hauer nuouamente con altre mie significato alla Sig.ria V. riuerentemente con diuerse altre occasioni siano mandati, et partiti intorno quarantà altri delli loro Compagni: il che hò anco auisato all'Ill.mo N. Cap.o Bailo di Candia, al quale di ogni altra occorrenza hò dato, et darò sempre esatta portia con forme il Comand.o di V. Sig.ria.

Ritorna dagli Ill.mi Gouernatori delle Cenide stimarsi espediente la mia andata per ottenere dal Comandamento dell'ecc.mo Bailo di prender le necessarie informationi per sapere con buon fondamento se'l [illegible]

Da Lettere di 28 Agosto 1571 del Prov. Rettori della Canea.

Presentata a 10 detto 1571 dal Cond. Raffaello Monani all'Ill.mo & Prov. della Canea Rettori.

Ill.mo &c. S. S. et Prn mio Col.mo

Ho scritto, quanto alla Comissione di V. S. Ill.ma datami di ordine delli Ecc.mi Consegli de xi, Quarantia, et Pregadi, non hauer speso subito alla Sodda, Isola posta per mezzo il Regno di Candia dalla parte d'otro, vicina dalla Spagnola per otto, e Sembra via quaranta miglia di Circuito, la quale Isola ho trouato esser di Circuito intorno alle Trenta miglia, non altri Lidori di forma Triangolare vicina in Collo commodo et di facile obedienza, saluo, che dalla parte d'otro, che resulta i Boschi et inaccessibile, contrario à che può vedere dal Disegno, che con questa ne mando à V. S. Ill.ma. Quest'Isola è posta in un Sito principale della maggior parte delle Nauigationi dalle parti Orientali all'occidentali di questo nostro Mar Mediterraneo; onde i Corsari li seruono grandemente di questo Sito dal quale non stimerei gran cosa (quando pregiato il Loco, alla Sig.ria Vra Repubblica il potessi tener Costui) fabricarui un Castello ò picciola Fortella in uno delli Scogli di Tre Castelli nel quale segnato ne Lo Disegno, A, guardarebbe la una parte dell'angusto grotto di S.to Giorgio lungo circa le miglia, et dall'altra il Porto Sarachinello, luoghi principali done dano et pottono dar fondo alli Commodamente li Corsari; però, che nel Porto di S.to Giorgio li stanno li Vascelli per ogni tempo, et da ogni vento stanno sichere la maggior parte delli Nauigli, et da Scirocco, et da Leuante, et da Garbino, et da Ponente in ogni tempo, et quasi in ogni luogo dan piede in terra, et con ogni vento ponno di quiui partirsi, che per ogni gran Commodità non sogliano mai dar fondo in altro luogo, sichene Corsari potrebbono fare nel Porto Sarachinello, come fece già non molti anni sono un Vascello Corsaro quale ad inganno fece pigliare il Sig.r Duca di Zolli; Però in q.sti Porti stanno li Vascelli sicuri da Greco, et da Scirocco rimanendo, se con questi venti potrano uscir di questi Porti, et in altri Luoghi relontanandosi potrano dar fondo nè stanno sicuri. Quanto à Corsi Negotij li pare de tale importanza

à Cattaro con il fabricar le Forti cinque di pietra tentadure di circuito, et grandezza
dito Castello di S. Giorgio, una chiesta nel luogo segnato, B, et luna apresso cioè
una à Fodia sopra il fiadus nel luogo segnato, C, ogniuno delle quali
dalle Cameralle alla Punta di Fodia, dove sun la forese, e nostro patronatgo
hauri li Castelli; et nesun comandamento in essa; et l'altra à nella Isola
di Turcolatti nel luogo già detto segnato, A, da nesuno à guardar cadi detto
arco il Porto saracinico, et per assicurarsi anco maggiormente si potrebbe fabricar
la quarta Forte al Porgo nel luogo segnato, D, dove è stata altra volta
e tuttavia le reliquie si portandone anco à Roma, et guarda Potamo, dove con
sicurtà le galere stanno star sicure, et anco gli altri Mari circonuicini de con
otto uisigni altar sicuramente navigare. Si nella per altra Isola
nel luogo segnato, E, detto Cardinifa di Nobili nela guardia per ogni buon
rispetto per calar delle Forti, e per ricetto delli habitanti, loro donne,
famiglie, et animali, si potrebe fabricar un Castello parallelogrammo di grandezza
de uno maggiore di dette Forti di settantadue pietra di circuito, et atorno
à questo un Cortino tenaglia di pietra cento uenti di circuito per le habitationi
delli Paesani, et per saluarsi anco gli animali alle occorenze, nella forma
e modo che V. S. Illma può uedere dal Disegno; con la scala, et Compasso
in mano tonara ogni uiaggio di stare pietra Cinque mila cadauno à proporzione
di piedi uno emetto: che saguio, che tornano dare gli sfachieri che uiaggio
perebbe duseto ducati di stipendio, et duseto ducati di Fanale di Cipreto
un andarebbe di spesa da nuoue in diece mila ducati Veneziani; ouero
dodeci mila scudi delle stagie dove, e quanto bisogni, che importerano quattro
cento ducati computati più in detta spesa. alla quale dona si ragione
coprire in qualche parte Signore principale della Isola, secondo, che
anche gli habitanti nedenno la fabrica in alcuna parte a sufficienza
legne per fornelli da Calcina, rena, ò sabbioni, acqua, et altri ingredienti,
come stanno, e quelche pare: Conquesto nello si potrebbe impedire il
Corseggiare in quelle Isole, e costringere à Cattaro, et altre Città Paesani

[illegible] de quardatero
[illegible] agli esteris cis e
[illegible] andarebbe ane
[illegible] uetro potenolonge
[illegible] inella la Sola
[illegible] a guardar come dis
[illegible] si potrebe fabrian
[illegible] fata alla uosta
[illegible] Potaro, dove con
[illegible] consulini de con
[illegible] lo per all'ustà
[illegible] dia per ogni buon
[illegible] ars. loro done,
[illegible] gnato d'grandella
[illegible] cuito, et à torno
[illegible] le habitation
[illegible] le, nelle forze
[illegible] tale et co[illegible] compasto
[illegible] adotto à gnotte
[illegible] spadiers. de ingin
[illegible] tacole d'Cipreto
[illegible] Preciano; ingenero
[illegible] si potreano guadag
[illegible] ani d'ingegne
[illegible] decondo, che
[illegible] ano a sufficienta
[illegible] ho impedimento
[illegible] che impedesi il
[illegible] con li Paesani

loro

loro fanigie, e teneli à freno nella douuta obbedienza: Però, che hauendo in quest'Isola una compagnia de cinquanta fanti Italiani; sedeue alternatiuamente restarano su le quattro Torri à quatro per Torre à pur numero col restanti di compagnia parte di questi, et gli altri stiano sul Castello con il loro Capo: et cinque Bombardieri uno per ciascuna delle cinque Torri con una colobrina la dolce ciascuna, et un sacro da tre per ciascuna Torre, et quattro Colobrine, e quattro sacri simili nel Castello et un Falconetto da Campagna con certo numero di Monitione per armare in un bisogno anco gli Huomini habitanti in esso Castello.

Per mantenere questo ordine, si ardebbe duo mille quattro cento ducati all'anno incirca, mati per questo come anco per ristorarsi il Regina delle spese state nature, che per tutta ricorella l'estate le Galee vi soprauiseranno, si potrebe dire che quatro mille nature, che ogni anno si sono di raccolta per tornare et ordo de l'Isola più pagare quali una decima a Regina, si potrebbe in qualche parte questa spesa, che alla decima delli animali che si potrà ritrahere per mantenimento di questo ordine, et anco loro aggrauio.

Non starò à dire parendomi superfluo, che si richiede anco maggiore à Custodi di mettere questa in opera, di tenere in quell'Isola una Compagnia de Fanti per potter saper quelle riuiere, stà bene praticabile.

Per maggior intelligentia d'alcuni particolari dare ancora, mi pare di soggiungere come quest'Isola non rende de formenti, e orzo, che tutto alla spesa di Custodi seminano, e raccolgono, ben che ogni anno seminino sette misure più formenti per orzo et ottenino rendeno ordinariamente ispesso quindeci in venti, et l'orzo venticinque in trenta, però dicano, che non passa de quatro in cinque mila misure rendere quest'anno rispetto alla troppa pioggie, et altri contrari di Bestiami di Turchi che si guasto nel raccolto ne fanno raccolto perfettissimo. Nel tempo del seminare, et del raccolto si trouerano alli Custodi da circa duecento Giannizzeri che loro assistino dotarano che bisogni più bisogni, e figliuoli.

anco de Bandiri Giannizzeri

loro

per la lor salvezza; ma se di altri tempi vi sarà stata habitatione minor guardia
ben che al presente io ne vi habbia trovato assai pochi, et quelli ho apparecchiato
alla partenza, ispauriti dal travaglio hauuto da Turchi, che par
che creda in pensiero il Sig. habitarla perpetuo. Della Specchia de
Gotti è lontana come ho detto da quaranta miglia, ui è gran guarnitione
stipendiati, che ne hauendo bisogno, ne mettono fuori numero determinato ottocento
e mille, se ui vogliono mettere a richiesta de Gotti per la salvezza stessa
fanciulli, come fanno ancora alcuni di principali, che hauendo interesse à
Gotti non ui vanno mai in persona ma ui mandano oppressori, e fanno ritorno
à Casa. Questi Gotti quando si trouarono alle carati dati fatte in
Cursini si ritirarono quasi tutti per la carestia propria andarsi
ad habitare, oltre che de gli altri, che sogliono trattenirsi poco tempo nel loco
ui habbitarebbono più lungamente, et ogni uno tornerebbono à render li Gotti
molto più frutiferi, come la maggior parte affermano, si raddoppiarebbono
l'entrate; quali sebene ogni anno non ecceder più di quattro in cinque
mesure, è però opportuno che costino le decime, et le biade, che tornerebbe
di qualche vtile, et beneficio alcuno delli habitanti nel Regno di Candia.
Che pertanto ancora quando non vorrà di tanta importanza, è pure
appresso di giudicio d'ogni persona tanta questa à Valletta di Corfù il
dar fondo in quei mari; ben mi parebbe di gran beneficio (stante
la poca spesa) fabricare almeno il Castello suddetto alla mala guardia
luogo in mezzo all'isola, et quanto à viueri ogni sorte di prouisioni, et
tutte fruttiere, et con gli animali in breue hora condur à habitare;
che quanto all'augumento delle rendite ne succederà il medesimo
che che sarebbe alla spesa per; quando sua Altezza fosse restituita
per pieno à quelle giurisdittioni con vedersi ad obbedirla, et impedire gli
abitanti quelli Corsari con ritirarsi, dove, che dourebbono discacciati
loro vicini, che per il beneficio, che ne cauano sogliono difficilmente
uietarlo loro, potria senza fabrica in vedere nello Castello quelche detto

Italiana

Italia, che pareche à proposito, che elo non lo prendubitassero persona cada in
maggior errore, et ottenerne il merecato castigo come altre volte è ben succeduto
et confido da Vostra pa: et a lor atto resterà de repararsi; ne tarebbe
da dubitare, che se Corsari nè altro Principe Barbaro tentasse d'espugnar
lo acquisto di detto Castello, se anco con ogni diligenza stessa di detta Guardia
(cosa però da non creder mai atteso che sebene sono atti di subito ens. di
qualche loro picolo interesse; non per non dimeno constando fedelissimi
a Vostra Ser.tà Con Principe, atteso detto Castello non tarebbe di conseguenza
nè d'importanza per non potersi mediante quello attaccare il loro, nè à
Principi, et per l'istessa ragione, et anco che per esser detta Isola così
commoda, et vicina al Regno di Candia, tarebbe più facile il darli
aiuto, che non fusse loro dato Cipro acquistato, oltre che bisogno esser
questo Castello solo per tener à freno gli habitanti et per difender li
dalle incursioni de Corsari, nè apportarebbe alcun acquisto senza
alcuno, sebene nè tentasse spargimento di sangue. però che essi Guardie
non abandonarebbero, e la Guardia Cor ancor picolino vivo, e tener sempre
a gli Ser.mi Beni.mi Republica per tutto il Corso del Mondo, onde l'Isola
resterebbe d'habitata, et l'acquisto in futuro.

Questo è quanto in obedienza delle sud.e Commissioni di V. S. Ill.ma mi occorre riferire
affine che altro maturo, et prudente studio recolto, le cosa può richiedere
degna di Considerata, et presente di Sua Ser.tà Principe, alla cui Ser.ma grazie
humilmente di V. S. Ill.ma desidero di lei diuturno felice una lieta essaltatione
di me stesso, et humilissimo, et devotissimo Servitore.

Corfù li 20 Agosto 1680

D. V. S. Ill.ma

Obligatissimo et Devotissimo Servitore
Raffaele Monaco

Scrittura del Sord. Morani sopra
l'Isola dei Sordi.

O STRO

GOZZI.

LEVANTE.

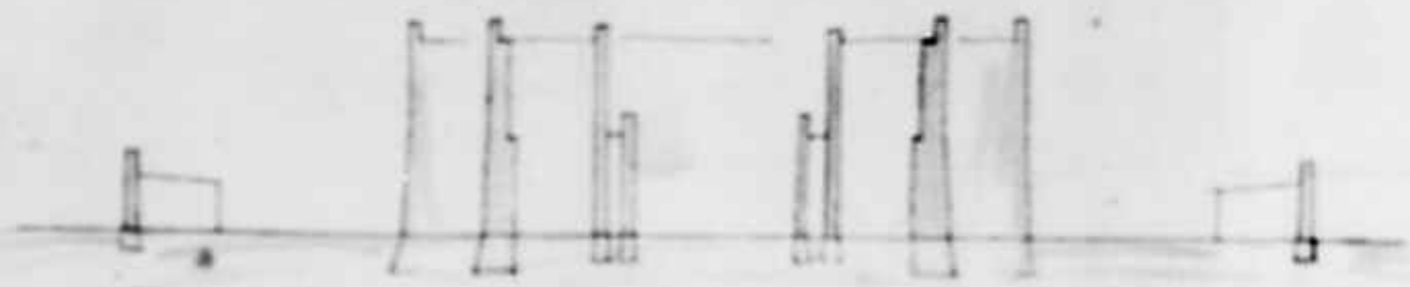
GOLFO DI S. GIORGIO.

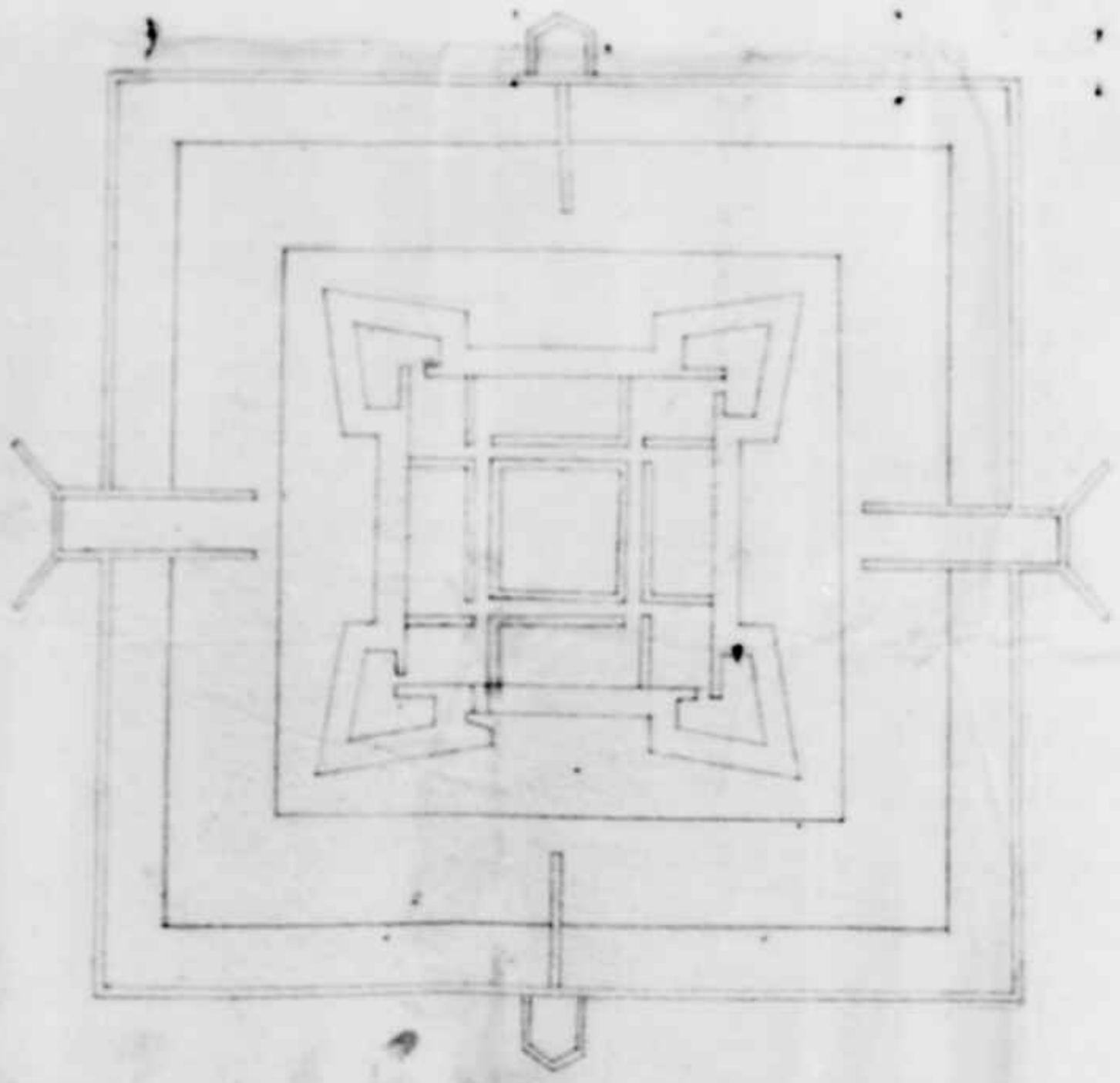
Raffaello Baratta

TRAMONTANA.

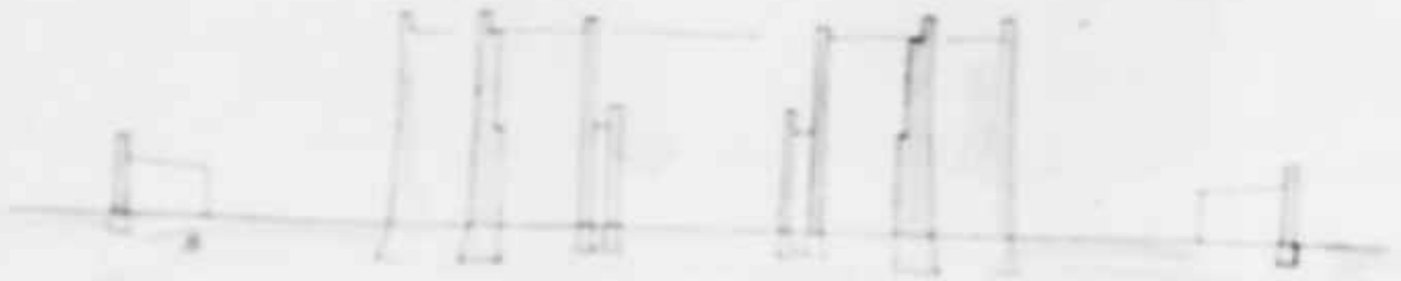
Disegno delle Isole de Folli.

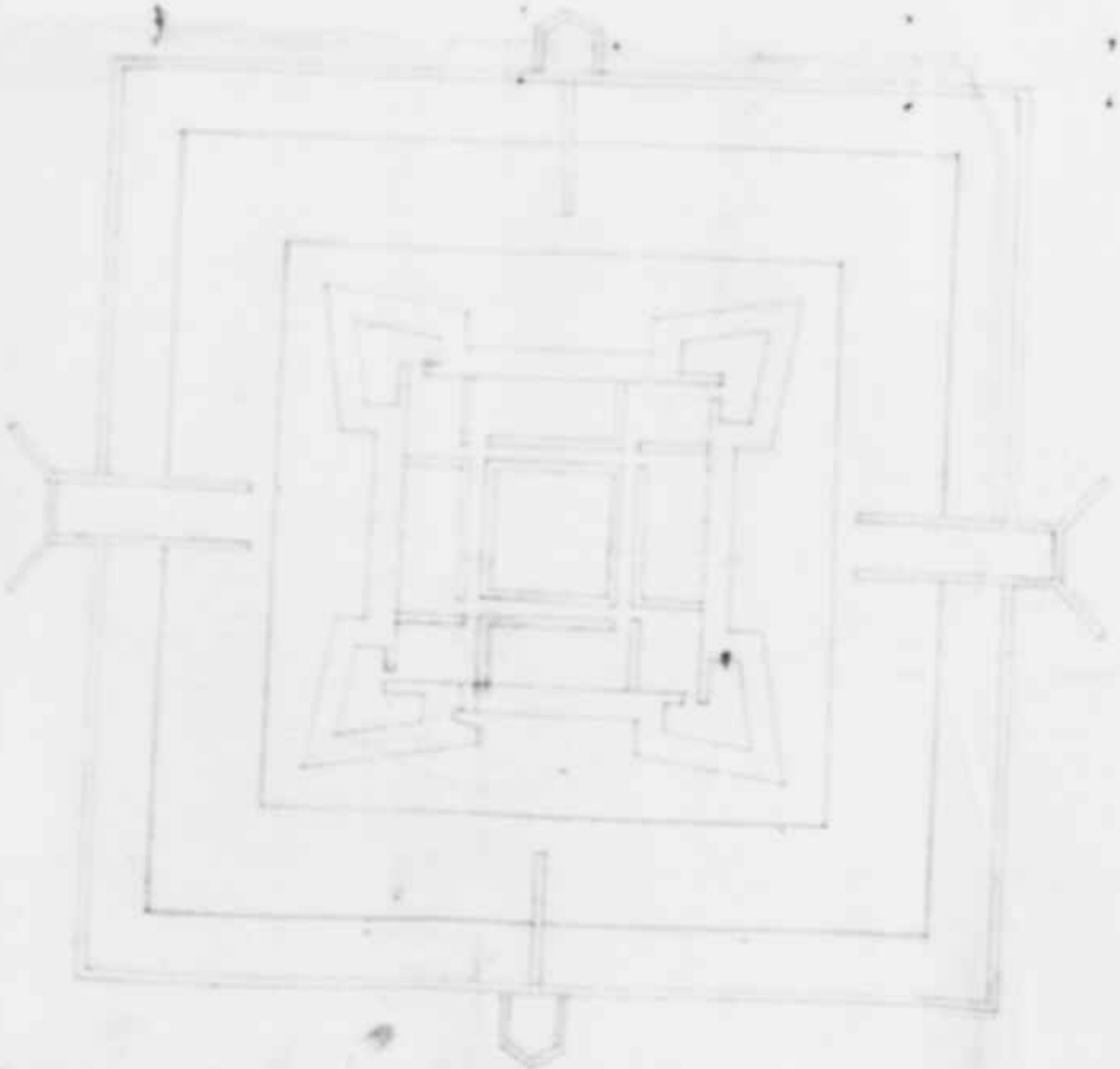
Fa Lenna di 28. Giugno 1802 dal Prof. Fontana della Greca.

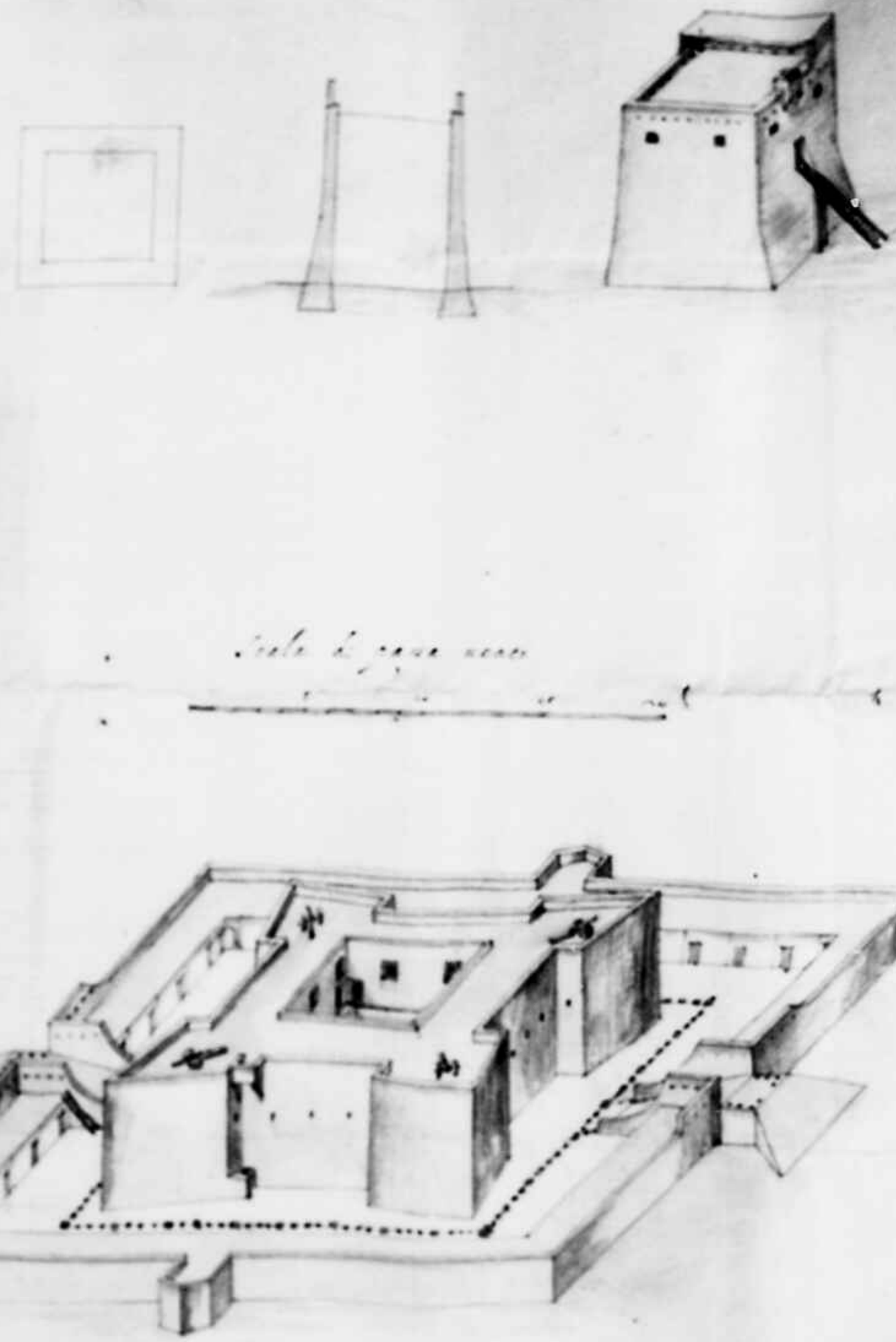




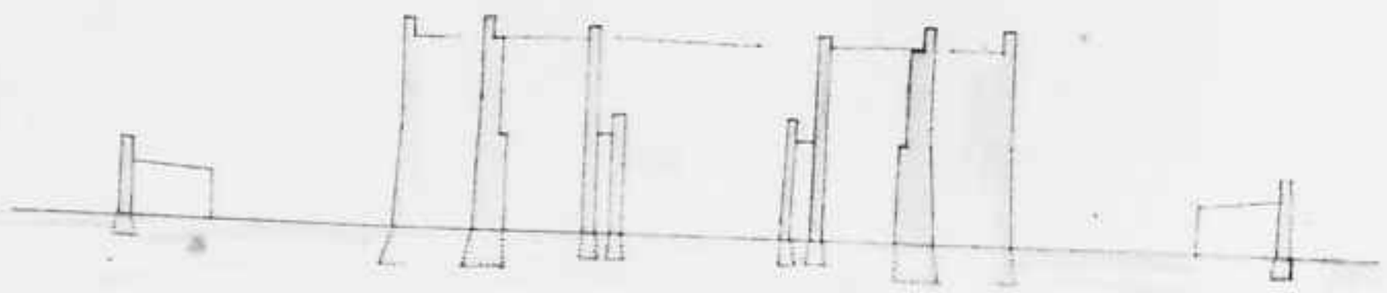
Fa Lettera di 28 Giugno 1802 del Sig.r Ingegnere della Torre.

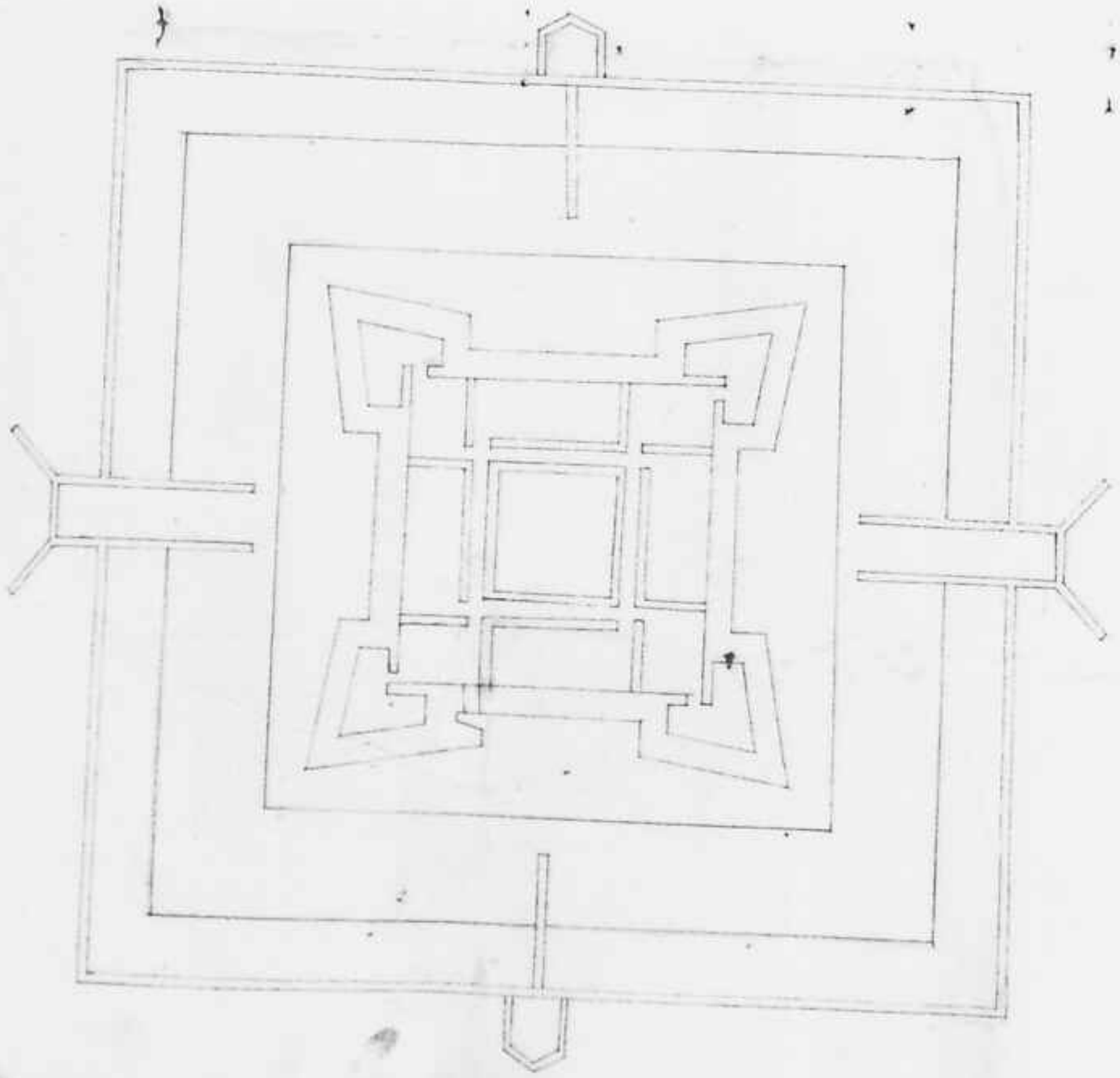




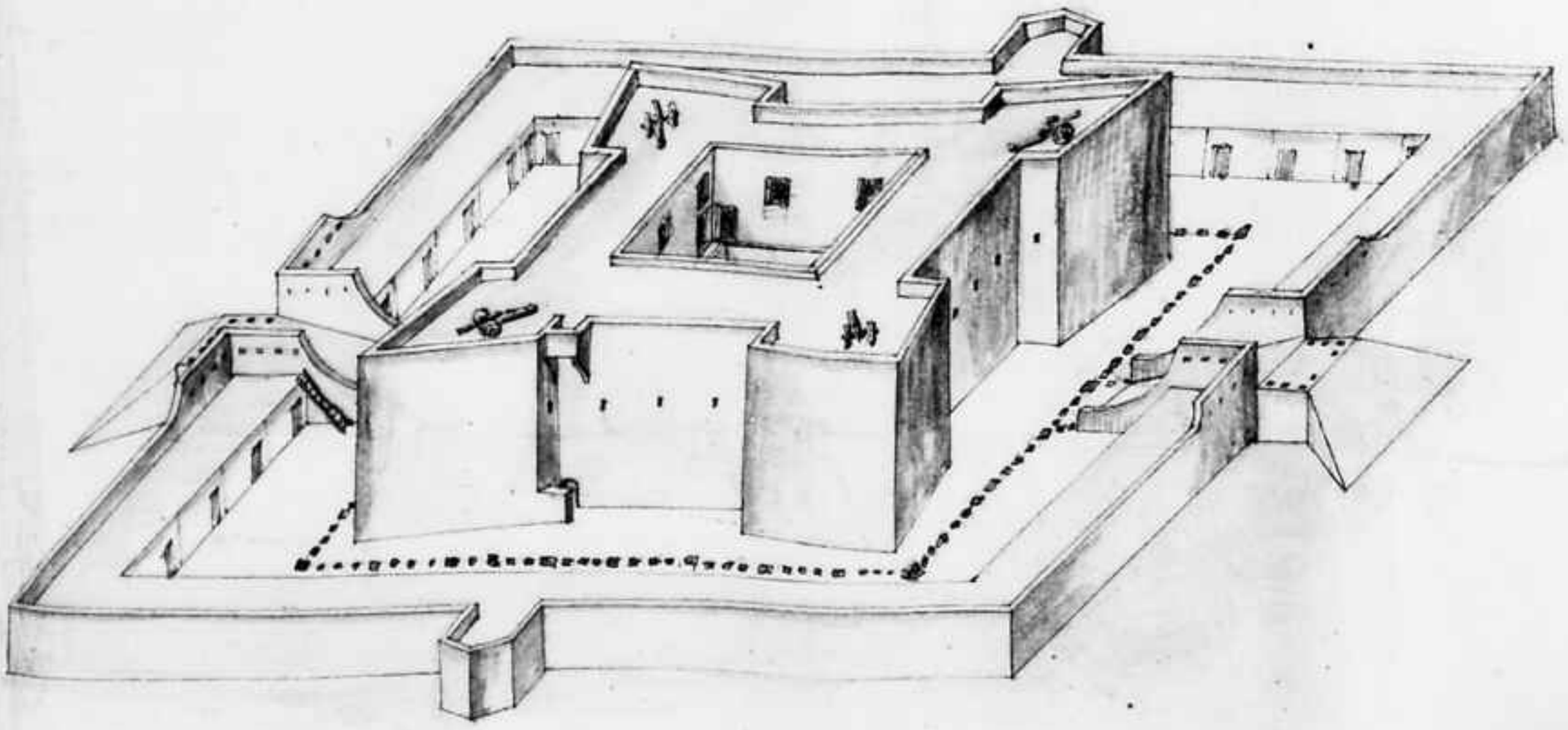


In Lettera di 28. Agosto 1822 del Prof. Giuseppe della Torre.





Scala di palmi cento



Raffaello Monanni

Per Lettre del Prond. Cirkoni della Canea di, 28, Agosto. 1622.

Lettera delli 8re Capli scritta in Scio, co mandata all'Ill.mo S.r Prod. della Canea per il Padron Marina ritornato con la sua Fregata li, 28, Luglio 1622, la quale è stata tradotta dal Turco in Greco per il Padre Collegio, co dal Greco nell'Italiano per il Can.l Zamini.

Ill.mo Prod.r, all'arrivo della Galea, co grande allegrezza dismo il saluto, co se ci comanda saper anco di noi, laudamo Dio, siamo gionti bene, co con ottima salute a Scio, co con buona compagnia, come desideravamo; co dal Padron, co suoi compagni habbiamo hauuto molta buona compagnia, co seruitii, co siamo molto sodisfatti; co così noi preghiamo V.S. alla volta, che sarà di ritorno, che saperanno qualche negotio, tabbino la protettione della S.V.: co ogni piacere, che sarà di essi, sarà come lo faccino a noi. Di più a V.S. mandiamo molte salutationi, co lo preghiamo di accettarle, e l'istesso anco alli suoi nostri, che Gierusalem mandiamo molte salutationi, co lo preghiamo, di le accetti: co di più tutti questi, che ci conoscono, co che domandano di noi, li salutiamo, co accettino: Non altro.

Loco delli 8re Sigilli
delli 8re Capli.

Traduzione di lettera delli Re Padi.

Sopraletta dei Gelbi si possela impedire con la fabrica d'qualche Forsela, ò
altro simile riparo l'ingresso in quel ridotto à Corsari, et conseruer ques habitans
nella loro douuta obbedienza, con leggera che nisuno sia conosca nell'esser
cioè et nel mantenerla. L'Isola de Gelbi di circuito intorno
desdotto miglia, posta per mezo il Regno di Candia alla parte d'sotto, distante
quaranta miglia in circa della Città, è situata in un posto principale
delle maggior parte delle nauigationi delle parti orientali alle occidentali
di questo nostro Mar Mediterraneo, et perciò grandemente comoda alli Corsari
stà à altri particolari il med.mo Gouernatore Morosini ne riferisce in torno
che col fabricare le Torri, ò lasciare di pietra mantener di circuito, che
guardassero alle Riuiere il Golfo di S.t Georgio Largo circa le miglia, doue
li Vasselli di corso ordinariamente dano fondo, et stanno sicuri in ogni tempo
da ogni rabia di uento: et nel mezo dell'Isola all'incontro detto Mala guardia
coll'erigere per calor delle Torri un Castello fiancheggiato di quattro bal
ze nelle maggiori di detta Torri di circuito di pietra di circuito, et attorno
à questo un Cortino terrato di pietra cotto uerso di circuito, si potrebbe contra
uenire impedire il Portezziare à quell'Isola, et Corseggiare à Corsari: oltre
curare li Paesani, et residenti nel Paese della douuta obbedienza. La spesa
di queste fabriche potrebbe montare intorno nouue, ò dieci mille ducati
Veneziani, et circa duo mille quatro cento l'anno nel mantenerle
da pagarsi una compagnia de Cinquanta fanti Italiani, et Cinque Bombar
dieri; delche più distintamente la Sig.ria V. potrà restar meglio ragguagliata dalla
scrittura presentatasi dal detto Gouernator Morosini, et dal Disegno di
detta Isola de Gelbi, che unito à quest'effetto sarà qui appresso riueder
dosi sempre ch'à fabricare si spenda delli da Venetia. Giorgio
di Corfù, adì, detto ibra. stil uecchio.

Vicenzo Grussoni Prou.r

Il Sor.[mo] Prencipe di Varchiano.

Si leuano la
carrica
sin' d
viaggio
capitan
de Var
guesti
et gone
uation
ine corr
ratifica
ancà no
con acro
parti le
di Lanca.

Cinza

All'Ill.mo

Si levano da g.o Porto il Feroce Cosi, co due Sacche Panesi, che gli hanno caricato oglio, co marcati; per portare à codesta Città; essendosi poi dato differita la loro Partenza, affine di poter dar il viaggio per maggior Sicurezza di consenso, rispetto alli amici capitatili, co da me comunicati all'Ill.mo S.r Cap.o di Candia, de Vascelli di corso, che si trouassero à scorrere le acque di questi Mari.

Per d.o arrivo del S.r Pacha di governo di questa Piazza, ritorna à codesta volta con l'occasione le medemi Vascelli il S.r Francesco Orsino Cavaliero, che corrisponde in tutte le sue attioni alla nobiltà della sua Natività, colmo di merito con V. Ecc.za, co che altro occupatione mia non ha lasciato, che desiderare di auanzarsi nel compire con vero zelo, co con sua molta commendatione à tutte le parti del suo debito verso il publico seruitio. Stabile

di Canea. Primo Settembre. 1650. Vil.mo

Vicenzo Grissoni Proc.r

All'Ill.mo Principe di Venezia, ecc.

Di Sotto Rilascio i N.ri
Sonetti al nuovo
Ponte della Canonica fuori

Sig.mo Padrone.

Ritornato da Brando ardisco ubbidirla doppo le precedenti mie, di Caichio del Padron Vicendo Illuesti, che io scrissi à quella volta circa à meso il mese di Luglio passato à spedi Consule con le Lettere per V. Sig.ria che consegnano li Arazzi di Seta, e Concessione dell'negotio con il due Passi Turcheschi di Barbaria accettato dall'Ill.mo Sig.r con attentione, come che me ne dasse ricarico.. Nell'espeditione di detto Padron Vicendo, accompagnato con Patenti mie, ed con'ordine che sendo Levare Pertone, ne Brevare Luoco alcuno, Straze di Dritura con Colore Cinzenta nero Brando, le consignai due Passi grandi; uno delle predette Lettere publiche impossibilitone, perche la Strada dei due Canole volta parse più ricondita del Caicio; ed altro fuse per condur Otà con Lettere di Mercanti, ed altri particolari diretto al medemo Consule: incaricando d'ett Padron Vicendo espressamente, che questo lo douesse à parte, ed ben auertendoli, che in caso si incontrasse nel viaggio, che lei guardasse, ni Vascelli di corso, ed ni altri Pirati, perche quali potesse dubitare, che le publiche del medemo Sig.r Consule Generale Lettere, ò potesse interesse, spese auditioneno, nell'incontro de Corsari, di gettarle

Sig.r Alessandro Rondinelli Nob.
Console della Gran Brettagna

in Mare; co nell'incontro de altri Legni, ni cacò ne fosse ricercato, douesse mostrar loro solamente il secondo. Ilgo tornò da me à parlar: Costui, partito d'Egna, trasgredendo li miei ordini, ha cercato à Cerigo, solo pretesto d'auuicinarsi il caicchio, co la quel scusa ha tenuto ste discorsi, con intentione di condurli da Cerigo al Zante: di là continuando poi il viaggio, nell'altezza di Maina à Vencchio si è incontrato nella Squadra delle sette Galere di Don Ottauio d'Aragona, che ritornana dal Leuante, il quale imediate fatto passare seco la sua Galera all'obedienza, dopo hauerli fatti esami= nare, venendo in cognitione delli studi, che Ilgoli, li ha arrestati, co condotti' una seco: altre à me, essendo Padrone mio, co il secondo Piego di Lettere le particolari, senza mi restituire cosa alcuna, à detto Patron Vicendo, dopo hauerlo per due giorni tenuto à remurchio col detto suo caichio, dentro il quale fece fare diligentissima cerca, alhora lo slegò, e suo cammino. Euidentissimo vicendo hanno errore in questi accidenti le Lettere publiche d'esser ritornate nel caichio, co interesse la Lor Altezza; essendo dirri, che il solo buon'accidente ingionoli per ordine

Gio Lettere di, [illegible]

Copia.

Alla

Gr. Lettera di 3. Settembre. 1622. del Prod. Galloni della Canea.

Corfù.

Sott. Marco Zorzi 1622. Canea

Alla presenza del Mag.co Sig.r Vicario Andrea Pisani Sopra. Libron Vicario
Filiasi gr. Dominio di Cefalonia, sono habitante alla Canea, giunto
hoggi in questo Porto. Fui interrogato da esso Luogotenente, ripetè
il viaggio da Otranto, e dove sono dovuto ò volendi ritorni
che mi partij, espedirono precedentemente con Carichi di questa
Ill.ma Città à portar lettere publiche al Consule Bortolù
venete e circolate a Venetia: Interrogato, che ordini esso
Carichi ricevuto dall'Ill.mo per il viaggio di Canea stare
à Otranto: ripetè V.S. Ill.ma alla mia partenza verso Otranto
che già ritorno à nella Canea di Regno sotto mi raccom-
mandò alcune cose di questa Città: Il mio ritorno con sette Marinari
et mi ordinò che douessi incaminarmi à dirittura al mio
viaggio verso Dalla Città senza fermarmi in luogo alcuno, et con
ogni sollecitudine la Republica scritt. Bortolù Consule
d'Otranto: Cioè V.S. Ill.ma mi consegnò con una Patente
della sua Espeditione, mi consegnò un plico grande per sua
Sig.ria Ill.ma diretto al Sud.to Consule Bortolù Regio Cancelliero di Rete,
ben condizionato, in cui contenevansi essentialmente di questo per
hauer essere importantissime publiche; Io Donetti seruo
hà hauer fatto la parte più accordata de mio Carico: et
à parte V.S. Ill.ma pure mi consegnò un'altro piego grande
ben condizionato per Venetia con sud.a diretta al med.mo Consule
aggiungendomi, che questo altro Carretto à parte, et ben ancor-
dandomi, che in caso io mi fermassi nel viaggio di Ragusa,
nel Castello di Cato ò in altri per quanti potessi dubitare
che essere publiche importantissime del primo piego, essendo
pericolose di esser intercette; Donetti hauer questo buon

[illegible] anne dixero, nell'incontro de Corsari giersele in mare; et nell'
incontro d'altri Vasselli, Lonetti, in Cato se fusse ricercato, nothar
loro solamente il secondo piego contenersi à parte, nelle
esso essere di mercanti: et d'altri particolari Diritte à Venetia
et parti Colamente all'Hosto s.: Vitendo giunsi per ciò havere
quelli potuto mandare à tempo con[illegible] Vasselli dottio partis.
precedente: per Lonetta in viene guardar bene à non
esser robbe se persone alcune, oltre li mercanti detto
nello. Intesoto le cose Consolte Labbia particolarmente
eseguito li Detti ordens: ripete, Cuardai oggià poco distito
Corsari, che ritirò Cariche Galere acque alcò, per ciò potesse
à Cerigo comers fermarmi là à farlo ricordare: Jus
quell'Hosto: Provedòr Tirà della Cavata mi comandò
che io imbarcasse nel mio Cariche trè Lebes; essa quelle
da trasser alzare, et à questo quelli mi sforzò perche io in
maniera alcuna nò volsi obedire per esser cosa Contra
che teneva da V.S. Illma: di là contrarias ritirò viaggio;
con à Venetia nell'acque di Maina, m'incontrai nelle Galee
Galere della Squadra di Don Dionisio d'Aragona che ritornava
dal Levante, cioè Le galere erano Cinque di Genova; una
di Malta, et Galea di Sicilia venendo mi Camino verso
Ponente: Esso Don Dionisio mi fece portar alla sua obedienza
fece prender ritirò Cariche da una di Esse galere à remorchio,
et portar mè sopra Capua Galea; Dove diligentemente mi
ritirerò per sapere, chi fusse, Dove andasse, et che gierà
esso meco: nel fine volse veder La patente stesso
della mia espeditione ritorno à Solo fine di ester fornito
di

dagli amici, et mi ritenne anco, che essendole stata data lettera
sopra la scrittoia à ottanta - Conveni dargli detta mia patente, nè
particolar delle cose ricercatemi, stetti ben avveduto per il rispetto
di tener nascosto il d.to piego conforme l'ordine, che haveva, poi
io le consegnai in mano solamente il segno, nel quale erano chiusi
le particolari: Tutto da lei fù osservato, et comandando dopo che
con diligenza fù ricercato nel mio Cavedio per vedere se scoprissero
qualche altra cosa, che io le avessi occultata, et anco nella mia
stanza havendo io ben nascosto quello del primo piego, non poterono ritro-
varla: Ritrovato Don Ottavio esaminò sopra le persone che io
haveva nel mio Cavedio, havendoli io detto, Bassà eximo Cristiani
et sudditi, ò habitanti in q.to Regno, il che io feci per salvare li Greci
che non fussero stati suoi prigioni; ma ingegnos.o Don Ottavio
conobbe non tù anche questo, che li fù detto, che io venni à Cerigo
erano Hebrei, per ciò li fecero partir in Galera alla Catena: Per
due giorni fù tenuta à remurchio alle Galere, et poi volse Don Ottavio
mi fù contrà volontà ordinò ritirar il piego di Lettere, che andavano
à Mercanti, non meno la mia patente, nè sapendo io anche fino
ciò habbia eseguito, che non mancasse render conto alcuno con
tutto, che anco quel piego de Mercanti haveste una sopracarta
par à me diretta à sua pers.a et particolarmente anco li Capitani
delle Galere di Genova d'ordine d'detto Don Ottavio, che non era bene
usarmi quei termini Lotichi di spogliarmi le robbe, mentre essendo
accompagnato da patente de publici Rappresentanti, et q.to anco
sarebbe stata mal intesa à Venetia: Don Ottavio continuò
all'hora il suo Camino verso ponente, conducendo seco li Hebrei
prigioni, et io venni verso il Zante: Sich.to detto, la risolu-
tione presa dalli di toccare Cerigo, et particolarmente levare tutti
li Hebrei, è stata contraria in tutto, et pericolosa alla volontà
dell'Ill.mo Provveditore, et alli ordini in Cancelleria nella patente
nostra Senato, che non douevo à dirittura andar à toccar in nessun
luogo Camerale, et continuare il viaggio di Morea per le Colonie

fedeli

fussero ajutate celebrare publiche importantissime: onde si deue
credere che per riceuer qualche donatiuo, hauera fatto Giudatto
Lebei, per ligualli verisimilmente hauera preso causa Don ottauio
d'Aragona D. Cesareus la Patente publica, et quel piego d. Cesare
con pericolo euidentissimo, che fosse intercetto anco l'altro
piego importantissimo, nerre mai fosse stato visto
quel duerimento buono, et conforme ordinatoli dal S.r Vice
Re suo pure con portato, senza che certamente saressi capitato
nelle mani D. Don ottauio il pliego delle dette Cesare publiche
et che il seruitio D. Sua Ecc.za non nerrisse effettuato nel
modo che era nenuto se de sideriò d.to Sig.re, et per ciò
D. questo grane mancamento la giustitia nol, che rezzendeste
conto: rispose l'esserui andato a Cerigo è stato per redditio
d'accordare il Carrico; che quanto alli Lebei hò sur detto hauerli
leuati per ordine espresto in Camera loro dal Sig.re Vice Re
D. quello Regno, come s.r s. Ill.ma ne farà piena fede: nel
resto credo hauer puntualmente eseguito li ordini d.to Ill.mo
Quibus Lab.r algiate rilesto Signor Castello bacio con firmato.

D.s Iudetto

Riferse Lucretio Damiata Secretario hauer D. ordine dell'Ill.mo S.r Duca
posto preggione il Sud.o Vicario rilesto Prot de Cancellaria

ordine mio di nasconderle trà le due tavole, con l'artificio di mostrare le albe, veramente le babbie presentate in tale le sale pericolo. Per la transgressione usata di tenere Corigo, ed ivi tenere li detti, che saranno forse stati di gran pregiudizio à Don Ottavio nell'eseguire simile operatione, dopo preso il consiglio di esso Padron Vicario, s'hà subito carcerare, perche ne renda conto, con ordine che nel resto ben tenuta adempisca le sue commissioni. Più diffusa relatione di questo successo haverano V.S. Ill.ma dalla copia di detto consiglio, che le mando qui inclusa per loro compita informatione, restando rimandi conclusivi al mio riverentissimo ossequio.

Venetia.

Di Corfù, 3, Settembre 1622. V.S. Ill.ma

Vicenzo Grisoni Proc.r

3. Reg.to Cam.a Ill.mo

Ill.mo Sr: Prencipe di Venetia, ecc.

Sr.mo Prencipe

Accennai alla Ser.ta V.ra con mie lettere quando fui l'ingresso à
questo Reggio: et poi con altre scritte unitam.te col M.co S.r Fran. Gusso-
ni mio Collega le diedi minuta parte, come la penuria de
grani del passat anno che ha privato, ci haveva questa Città, et
il suo Territorio, ma tutto il Regno universo, con tutta con
grande, per la scarsezza del prod.o raccolto, rispetto alla poca
quantità di sei mesi seminati, che mi fa star coll'animo grava-
gliato.mo per rimanger il necessario alimento a
questi Popoli; aggiungendoli, che questa Camera ritrova
con estrema penuria di denaro, ch'appena è bastante per gl'ordinarij
pagamenti delle Militie; et tolone da luochi circonvicini mi
capitano forme, come da Cattanzaro, dal Dolce et da Palmi
one il raccolto è stato abbondante. et ho premesso speranza che
quest'anno non sarà, non havendo con che comprarsi per sovve-
nir questa afflitta gente. Speravo anco di terminar
del denaro, del quale della singolar vigilanza et sagacità
diligenza di S.r M.co C.o Pomp. Gusmani destinato per
Della Ser.ta V.ra, Michiel Calizzi giungesse, ch'ascende alla
summa di tredeci mille, et più ducati, ma s'intende esse
chiuso, et niuno che sia partito à dì passato proclamato dop
pia d'Ogn.a
pea d'M.co adesso vedete conto di otto grossi giornata di
denaro grandemente espittato, et in proporsi non concerto,

mà egli ritirandosi in Candia, hà procurato l'appellatione di Proclama
di grande importanza, et mentre è stato rimesso all'Ill.mo S. Capitan
Generale in quella Città, onde la reintegratione di questo
danno s'andarà prolongando, hauendo il med.o Sig.r assi-
curato d'intanto contentare questo suffraggio con pregiudiciale
a gl'interessi di Sua Altezza più non fini illecito, poiche dove
è negotio di tanta importanza conviene espedirlo con ogni maz-
zimo prontezza, et diligenza, et giornalmente piouono molti creditori
di detto Valerio Sig.r, che procurano esser sodisfatti con li suoi
fini, d'modo che essendo questi altri suoi beni fuori del suo stato
et andando l'esito assai alla lunga non essendo, che io mi faccia
sopra fondam.to

Hò anco auuto un mio grand'affetto
d'animo, come ho tenuto in questo Regno d'Ill.mo
Sig.r Duca di Candia, vien dissuaso più di quello pensauo, poi-
che disegnauo di venire a sua Sig.ria Ill.ma auuisi prima di ogni
cosa il suo sentimento: Sopra: Onde per questo rispetto mi
sono risolto con parere di stare molto cauto, procedendo
con cautela, che questi pareri pensati non siano con
che rimanga, ne contro a' peggior conditione d'essi altri
publici Rappresentanti in questo Regno, poiche hanno già
cominciato il modo di poter prouedere di grani dalle circo-

nicine Isole. Hò voluto rappresentar questo tanto alla Ser.tà Vra.
acciò ella con la sua sola sapienza, et infallibile prudenza
si degni provedermi di quella quantità di danaro, non bastando
l'opera con ho dalle quello che capita in questa Cassa per dar
gl'ordinarij stipendij alle militie con à cavallo, come à piedi.
Ho voluto aggiungerle col mezo della mia riverenza, ch'
ogni provisione di biave, che di là si facesse per inviarle in
questa Città particolar.te riuscirebbe assai dispendiosa, et pe-
ricolosa, per la lunghezza del viaggio, et per gl'accidenti, che
per spesso sogliono occorrere, provedendosi di qui da circonvicini luo-
ghi canar formen.to et altri grani a sufficienza, et a prezzo con-
veniente quando ne sia somministrato quel n.o di ducati,
che meglio parerà all'Ecc.za V.a non sapendo io come po-
tesse ricevuar in questa Città, ne con altro modo che coll'
unico ricorso alla Ser.tà Vra, dalla quale attendo, che,
per l'infinita sua benignità non mi lascierà lungam.te in cru-
dele pensiero, che tutto mira al necessario sost.o alimen-
to di questi suoi fedelis.mi sudditi. Che &c.

Da Canea a' 8. di Sett.re 1622. N. Vecchio.

Nicolo Venier Rettor—

Al Ser.mo Principe di Venetia

Copia

Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore, Padron Colendissimo.

Hauendo Sua Altezza Serenissima, per sue lettere delli 22. del corrente, ordinato, che io mi trasferisca subito costì, per assistere alla Consegna, che deue farsi di Rauenna, e Cervia, alli Ministri di Sua Santità, e per poi ritornare alla Residenza di Venetia, mi sono posto in viaggio, per obedire quanto prima alli Comandi di Sua Altezza Serenissima, e mi trouo hora in Ferrara, doue attendo, che siano spedite le Barche, per proseguire il mio viaggio, sino a Ravenna, e Cervia, per assistere alla Consegna, che deue farsi di quelle Città, alli Ministri di Sua Santità, e poi ritornare alla Residenza di Venetia, come mi hà ordinato Sua Altezza Serenissima, con le sue Lettere delli 22. del corrente.

Nicolò Erizzo K.r

Rettore

Essendo già [illegible]
stabilite [illegible]
di incam[illegible]
tardi [illegible]
fosse arre[illegible]
sapienza [illegible]
stampa ord[illegible]
ingresso [illegible]
mandato [illegible]
sopra ciò [illegible]
cabinare [illegible]
l'ordinario [illegible]
che stano [illegible]
et andar [illegible]
navigatio[illegible]
del Vostro [illegible]
sua Ducale [illegible]
di ciò Sua [illegible]
alla mare [illegible]
Verona:
ordino sopra[illegible]
done attende[illegible]
il passaggio [illegible]
già stabilit[illegible]
Sua Ducale della [illegible]
sopradetto ordine

Reliate

Sig.r Pre Prencipe

Essendo già uscito da questo porto la notte de i 9. instante il Patron Toti, et le due Saette Francesi, che io Prov.e avisai alla Sig.ria V. con altre mie de 8. del med.mo et incaminato di conserua al loro viaggio, quando il giorno seguente al tardi si capitorno auisi dell'Ill.mo S.r Cap.e di Candia, che in quella Città fosse arrivato un Vascello Fiamengo scortegiato da Corsali, il quale nella sopienza hauesse hauuto la caccia da cinque Galeoni di Corso, et a gran fatica ne hauesse potuto la notte di ieri saluato: Simili auisi hauendo fatto ritornar noi di ritirarci prudentemente con fuggirne un vostro mandato al Sig.r S. Lorenzo Zorzi, che ritornaua di Constantinopoli, smontando sopra uno di detti Vascelli, et S.r Francesco Ottoni hauendo fatto intimare alli Patroni di Vascelli, che ritornassero subito a questa Città per stare alla Vela al primo, per poter arriuar alla loro uista insieme, et andar di conserua con maggior sicurezza di tutti alla loro destinata nauigatione: Hoggi finalmente sono giunti dal Zante, et Cefalonia il Sig.r Toti l'ordine nostro, di seco intendere alli Patroni di detti Vascelli, ma non ostante ciò il Sig.r Stefano Brochieto Patron di una di dette Saette uolendo la sorte uerso Ponente si è posto in alto mare dicendo uoler andar di uolta combinare il camino uerso Venetia: L'altra saetta, sopra laquale si troua anco detto Sig.r Toti, ha ostinatamente fatto debita obedientia e uenuta sotto la Fortezza doue attendemo ancor l'arrivo del Patron Toti per aggiustar insieme il passaggio et la conserua delli Vascelli di Candia per Venetia, come già habbiamo fatto sapere all'Ill.mo S.r Cap.o Valier.

Del Sig.r Prou.r della Prochia in questo mentre stamo stati auisati, che il Sig.r Capitano Rossano Patron Fondi uuol seguire la Rotta di Corfù

quali mandata una loro barca ben armata alle rive di quell'Isoletta,
sorbitesi da esa con piena sua n.ª di molte persone a spedare alcuni ani-
mali di quell'Isola. ma hauendo la caccia da alcuni pastori fatta
ordo à Vasselli soland. perche di quei animali conuenerà retirarsi:
si crede, che detti Pastori siano di corso, et di quelli forsi di fuoreh capitati
lì con il segno d'intelligenza, che hanno con quelli dei Gobi, ha quali hab-
biano, et loro fanno portare li mesi scorsi le due scritture Bulgheresche,
che si trouano presso l'Ill.mo S.r Nicolò Foscarini Duca di Candia mandate le
dal detto N.ro Cons.r della Spachia, le bene l'Ecc.mo V. haurà uisto, che
capitano nelle mani di me Scriu.r, et per ciò non hauendo io sino à quest
hora potuto sapere il contenuto con tutto che con replicate instanze
ne habbia ricercato il med.mo Ill.mo S.r Duca Foscarini, non ho ne anco potuto
prouedere à qualche publica occorrenza di cui ne occorre qualche im-
portante, et che hanno preme con forme il commando di V. Ecc.za
Quella parte pure della Spachia contenente li disordini seguiti
da publico seruitio significata all'Ecc.za V.ª con le precedenti mie d.ro
Zorzi pat.r: . circa di quei che questo med.mo habitante li Vlahi sotto-
messi di quel distretto della Spachia, che per l'informationi hauende
sono stati per quatro mesi continui senza mangiare pane con ombra
di pane sustentandosi solo con acque, e formaggio, si obligano acco-
modar che hauendo ella per cenere intento ricercare la remissione alli
gnata al loro sustentam.to dalli ordeni Foscarini del formento cauato di
Gozi, à quel N.ro Scriu.r che l'hauera assignato à le stesse li habbia ma-
dato trattar di pensarle, et per euitar dil la loro raggione anco fatto
mettersi in Capo, mindecandoli di peggio, et di contumacia attaccate

le bene

le levarano la vita: que' medesimi ingannati et oppressi in tal
maniera hanno strettamt. assediato un loro soldato à me Domestico
con l'aggionta soggiuntt. che in ogni volta quale l'Ecc.ma V. persona
venga di uenire parte delle loro giuste querele: dimodi intervenu-
ti ci si grandi siamo di pubblico detrimento, et come ricercar che
sobligo mio di impedire, ma atendo a ciò di obbarlo la pretenst.
del q.d. Mr.o Anna Ponte fondata sopra pombualità di giurid.
per mira male assiste mi sono risoluto di mutare tutto quel pretorio
dichiarando la quella Città di Istria, che erano la piaga dei Stati
et afflitti dal disagio, et dai mali trattamenti in modo, che
in habili affatto al pubco seguito erano rimasti in cambio di
quali ho creato altri, che saranno più habili, et meno in
atti per quel Stretto: ne proseguirò più oltre senza nuovo
ordine di V. Ser.tà alla quale ci è parso portarne di tutti quanti
corso di questo trattato. come l'istesso ho fatto anco all'Ill.mo Cap.o Pro.r
Generale Grimani l'arrivo del quale in Regno recarà sempre
fortunità. Resterà con la solita mia humiltà. riverenza
aggiongere alla Ser.tà V. la dimostratione di fedelt.à che usa con noi
l'Ill.mo Sig.r Anna pred.o nelle lettere di.e. doppo casi nelle quali
à tutto ci indurgiuste di maniera.to et empiutissime di lauer ma
dite sue lettere le quali S.ria Ill.ma ci conscientia propria la benefi.
che non ci sono capitate: à che per non mancar noi à parte alc.a
del debito de buoni Rappresentanti, con le lettere, che le habbiamo fatte
un distinta ho io hon.de in quella maniera di termine ricercha
che mi è conuenuto humilt.e bene di' ristorarlori della occasione

[illegible] Ill.mi s.i Duca onio avuerito sig.e à voler sempre l'animo suo da ogni mala impressione: in che ho supplicato l'Ill.mi Sig.i et li Sig.i Sop.i cons.i ad assaticarsene perche caminiamo con la custodia, et con l'animo concorde et uniforme, che deue esser il proprio stato, et il solo oggetto de pensieri, et delle operationi de publici Rappresentanti: dal che ne risulta maggiore il vantaggio publico: fatto vederanno l'Ecc.mi V.ri dalle ord.e lettere qui in copia aggionte. Per ogni buon conto mi resta à me Prod.e dall'Ill.mo Reg.r di Candia d'hauer la persona di Nicolò Bosta refugio in quelle Forze sopra giaciuto colpe di pratiche con corsali, che con dis.e Ill.me affermano hauerlo seco arrolato nel loro di altro esercito ne hanno ritirato con tutto che la buona regola delle Guer.e non conuenga di rimetterlo alle loro suggestioni et ritardar l'espedit.e del giusto formato da me hiri che Eccellentissimi quei di Ill.mi alla Porta de' Cattari. La Collegiadine, et carta incaminata da me Prod.e continuand.o conforme a quanto nelle mie consultationi m'impone la Sab.ta V.ra nell'esercitio della Sabina della sua giornata all'interesse publico di ottimo, che le Galle del Gran Turco arriua circa cinque mille persone, che sono poco meno del terzo d'esercito dell'ord.o delle altre armi; et questi potranno meglio sbarcare alla Bocca del Regno, che assai ne patisca, et alle gran mar.e de Candia.

Di Canea. g.o 7.bre. corr.e Vecchio.

Nicolò Venier Rett.r

Vicenzo Grisoni Prou.r

In Lettre del Rettor Venier, et Prov.di Sattori della Canea di [illegible]
Copia di Lettere scritte dall'Ill.mo Reg.to, et Capo di Candia all'Ill.mo N.
Nicolò Venier Rettor, et Vicenda Sattori Prov.di della Canea

Ill.mi et N.ri Confratelli

Hebbi hier sera gli Pieghi di Vra Ecc.tia con le Lettere di 6 del corrente, et subito scrissi all'Ill.mo Mag.co S. Prov.di Sattori Cavalli con ordine di Lettere di 6 del corrente non pubblicando la guerra contra il Turco, et proseguendo il Negotio di Vetro, et fatto ogni diligenza per rilasciare però di nuovo la Lettera à mandarmele con prima et ogni occasione per che essendo stata intimata quando ancho Equite quel Governo Lettere contra di lui l'offerirà Statt.o et rimandarà indietro prestam.te Con la medesima ho Lettera scritto anco al med.mo Ill.mo per il debito Cavso: Per non mancare però di quanto devo, et all'Ill.mo Nro. Dominio tenuto per la Fraudolenza delle Scritture burlandole la Lettera di mano à mano gli capitarà, de più venire et non mai Con le Copie senza alcun fenetto non dovendo nè diminuirvi le autentiche Scritture che non sarebbe stato mandare all'Ecc.mo Bailo affine più per l'Ebreo ne spesa dovendo sempre prima mandar gli originali à Venetia Vedere Vedere ricevuta nè liberato fino all'arrivo del Precepto: quanto alle Lettere del Sig.r Conte del ornes Cabbiamo tenuto à bastanza Contenersi proprio, et pieno di Zelo del publico servitio. Quanto alle Lettere di mè Duca è vero, che Cameron pagò dieci ghetti Con Lettere publiche et private fino Contrarii alli medesimi mesi de Carro portate quelle dell'Ill.mo S. Cap.o Luca Ill.mo S. Fattori Sono le Lettere scritte al publico non meritavano risposta almeno delle private et di quelle di miei Fratelli Cancerei qualche cosa Se fossero fedelmente capitate a Venetia: onde resta d'mancarvi ancora non devo affirmare. Dove spesse Volte s'accade avanti l'arrivo di vri Ill.mi di Venetia à Cotesta Città, de ciò Duca trattasse per Lora;

cioccche s'aggiongere che mi sia lecito scrivere sotto capitolo certamente
a' mano dell'V. N. Ill.mo cioè p.mo Le robbe Levate consignate all'Ufficio
per quelle, che arrivano dine Dacia fiorini consignate avvi Ill.mo Gratton
del sopralmeto dare, et finalmente quelle, che all'V. N. Ill.mo Loro
sarà presentate da Nadal de Firenze d'Ordine con resti a conchiudere
con quelle dell'V. N. Ill.mo la restitutione d'una Lira Levata di Nadal
al Grad dell'Isle, Laquale ci rimandano affermandoli d'non
saver occasione alcuna il det, quando ha sarà stato bene
mandarli tutte le robbe, et sarebbe stato necessario l'havercene
rimandato subito detto d'Ongaresino secret. di Friuli come
fusseno state rimandate le sopra robbe Levate.
à fatti per la Repub da quali per la verità l'Ordine
Le mie Levate dine Dacia fu prudente cautela anzi necessaria
Non deue dispiacere all'Ecc.mo Senato, che le Levate publiche vadino
in Cabe all'Ecc.mo Senato, ò d'quelli per publico servitio sono debi-
tate, quali, et quante altre Levate Cabbia per avisato all'V. N. Ill.mo
et giurbamente, et Separatamente, alor è stato ben noto, et ri-
partolare quelle, che unitamente Cabbiamo Consegnato all'Ufficio
che andauano all'Ill.mo Mag.t dell'Isle delle quali una Cabbiamo
dall'V. N. Ill.mo di sotto conto, et quelle à Dio, che fussero andate
subito per che alpresto non s'trouaretimo al uerde di Friuli con
euidentissimo pericolo. Notiamo bene con tal occasione Ingrisse
all'V. N. Ill.mo non esser mancato in alcuno di noi prebenitione
alcuna nel debito di Ecc.ma ne dell'Ecc.mo Facendo benissimo quanto
nelli ordinarij termini di nostri Libertà Ordeno anco li publici Rapre-
si Contenere ne quello che con maniera di compidenza gli Cabbiamo
scritto Ingrisse, et stato per vedere la mantenere, et Conservare in

diritto

drittura con ottimo di equalità cosa mai più dedotta nelle lesere
venute di Corsù, et da con la remissione di loro registri archivi, ec
moderni sono potranno giustificare facciino pero V-S Ill.ma g.lla
da giunta debato dalla lor fermezza, et quando per inavertenza
si fauchino prostituito l'operato altri stato di loro ordine come
si osservarà non si fauerchino curato di far alcun modo, ne fauerà.
fatt' distimulato, che perche a V.S. Ill.ma s'ofenno,
Di Canea li 11 Agosto 1680

In Lett.e del Rettor Venier, co Prod. Sattori d'la Canea d' 9 Dec.e 1622.

Con Lettre del Rettor Venier, co Prod. Scritture della Causa di q.
copia di Lettre scritte dall'Ill.mi Sig.ri Nob.co Vendr Rettore, co Nob.co Zaccaria Prod.i della
Causa del Mag.co Pasquinetto, co Geo di Candia.
Ill.mi Sig.ri come sopra.
Con tutto che al debito di q.sta Giust.a convenisse, che Nicolò Lucca restando in q.
sorte forza d.o ordine copia d'importantiss.o delitto, meritasse di essere
di subito dime. prov.to in q.sta Città: tuttavolta vedendo l'istanza di V.V.S.S.
Ill.me con le quali mi ricercano la persona di costui, per poter venire
alla sua espeditione sopra altre gravissime colpe delle quali dicono, di lui co-
stare R.co criminalm.te nel loro Loco, mi riduco di sospendere al loro
desiderio: dichiarandomi però risolutam.te che sen, che io conosco questo
termine assai lontano, et diverso dal vero dalla regola, et dalle
buone norme della giustitia, nondimeno cacciarmi contro
alla volontà loro, non amando io le contese, ne sono semmi re-
frattario d'eseguirlo con quella pienezza ouanque, che altra ogni conve-
nienza.
Resta per notitia di V.V.S.S.Ill.me, che l'Inserta
nella scrittura Turchesca, che si trova à q.sti carti, è un accusa ricevu-
ta dal Padre Collegio, di altra letteraria, nel ordinario in-
fermo, et impedito à metterli in qualche modo il viaggio per
terra, ò per mare, con q.sti giorni cattivi mi particolare è
stato quasi moribondo: se ellet[t]i hanno voluto mandare all.
Ecc.za V.a Ecc.ma le Compt.e e due scritture turchesche estratte dai
fogli dei Zolli, et Corsari di Tunesi per cautare la Gradatione,
e stato non riguardo di assicurarle à questo pericolo: non già
V.V. Ill.me, ne V.a Ecc.za, nella quale si trovano due scritture,

rotria omai ella Darci ad intendere per vera à senso di
attenersene à mandarle di quà per li ribelli ritratti mà si tiene ciò
tutto per altri fini particolari cioè di quali si tacciano, ed tacciamo
tenebrare, mà bene ribadiamo ed inculchiamo per cauta fra il
publico commodamento: cascendo alla Lenica, ed la navigatione
d'India alla Canea è stata vietata da Corsari; ed ch nel viaggio
di Terra dalla medema città Città non si trouano li confini,
de Principi alieni, da dubitare nonbi, che essere vengbino
intercette ne meno mi questi mi fà timore alcuno di incon=
trare in Ladri che siano alla strada con rotare Lettere;
Quanto al particolare di essere di Gio. Filippo Gio. Batta Lucà, ed afferma
hauerci inviato mà molto numero da recapitare. Diciamo à
dirle, che si riconfrontano alla sua nota consignata, à quest pure
le hà stato consegnate, ed solamente che due Lettere siano state
per questa parte, se ben stà procura di lor comparire nel
con più gente: cioè una descritta hauer consignata al Vicario:
l'altra al Sig.r D. Francesco Dano: ed la terza à Matteo de
Lorenzo. Sodato. Per quello tocca alla Lettera consignata al
Vicario trouamo indicato per trattationi pregiudiciali al
publico riposo, ed però mi necessario pericoloso ad alcuna parte
del Regno, ordinarle le consegna delli ed tutte le Lettere
ritrouate addosso di lui, particolarmente sono state minutiate,
ed di tutto datone ristretto conto al supremo Tribunale delli
Sig.ri Inquisitori di Stato: onde di questa Lettera non habbiamo
à rendere più distinto conto. Quanto à quelle consignate

al Sig.r

[illegible] d'
mà di dove ciò
, di sapiamo
quello che il
l'navigazione
[illegible] nel viaggio
ano di conclu,
vere questino
[illegible] ano di ricon=
[illegible] Lettere;
[illegible] Lui, ed affermo
[illegible], tranciamo i
[illegible]la, la quale pure
[illegible] siano trattate
[illegible]mpariranno nel
[illegible]inato a Vicenza:
[illegible] à Padova del
[illegible] consignato al
[illegible] Presidiali al
[illegible] ad alcuna parte
[illegible] tutte le scritture
[illegible]o si accludano,
[illegible] Ricevuta delli
[illegible]N non habbiamo
[illegible]le consegnate
[illegible] V.ro

del V.ro S.r Sopracomito, dovemo dirle che ne io Pettore, ne meno
io Prod.r habbiamo mai ricevute Lettere alcune di Lei, V.ro S.r
Luca, da che S.r Sopracomito ne ricapitano; ond'io sono che
S.r Sopracomito di là sarà forse venuto da Cimba, e di là
gli sarà inviate, trattenute longamente, et più del dovere:
il che ancor noi in ogni occorrenza habbiamo continuato, con
gra differenza però, et di tanto state da noi sempre ritardate,
assai con celere esecutione inviate. / Quando che Lettere
portate dal Prod.r Matio. ne accendoci di qualche occa=
sione alcuna, che le habbiamo ricevute, et che ci
siano, Lettere ricevute: In modo che adonque tutti i
ponti sono risposti, ne à noi ci resta di rimandare tutte
le altre, che mai non ci sono capitate, et che che non sa
dire, quali siano; et à torto V.ra Ill.ma Ecc.mo S. Luca, dimo=
stra sentimento con noi, quasi scordandosi di mancamenti,
in particolare sopra à più cose, et che medema dice, esser
succeduto con me Prod.r come è ben noto à tutti, et anco
al Ecc.mo Senato, prima d'arrivo di mie Lettere: et qual pro=
rotto, per non mancare io Prod.r à parte alcuna del debito
di buon Rappresentante veram.te riverente, nel publico
publico, deuo con quel termine giovevole, che mi si conviene,
esortare V.ra Ill.ma Ecc.mo S. Luca, à purgare, l'animo suo di=
cattivo si sia di mal talento contro di me, et le cause
sono ben note à lei, à me, et al Mondo, di però provve=
dimenti da me; ond'io dovendo la Pace publica comendare

passioni private: vien ch'applico V.S. Illma M.to R.da Sig.a Senatrice
prelibata Duo degnarsi d'ascoltare il ricorso; con V.S. Illma
N. Sig.a, colmi la gran prudenza, con di vivo zelo, ad'ogn'a-
scarsene, ne illuminare che S.M.to di Lei mio amat.,
stimato, ed ossequiato riverito Signore, acciò per Divina Gra-
cominciando sempre con la concordia, ed con l'animo uni-
forme, e concorde, affinche dalla unione, ed ordine
indissolubile ne risorga maggiore il vantaggio pubblico, e
deve essere il solo scopo, ed unico oggetto de Cittadini, ed de
operationi de Pubblici Rappresentanti: Ond'io in aspettativa
della loro di, zi, mi rendo, ed porgine a V.S. Illma e
Ecc.mo.

di Zante, 25, Giugno. 1801.

D. V.S. Illma

Come sopra.

Nicolò Venier Podestà.
Vicenzo Zaccaria Segr.

Leçon. 3e. [illegible]
Del. Petta [illegible] Fabien, et
Del. Dom. Grumi.

Ven. Feriae Tenebrae etc.

Ser.ma Prencipe

Sarà già adito di questo Conso la notte de' 9. corrente il Bastone Bork, con due Galee Francesi, che co' Sopr.i andai alla Sig.a con altre mie di Ordini del medesimo et encaminati di conserva al suo viaggio, quando di giorno seguente al bordo à capitarono anch' dett.i M.ri Capi di Candia, che in quella con Spie arrivato un Vascello Francese artegliato dal Corsali, il quale detto Sagiento haveva hauuto la Caccia da cinque Bastoni di corso et a gran fatica col benefitio della notte s'era salvato: Simili Comportamenti indusero fecero risolvere noi di essergli immediate con Caichio un nostro mandato al Sig.r Governo Bork, che ritorna di Costantinopoli, ordinandoli sopra ciò di detti Vascelli, con Francesi ordini, acciò facesse con ésso ordinare alli Bastoni di Vascelli, che ritornati subito à questa Città, è ch'almeno di questi porti vicini d'aspettare altri Vascelli di Candia, che tanto alla Vela col carico, per poter anch' alla loro volta venire, et andar di conserva con maggior sicurezza di tutti alla loro buona navigatione: Hier sera poco prima giunta dal Caichio ne ricevuto il detto Bork l'ordine nostro, lo fece intendere alli Padroni di detti tre Vascelli; ma non ostante ciò, il Capr. Stefano Bracchiero Padron di una di dette tre, vedendo la prima notte Ponente, si levò in alto mare, dicendo apertam.te di voler continuare il camino verso Venetia: L'altra sera, sopra la quale li ritrovavano detti Sr. Bork, et ordini, prestando la debita obedienza, è venuta sotto le Galeotte, dove attendevano arrivo l'arrivo del Bastone Bork, per aspettar il suo passaggio, et la conserva delli Vascelli di Candia per Venetia, come già habbiamo fatto intendere all'M.r Capr. Valier.

Dal Sr. Prod. della Spachia in questo momento siamo stati avisati, che

d'Ispa. vogliono abbonam.to che Berbori ~~di Candia~~ Fondi assegnie à bom.
d'Isola di Gobi, quali mandata ara con barca ben armata alle rive
di quell'Isola, tornassero da ella ar'sera con n.o di moke persone, e
leggerano alcuni animali di quell'Isola. ma hauuta la caccia
de alguano giorni, portando à Vasselli istam.o quanti di quei ani-
mali, conuenero ritirarsi: si crede, che detti Berbori siano d'Cori,
et di quelli Port.i di Tunesi, capitati là con le Legni d'Indeligenza,
che hanno con quelli di Gobi, ma quali habbiano, et loro, loro portate
le mesi Rotti le due lettere Turchesche, che s'trouano presso l'Ill.mo
s.r Nicolò Conte Duca di Candia, mandatele dal detto Ecc.te Com.te della
Fachia, se bene l'Ecc.ma V.: hauerano Letto, che capitassero nelle
mani di me Com.te; et perciò non hauendo io detto à quelli Mora
potuto sapere il contenuto, con tutto che con replicate instantie
ne habbia ricercato il med.mo Ill.mo Duca Conte, non ho me anco
potuto prouedere a qualche publica occorenza in negotio mi
dice con importanza et che tanto preme, con forme di comand.to
di V.a Ser.tà. Di quella parte pure della Fachia continuano
li disordeni in pregiuditio del publico seruitio significato all'Ecc.za
con le precedenti mie de i.o. Agosto passato: anzi di giorno in
giorno medemo inbarche di diuersi luoghi arriuano di quei Prefidi
della Fachia, che per l'infruttuosa stagione hanno tanto per quanto
mesi continui senza mangiare, fuor un'orba di pane, alberenado
do con carube, et formaggio, ch'vogliono à credenza, che hanno
rdo ch'; per ciuare, ordino cercare la limitatione adsignata

alloro

[illegible] assegnate [illegible]
animata alle mie
[illegible] molte fatiche, a
[illegible] la caccia
[illegible] de quei ani-
[illegible] huano di loro
[illegible] d'intelligenza,
[illegible], et loro sono passate
[illegible] hanno preso l'Ill.mo
[illegible] Sig.r Prod.r della
[illegible] e assistenza nelle
[illegible] à quest'hora
[illegible] esplicate in Sardegna
[illegible] non ho ne anco
[illegible] in negotio [illegible]
[illegible] come si comanda.to
[illegible] che continuano
[illegible] significato all'Ecc.za
[illegible] d'un di quei
[illegible] de quei Presidij
[illegible] ho tanto per questo
[illegible] fare, assicurando
[illegible] humente, che hauen-
[illegible] tione assegnata

all'Ecc.za

al loro intertenimento, dalli ordini stabiliti del formento cauato di quei Pop.ni à quest'Ill.mo Prod.e, che l'haueua d'esigere à beneficio, di quelle mente trattati di pietà, et per ciò dice la loro ragione, anzi fatto metterli in Cep, minacciandoli di peggio, et di condannarli alla Galera, se leuauano la voce: quei Mercanti impauriti, et oppressi in tale maniera, hanno stimato espediente un loro Memoriale à me Prod.e con aggiunta supplicatione qui in copia, nella quale l'Ecc.za V.a s'compiacerà di vedere tutte le loro giuste querele: simili in conuenienti si ho, quanto siano di publico detrimento, et come ricercarebbe lo stesso mio particolare di rimediarci; ma essendo a ciò di ostacolo la protettione del pred.to Ill.mo Duca Conte fondata sopra pontualità di giustitione; per minor male astringe mi sono risoluto di mutare tutto quel presidio, richiamando a questa Città li Soldati, che erano là, stanchi dei disturbi et affitti del disagio, et dal mal'trattamento in modo che ai habili affitto al publico seruitio erano rimasti, en cambio di quali ho creato altri, che saranno pur ben abbelliti, et meglio di arnesi per quel presidio: ne proseguirò più oltre senza nouo ordine di V.a Ecc.za, alla quale ci è parso proprio di dare ricercabile conto di questo successo. come l'istesso à bocca saranno all'Ill.mo Sig.r Prod.r Generale Pietro Vasco, del quale il Regno resterà sempre obligatiss.o. Bramo con la douta mia humiltà ricercarla aggiungere alla sop.ta la dimostratione di sentimento, che usa con noi l'Ill.mo Duca Conte predetto nelle lettere di V.a Ecc.za scritte, nelle quali à conto ci redarguisce

di maneamento, et in particolare di haver inviate due lettere, le quali
dell'Ill.ma et contenenti proposta di benefitio, che non si sono capitate:
à che per non mancare noi in parte alcuna del debito di buoni Rap.
presentanti, con le lettere, che le habbiamo fatto in risposta, ho
Pens. in quella maniera di termine riverente, che mi è convenuto
stimato bene di esortar con detta occasione, che Ill.ma S. Duca mio
riverito sig.re, à voler purgar l'animo suo da ogni mala impressione:
et che ho supplicato l'Ill.mo S. Gov. et l'Ill.ma S. Contessina qui à Pisto-
rese perche caminiamo con la volontà et con l'animo concorde
et uniforme, che deue esser il proprio scopo, et il solo oggetto de
pensieri, et delle operationi de publici Rappresentanti, da che ne
risorge maggiore il vantaggio publico. Fano vedere S.A.S. Ill.ma
Dalle medesime lettere qui in copia aggiunte.

Per nove intorno le venute a me Dom.ca dall'Ill.mo Sig.r di Candia di haver ha
pesto d'Nicolo Bosta retento in quelle forze tre grosse Nave di in
fedeli con calari, che loro Ill.mi speramo haderlo fra poco anco in quel loro
di altro, eccetto, me fano ritrouato, con tutto che la buona regola della giusti
non lo volesse, di rimetterlo alle loro preggioni, et ritardare l'esperitione
del presente formato da me hoi, che Dio mi guardi quei Ill.mi alla Patria
de Padri. La Sanità, et cura impiegata da me Prouedit.re
continuamente con forme à quanto nelle mie commissioni
m'impone la Sig.ria V.A. nel seruitio delle Galere della vida, ha gio
uato all'interesse publico in modo, che la Galla del Prencipe
anno accresciuto circa cento mille misure, che sono state ancora

del

meglio
parte
Bo Sanea.

[illegible] del beneficio d'avantaggio de sudetti altri anni; et questo [illegible] meglio supplire alli bisogni del Regno, che altrimente [illegible] parte massime di Candia. Che

Bo Canea. 9. 7bre. 1630. Stil vecchio.

Nicolo Venier Rettor —

Vincenzo Gussoni Proc.

In Lett.a del Rettor Venier, et Prov.i Estensi della Canea di 9 Giug.o 1630 ricev.a

Copia di lettere scritte dall'Ill.mo Reggimento, et Cap.no di Candia all'Ill.mo
S.r Nicolò Venier, et Vicerè Gottom.i Prov.i della Canea.

Ill.mi Sig.ri
Sig.ri, come fratelli

Sig.ri Rosa Reg.o principalissimo s'è colta gravissima consequenza, è stato ricercato à V.S. Ill.ma Ill.ma et Prov.i Gottomi con nre lettere di 9. del corrente, non potendo la giustitia senza la persona di costui proceder, et perfettionare il processo, che resta affatto impedito, et dal dilatione, però di novo la ricerchiamo à mandarcelo con prima, et chiara occasione, et che espedito, che sia da questo loco importantissimo, quando anco seguisse quel si voglia sentenza contra di lui in difesa, et essecutione, et rimandarlo in catene prigione con la med.ma chiarella, affine che anco la giustitia di V.S. Ill.ma possa haver il debito loco.

Per altre s'è sottisfar il mio desiderio, et l'obligo nro, che devina dal pub.co servitio fatta traduttione delle scritture turchesche, la ricerchiamo di novo à mandarci l'interpetre, che quà venire et tornare con le copie senza alcun pericolo, non dovendo noi autenticar l'autentiche scritture se non habbiamo voluto mandarle all'ecc.mo Bailo à Costantinopoli gli istessi rispetti: dovendo noi quanto prima mandar li originali à Venetia, il chè resta necessariam.te ritardato fin al arrivo del interpetre.

Quanto alla ritentione del prisonti del Ormes, habbiamo scritto à Costantia con termine pregno, et preso de cavalo del pub.co servitio.

Quanto alle lre di me Duca è vero, che la maggior parte dei miei gliochi con lre pubbliche, et private furno consignate alli med.mi messi, che hanno portato quelle dell'Ill.mo S.r Cap.no à voi Ill.mo S.r Gottomi; Hora se le mie scritte al pubblico non meritanero risposta, almeno dalle private, et di quelle di miei fratelli

Saverei gradito avuto, se fussero fidelmente capitate à Venetia
onde nasca il mancamento ancora non devo affirmare, altre
gran cose accadute avanti l'arrivo di vor Sig.ri Ill.mi, Penniero a
questa Città, che io Duca Evalotio ff Lorá, ci aggiu
gere, che molte brè nre sono capitate certamente in mano
di V.S. Ill.ma, cioè Prima le nostre lettere consignate al Visco
poi quelle, che in nome di me Duca furno consignate a'
Ill.mo Venier dal sopracomito Vani, et finalmente quelle
che a VV. SS. Ill.me sono state presentate da Mattio da Fiorenza
soldato: Hora non riceviamo con quelle di VV. SS. Ill.me la
ritirazione di una sola brè drizzata al Generale dell'Isole
la quale ci rimandano, affirmandoci di non saver occasione
alcuna il che quando sia, sarà anco bene mandarci tutte le
altre, et sarebbe stato meglio anco l'haverle rimandate nu
che sin ad hora saressimo sicuri di bisogno, se non fussero state
ritardate le brè nre.

Pregarle à farci sar la ricevuta da quelli à quali si anderà
si consegnarono le mie brè di me Duca, fu provvedere cautela
à one necessaria, che non deve dispiacere à chi desidera, che
brè pubbe vadino intate all'Ill.mo Senato, o doue gne pu
servitio sono destinate; quali, et quante altre brè habbia po
inviato à VV. SS. Ill.me, et giontamente, et sperabilmente a
è molto ben noto, et in particolare quelle, che puntualmen
habbiamo consignate al Visconti, che andavano all'Ill.mo Pr
dell'Isole, delle quali non habbiamo da VV. SS. Ill.me desti
conto, et piacesse à Dio, che fussero andate subito, perch

alcuni

In Lettre del Rettor Venier, et Prov.ri Rettori della Canea di 9. Febre. 1622.

Copia di Lettere scritte dall'Ill.mo Sig.r Nicolò Venier Rettor, et Sig.r Consig.r Foscarini Prov.r della Canea. All'Ill.mo Sig.r Luogt.o et Capt.o di Candia

Con tutto che al debito di questa Giust.a non venisse che Nicolò Bonda estendo in queste parte, fosse prima espedito sopra l'importantiss.a debito per il quale è formato ordine di star Prov.r in questa Città; ottiene nondimeno l'instanza di V.V. Ill.me con le quali mi ricercano la sentenza di costui, per poter venir alla sua espeditione sopra altre ragioni, delle quali dicono, che gli sopedo Beo Bonacatteo nel loro foro, mi habbia da sborsar il loro debito: dichiarandomi pero schiettam.te, che ben che io conosca questo termine alcun tortuoso, et diverso dal stile delle regole, et delle buone forme della giust.a, voglio non dimeno liberalm.te cavar dalla volontà loro, non amando io le contese, che sono sempre pregiuditiali ad ambedue: per tanto sarà ben custodito d'una fantesca angelica con quella secura che che altre aggiongendo: Unita per ordine di V.V. Ill.me, che l'interpete nella sentenza turchesca, che li occorra à queste parti è un vecchio venerabile Dade Callog.r di età settuagenario, per sordenario in terra, et cinfirmante à pedenti in guisa che voglia viaggio per terra, ò per mare, et che questo giorni passati in Costantinopoli è stato quasi moribondo: le stesse non hanno curato mandare all'Eccl.mo S.r Baile di Constant.li le due sentenze turchesche passate trà quelli dei Gobi, et li contani di Cuiach, per causarne la traduttione, è stato buon rispetto non avventurarle à questi pericoli: non già V.S. Ill.ma Ill.mo S.r Duca, questo il giudicio li giudicano che sentenze poteà mai alla Porta ad intendere per mezo la scala, che sporta di ottenerle à mandarle

di già per l'istesi rispetti, ma sebene per altri privati fini
stimano fini, che quali li siano non sapiamo penetrare, ma
bene sibordano, et impediscono per conto loro il pubco Comand.
spendo alla Serità. che la navigatione di Candia alla Canea
è pericolosa de Corsari: et che nel viaggio di detta da
medema à questa Città non si trovano li confini de Turchi
alieni da dubitare punto, che le lettere vengano intercette,
ne meno in questo viaggio si può temere assalto di Corsari, ò Ladri,
che siano alla strada per rubbar lettere. quanto al
particolare de lettere del V.S. Ill.ma Ill.ma Lucca, che afferma
haverli inviate un molto n.o da recapitare, bisogna à dire,
che li rimettiamo alla sua propria conscienza, la quale pare
se li habbi fatto confessare, che tolam.te de sue lettere siano pervenute
per questa parte, se ben ella procura di farli comparire al
contrario con più facce: cioè una attestie haver consignata
al Vescovo: un'altra al Sig.r Segretario Zane: et la
terza à mastro di Piazza istesso. Per questo conto
della lettera consignata al Vescovo Giacomi di cui si duole per
trattatione pregiuditiale al publico interesse, non però in
negotio spettante ad alcuna parte del Regno; si contenta
se habbiamo detto, che tutte le scritture ritrovate addosso
di lui, sopra la med.a sono state mandate et di tutto
debbe ricevere conto al Supremo Tribunale della Ill.ma
Inquisitione del Regno: onde di questa lettera non habbiamo
à rendere più distinto conto. quanto à quelle consi
gnate

gnate al S.re sopracomd, dovemo dirle che se io Rettor, se
meno io Prov.e habbiamo mai ricevute lettere alcune di lei
Ill.mo S.r Bnea da eh.t S.r sopracomito per recapitare, ma le bene
eh.t S.r sopracomito ci ha rele le sotte ricevute da Venetia,
che ella ci ha ricevute, trattenute longam.te e più del dovere:
à che anchor non ci ogn'occorenza habbiamo corrisposto, con
questa differenza però, che non sono state da noi prese ritar-
date, anzi con celere effed.e eseguite. quanto alle lettere
portate dal sud.to Mattio, non essendosi di già data occasione
alcuna, che le habbiamo rimandate, et ella ci accusa haverle
ricevute: in modo che adonque tutti li pieghi sono stati
lor, ne à noi è stata di rimandarli tutte le altre, che mai
non ci sono capitate, et che ella non ha dice, quale siano;
et a torto V.S. Ill.ma Ill.re S.r Bnea dimostra sentimento con noi,
quasi talmente di mancam.to, et pregiudicio oltre à più cose,
che ella med.ma dice esser accadute con me Prov.e, come è ben
noto a tutti, et anco all'Ecc.tia Sen.to, prima l'arrivo di me Prov.e
Rettore: et quel sospetto, per non mancare io Prov.e à
parte alcuna del debito di buon Rappresentante mio sud.to ri-
servato nel suo secreto publico, deve con questo termine
riverente, che mi è conceduto, esortare V.S. Ill.ma Ill.re S.r Bnea
à purgar l'animo suo ancora pieno di mal talento
contro di me, et le cause sono ben state a lei, à me, et
al Mondo, non più procedenti da me, non dovendo la
Repub.ca publica fomentare passioni private: in che sapp.o

V.S. Ill.ma M.to R.do Sig.re Senator prestantiss.o, Segnand.o alle altre
sue lettere, et V.S. Ill.ma M.to R.do Sig.re Colleg.o come di sua prudenza
et di giusto Zelo ad affabricarsene, per illuminare chi V.S. Ill.ma
mio amato, bramato et bramando vivendo Sig.re, acciò per di-
vina pietà cominciato seriosi, con la volontà, et con l'animo
uniforme, et concorde a' strecke dalla unione, et buona vita
seligenda de sibarga maggiore il vantaggio publico, che
deve esser il solo scopo, et unico oggetto de pensieri et
delle operationi de publici Rappresentanti: che sia
con risposta delle Loro S.ri. Illustre, et per fine a V.S. Ill.ma
le offerisco.
di Genoa. li. 25. Agosto. 1685

al ponte non si trouarettimo al uerde di biade con euedentissimo
pericolo etc

Di Candia 21. Agosto 1622

D. VV. D. Vostre

Come fratelli

Nicolo Ponte Duca
Nicolo Valier Cap.no
Polo mino Cons.r
Mr.co Trattano Cons.r

In Lettr. del Rettor Venier, e Prov.r Cattoni della Canea di 9. Xbre 1692.

Copia di Lettera scritta all'Illmo & Vicendo Cattoni Prov.r della Canea dall'infrascritti Soldati del Presidio della Suda.

Illmo Sig.r

Noi altri Soldati mandamo questa con un Soldato, con la quale avisemo la V.S. Illma, come questo nostro Proveditore della Selenia non ne vuole dar altro, che una Misura di Formento. il quel Formento mandemo la motiva alla V.S. Illma per lo istesso Soldato delli motivi; et loro ha mandato una Staria di formento di questo sei Sotti i cara una, et noi altri stamo Soldati non potemo dire la motiva ragione, per voler di mandare la motiva paricha, ne hanno dato con una scusa ridicolosa, et cosi ni hanno fatto mettere in corpo: et pregemo la V.S. Illma, ~~che la voglia mandar li camoli~~ per l'amor di Dio; acciò li Soldati si habiamo in quietudine a V.S. Illma, che la voglia far giustitia di questa cosa, et castigare quelli, che hanno fatto: et pregemo la V.S. Illma, che la voglia mandar li camoli di tutti li Soldati, perche questo nostro Prov.r ne perseguita, et hanno detto, che se noi mandaremo tutti li Soldati sopra una Galia con li ferri alli piedi. et la V.S. Illma mandi à trovar il Capo de Provveditori, &

sono già et lui sono buon testimonio: et con quella
facemo fine.

Dalla Spadia il dì, 5, settembre: 1600.

Vostri humilis.i Servitori, et di Vostra Sig.ria Ill.ma Gio: Dat Rotolo, Paulo Molino, Battista da Salonia, Geronimo Cesare, et di loro.

Trasp.

A'laude del
si sono int
un laico
giusta la
deva il br
stò fatto
di detta Cir
tra questi
di simil int
Capelania d
il Capellano
mi resta di
utili che
il che pro
=uazione di
che de cett
stò stimato
fargli elegg
le cose di
con ogni
subtentam.
pagam.
che sono
Pub.

All'Ecc.mo Prencipe di Venetia

Ecc.mo Cons.o Rosso Kon.mo
Cittad.o Rettor Kon.mo
Pl. Giustin.o

1 fil.

Trep.

Sers.mo Prencipe

All'laude del s. Pdio et per debita essõne della pia deliberacione di V.Sers.ta di 4 Agos.to pass.
si sono introdotti in questa Isola li due Religiosi padri dell'ordne di s. Franco Zoccolanti con
un laico mandati dal Padre Ministro della Citta di Candia per officiar la Chiesa di s. Martino
giusta la mente della Sers.ta Vrá, il che sortisse di gl.mo seruicio di s. D.ma Maesta come lo richie-
deua il bisogno, et di molta sodisfacione di gli habitanti massime del rito Romano.
Hõ fatto construirli l'Ospicio, et anco assegnialoli gli pochi di Beni che erano di ragn.
di detta Chiesa; et perche Sabbino à potersi sostentar essendo le elemosine scarse
tra questi popoli Greci (tolto essempio di quanto viene osseruato al Zante con occne
di simil introducione di Religiosi in quel Castello, che per Pubca Munificenza la
Capelania di quelli Ottimi Prodi di sustentamto gli è assignata) Hõ ancora Eõ licento
il Capellano che mi seruiua permessomi dalla Sers.ta Vrá, et in questo tempo che
mi resta di Regimto mi seruirò di detti Rdi Padri di s. Martino con obligni è
utili che erano di esso Capellano à comun benefto della Chiesa, et ospicio predetto,
il che piato Vrá Sers.ta stimi di bene riuerto conuiengo rapresentarle et la perpetua conser-
=uacione di tanta pia institucione che con decreto della Sers.ta Vrá fosse confermato
che de cetero li Prodi di q.sto luoco si seruano di detti Rdi Padri di Capellano,
Hõ stimato anco neccessario, et é stato anco con consenso di detti Padri di
fargli elegier due Procuri persone honorevoli li q.li douranno maneggiar tutte
le cose di q.sti Rdi Padri affine nõ sia decipato cosa alcuna: Di più
con ogni sumissione et riuerza ricordo prouedendo nõ esser à bastanza al
sustentamto di tal pia institucione l'entrada della pred.ta Chiesa con il
pagamto della Capellanaria, che sia assignato ad essi Rdi quarta Stera Venetti
che sono cento mesure del luoco, delli Formenti dell'estrate spettanti al
Pubco di q.sta Isola al l'ordio pagamto di Candia è mella la mesura come

sono uenduti à q̃sta Militia, il che nó sortirà di danó al Pub.co Douendo li Padri farne
il pagam.to. et essi nè sentiranno molto soleuo, et che uolendone comprar da particolari
non lo potranno hauer à manco di 2 cinq.a la mesura, et auanzandone tra l'anó
oltrá al Consumo se nè faranó la uendita à prò della Chiesa, et ospicio loro; tra la
Militia uerà à sentir interesse, per che oltrá che solo se li leua un mese tra l'
anó di comprar de detti Form.ti che al tempo dell'introducione di essi despensarghli
fù instituito, et che il luoco era più abbondante, rispetto che l'Isola nó era cosi popolata
et accio fossero consumate l'entrate Pub.che furono assignati essi Form.ti et pagam.to di Militie
é fallariati à detto precio di 23 g.si, posso dir più tosto di granella, ualendo à gli
tempi due é trá perp.i meno la m.a tra li particolari, mà Horà augumentati li
Habitanti gli uendono il loro form.to à 2 s. et cosi tal antica introducione è sortita
Horà auantaggiosa non essendosi mai più alterato il precio per il Pub.co, Imoltrá che gli
Pp.ri come Capellan seruono senza minimo agrauio della soldatesca, che ueram.te in molti
luochi per instituto si fà pagar à Capelani una Salletta di paga di ogni soldato del
che qui sono essenti, che per cio in q̃sto che sarà impiegato à luoco pio nó sarà
chi non resti contento, massime restando ancora di detti Form.ti di entrate Pub.che
nonec.to mesure un anó d'altro di essi predetti pagam.ti di militie é fallariati: In
questo modo Ser.mo Prencipe della Chiesa et Ispicio uerà con bon fondam.to à
Stabilirsi è conseruare, per che compreso tutte le cose di sopra narate se li farà
entrata di cento doc.ti Ven.i in circa che in q̃sto luoco di auantagioso uiuere scorra
li prēd.i due Padri con un laico conuenientem.te; Mi son esteso cosi prolisso
et con tanti particolari in q̃sta naratiua di total noticia della Ser.ma Vrá di quto n
é parso bisognioso per informacione. Sig.r nó
Di Cerigo li 10. 7bre 1684. Obil.mo.

Nicolò Tom.o

et con n
é parso bisogniosso p
Di Cerigo li io. [illegible] ibm . Sbil nec.

Fico

Sor.ma Signora

Hieri giunta di Cardea mi capitarono le lettere della Sig.ria Vra in proposito delli pretesi de benefizij ecclesiastici de no. Leggo, et intesa la parte in materia de titoli de sr. Luoghi patrali, la quale Sono stato pubblicare, et accendere che Sura, e Valtra Sabbia S. inviera esecutte. conformo alla volonta della Sig.ria Vra aquale Quino Segue. Gran riverente mi Sig.ra Sig.ra Vra Sig.ra

Di Vra S. re Sig.ria Vra

Iodonico Battagia S. R.

Pm

1 C 8

Al Sig.re Segretario di Volterra

Ser.mo Prencipe

L'elettion.e di cons.o è sempre gratia grande di V. Ser.tà: et dell'ecc.mo Senato; ma grandissima rende l'istessa gra.ta la persona del S.r Alvise mio fratello; non solo per i gran meriti, et per i grandi oppoggi degli Ill.mi S.ri suoi competitori, da me sempre riveriti; ma per gli accidenti ancora, che l'accompagnano. Io mi rallegrarei molto coll'istesso mio fratello, et per il gran honor conseguito et per la maniera di straordinaria gratitione, dimostrata della sua persona da V. Ser.tà, et dall'ecc.mo Senato: mi rallegrarei molto più per esser questa una dechiaratione, et un documento, che insegnara a tutti i buoni cittadini, non esser disuantaggio l'abbandonar ogni privato interesse, et i fratelli istessi per publico servitio: Ma il mio cuore afflittissimo per la continuatione della penuria, non mai più intesa, ne praticata, essendo già habituato nella letitia non può dar luogo a alcun'allegrezza; in nome della quale succede la gratitudine, debita sino alla Morte anco senza questa nova grandez.a obligatione: questa mi fa considerare che non solo gli infortunij, che patisco in questo mio infelicis.mo Regno: ma tutti quelli altri, che potriano far concorrenza alle pene dell'inferno non bastano a sodisfare al mio debito, come buon cittadino: in tale stato la consideratione del peggio, mi serve di consolatione nel male. Ma certo poco peggio mi può sopravenire; poi che il cielo con le maligni influtti; la terra con la sterilità; i Turchi con le Armate; et anco i Publici Rappresentanti con l'impedir il corso delle provisioni et con l'arrestar le Cr.e, pongono (quasi congiurati) l'assedio a questa Città, con grauissime, et pericolosiss.me consequentie: l'Armata de Turchi dall'una parte non mi lascia sperare i soccorsi di Napolia, et d'Arcipelago, se non per Novembre, che si ritira in Constantinopoli; et dall'altra parte poi, che non dà questo impedimento, le provisioni importantissime, et certissime, che dal Zante, et dalla Cefalonia sarebbero sin'adesso venute ci sono impedite dalli S.ri della Canea, che con l'occas.e, o sotto pretesto della retentione del Visconte di Lorme sarano intercette le Cr.e scritte dal S.r Cap.n et da me, sin'hoggi li 6. Giugno tempo sopraabondante al governo per soccorrere;

Ill.mo Sen.to Ecc.mo Pien.o
Del S.r Conte Alvise Pisani
Bailo Cap.n Gen.le
Venetia

Sabbiamo dissimulato ogni disgusto ; Sabbiamo mandato di nuouo le
repplicate a' quei Sig.ri della Canea, per che le inuiassero quanto prima; quelle
ancora ci sono rimandate, quali negando di volerci imbarcare: Le nostre
Sig.rie non sauessero incontrato alcun impedimento per strada, nissuna difficulta
sarebbe differito il soccorso; essendo già i' danari della Nauona importa
destinati dall'ecc.mo Senato a quella Camera fiscale; et sarebbono stati in-
uiatiti, giusta el suo ordine, al Zante, et alla Cefalonia, in tanti biade
che già sarebbono gionte; ne so mi attrouarci in tanta afflittione di
animo, senza prouisione di biade per qui che quasi mori. Non dico
tacere, che tutte le prouisioni di biade, le quali sono passate per
tutti hanno incontrato diuersioni, et impedimenti in luoco di fauo
et di aiuto; poi che nel negocio trauagliosis.mo ancora de i duoi
Vasselli Turchi, scarricati in quella Città, prendendo i' Trauagli da
Constantinopoli, et il bisogno di formenti per quella Città; pregai que
Sig.ri Ill.mi ad offerire a' quei Turchi mercanti sino a dun per pie
in' donatiuo per misura di tutto quel formento, che uolessero di
nuouo portarmi, oltra la libertà di uenderlo, quanto più potes
a loro sua piacere: speraua, che l'interesse di cosi gran guadag
potria diuertir i Clamori da Constantinopoli, et condurre la loro pu
opera alli mi grandissimi bisogni: questa mia proposta dal Sig.r Gu
che guidaua il negocio, ne fu all'hora fatta a' quelli Turchi, ne
Mercadanti hebbe risposta alcuna di hauerla, ne anco posta in consider
quale sia la Causa di tanta ammirsion d'animo Io nro sotto scr
prendere; uoglio gli effetti pernicios.mi: con grande admiratione
e dolore: a questo passo debbo soggiongere quello che all'ingress
si è inteso da una pegata ritornata da scio alla Canea, che quei
duoi Vasselli, doppo licentiati dal Sig.r Guttoni, in uece di andar
a Rodi, et poi subito per di fuori in Barbaria, sono passati certam
uerso Constantinopoli a' drito Camino; dove gionti, piaccia a Dio
che nro Sig.re ci sia data occasione di pentirsi, per non hauer fatta a' te
quell'utile proposta, che poteua diuertir ogni male, et condur

ndato di Roma le
ciando prima; quive
itare: Le nostre
trada, ritrouna difficul
la Roma importa
sarebbero stati in=
pia, in tanti biade
ta afflitione di
de Mtà. Iond Iesus
ero passati [illegible] Cit
ti in luoco di pauon
ncora de i duoi
do i Trauagli de
a Città; pregai que
o adun pirpiro
che uolessero d
quarto pui potes
con gran quadag
condurre la loro pi
sporta dal Sig. Gu
ualli Turchi, re
rotta in consider
no la Rd posta co
nde admiratione
llo che alligerisse
Canea, che quest
in uolì di andarse
no passati certam
piaccia à Dio
n Saui fatta à C
Mali, et conduss
fo

ben' a' questo Regno; per che se ben pare, che grande sotto per esser il donatino d'un perpiro per misura; Sauendo io già preparato il Modo, che lo pagasti il compratore, tenendoli il precio più basso; nō saria stato riuscito di alcun danno; e pure; quando anco non sauesti saputo pronto questo remedio; la pace, et la tranquilità non si può mai pagare quanto uale. Dio conserui a. V. Sertà questa Città, et questo Regno, ch'è il raggio Maggiore, onde splende Sertà la Republica fra' le teste coronate; Dio conserui questo antimurale alla Christianità; et discacci sca, per sua pietà infinita, ogni pericolo che nascer potesse dall'ambitione, ò dalla discordia, le star douessero sempre lontana dall'animo sentiro de Publici Rappresentanti, per assicurare la Vita di questi infelici sudditi; il Seruitio del Sig. Iddio; et della Carissima nra Patria: Gra 2

di Candia a 13 di Settembre 1622

Nicolò Da Corte D.

Del Duca di Candia

All'Ill.mo Signore Servitù di Venezia

1

1

L.C.R

Ser.mo Prencipe

Oltre à quanto habbiamo scritto nella materia della continuata persecu-
tione, e delle
impette fosse inutile in fomento; e
tabernacolo, e che da noi consignato al Vescovo da Cerne, et habbiamo nelle
peggiori della Chiesa; et oltre l'esser bastato, e con la forte, e con la
replicata l'istessa proposizione; essendo stata rimandata da noi. Et
mandoci non saper altra cosa, di nuovo con gli stessi, e con maggiore
se passeria per gli Stati, habbiamo procurato l'istessa proposizione, che è
la più certa, e più importante d'ogn'altra, et hora impedimento
dell'istessa tempesta; Hora, vedendo noi molto tempo trascorso, et
che l'aiuto non può giungere a tempo, habbiamo, stimato bene di
spedire per mare con maggiori, e con denari; anco di nuovo
accordato, et accelerato il viaggio di Alessandria, che dall'
Arcipelago, e dalla Natolia congiunta loro ribellio; ma con ogni
gnel più, et andaremo con ogni maturità procurando; Giovedì
che possa seguire, e portarsi subito all'arrivo del nuovo, e real
secondo, che s'attende da Mr Segr.o, e dell'Ill.mo Senato, ne in questo
proposito s'aggiungerà altro; si rimettendoci in particolari importanti
scritti con altre nostre; Non dovemo tacere, che già molti mesi habbiamo
procurato col mezo dell'Ill.mo Duca Cornaro nel Regno di Cipro,
sollicitar la licenza, habbiamo anco ispedito uno de Dragomani a posta,
che hiersera d'hora in hora aspettando, ne hoggi con poca speranza d'
ottenere l'intento; e ben vero, che fin'adhora non habbiamo, che
sia giunta alcuna nova di Costantinopoli della Nave naufragata di Gali-

Del Sig.r Ambas.r Cornaro

Stancano per presto à Gli Ecc.mi Cittadini Sindici, et altre Persone, che
vengono da Luochi infetti gettati à bocca particolarm.te da Sacchi
di Corso, da quali, si come l'istesso pericolo di Sanità, et
altri importanti rispetti, che non ignorano, ne richiedono
d'ogni debita diligenza, e circonspettione. Fed.

D. Zenobio Li. 14. Settembre 1630 Sul Cancello

Nicolò Da Ponte

Nicolò Valier Cons.r

Delli Duca, et cap.i di condi-
tta materia di provisio-
ni Forestali

N.o 35
Repte

S.ma
Ott.a Prenaze ord.e

Soggiungo hauuto ragguaglio Cassetti per Moscati, è vltimamente giunto il Vascello Pasqualigo con vn'altro fiamengo di conserua, i quali asserirono esser stati seguitati da cinq.e Vascelli di corsa grandi, e ben armati, e hauendosi col fauore del Vento, potuti dal pericolo: onde è risoluto, che tutti quelli si trouano carichi per colà, et sono alla Vela con altri della Lazea, partino uniti insieme, potendo arriuare al numero di dodici; il quale dourà per ragione oppor- tuna hauer maggior scorta, et io medesimo è risoluto in persona ne deue primo venendare, che quella poca Squadriglia, ch'Iddio mi hà posto sopra, sia pronta e lesta alla difesa se mai incontri, che ffacessero. Alla Nauo Pelegrin di Rotti, che hà caricato oglio à Mirabello, è parimenti fatto intimare il medesimo ordine, e spero possa aggiuntarsi con gli altri; stimando di aggiustarmi, con ciò alla sodisfattione della Sob.ta V.a, et al commodo, e seruitio de medesimi Mercanti Pare, che il Sig.r Dio cominci porger qualche suffragio alle presenti sorte de Vno de Dragomani, che fo spedire in diuerse parti de queste Turchesche mi hà condotto quattro mille miare di formento con isperanza ne poter giongere altra quantità, per le proteste, che hà fatto da diuersi, à quali hà fatto Bolettini sottoscritti di mia mano, per fede de buoni trattamenti, che douranno riceuere di condurne buona copia, et pron- di espedirlo diuero immediate à far altre diligenze per l'adempimento delle parole, che fossero state date. Altro Dragoman che fo spedire à Costantinopoli à prendere commandamenti fauorabili à questo negotio, si troua ancor per arriui, che tengo vicino alla Porta et quando hà concesso all'Ill.mo Bailo di ottenerne, gran confidenza tengo si possano ridurre le cose à buon uerso. Stando capitato li Mesi passati in questa Città, certo Soggetto di prin.pali del Brattio di Maina, ho abbracciato con termini molto amoreuoli, spargendo semi di buona quella maggior corteria, che seglì potesse vsare, con oggetto

Delli Duo, et cap.i di conto
Di Barbaria di ponente
& Leuante

recassero qualche frutto grauenole, al solieuo di queste calamità, et godo
non siano andati à nobeli miei disegni, poiche à punto ben lo giorno mi dà
condotto due Vascelli, con sei mille mt.re di frumento, et orzo, uenendomi
à cottare à ragion de lire sei la mistura, che uol dire lire 12 la botaro Venetia.
prebio assai considerabile, ma resò inferiore di molto, à quello, che ordina
riamente corre nella Città; se posso sperar dare infinite commendation
alle dell'Ill.mo Prou.r Cor[illegible] fore da' porto mano in Austria, et giouenole
à questo buon effetto.

Di costà sono giunti dui cento botara di forment[illegible] dell'ultima
deliberatione della Ser.tà di inuiarne dieci mille, quali botaro attendo
do con quella affanosa ansietà, che ricerca il bisogno, à cui mi daria
l'animo forse alcun più abbondantemente prouedutto di già, et più
abbondante, ò per meglio dire meno miserabile fosse la mestitia del
dinaro in ore mi trouo.

Quel Vascello de Corsari Malteze, che in alcune mie diedi conto alla Ser.tà V. attrouar
nelle Acque di Scittera, con una Preda Turchesca, carica di herbe, e ri
che poi si ruppe in terra, non ostante le seuere prohibitioni da me fatte
et che in ciò seruissero con l'ordinario della sua prudenza, et uigi
lanza diligentemente effabricato l'Ill.mo Rettor Corbanni, per impedire qu
sto mal inconueniente della detta robba, à ogni modo non ha restato
di farne qualche rendita, in ore di spetie, e quindicare qual spuelle
più botara maggiore, ò in Malteze Quindici del danaro, ò nella Penin
del Paese di Same, che patiscono.

Cinque Malteschi, principali Ministri di questo disordine, scritta à Corfù
mabia, ch'fatto condurre in queste Prigioni, et compita la formatione
del Proceso, che con mio Rotaro mandato à posta, et raccommandato
alla diligenza del sudetto Ill.mo Rettor ne uenirò à quel castigo de colpe
che meritano.

Hò scritto Secretario Zamagna, che da termine nel Generalato della Città Ill.mo [illegible]

Venezo
hir ade
di Somm
appres
stegata
dell'Ec
pua Di
Mità contigu
per tanto
dete rice
sabile
cognitio
Castia
à Vostra
pua dile
della pre
solleuo
che mi fa
con le ge
da questo
adiosam

Di Candia

Venerò, impatiente di far più lunga dimora in questa Città, cautava
hir adesso dalla Malabia mortale, ch'ebbe, la quale lo rese in stato
di somma debolezza, se'anco hi più prie hà ben confirmato, et
appresso dal medesimo Medico, ~~[illegible]~~
segnata à cobetta vsbra, prescrivendo ogni considerabile depenicoli
che li sembrano de sentari; del venir bolto à essercitare il debito della
sua Direttione in seo vsbri dell'ca V.

Mirà consignato le Lettere, con tutte le altre scritture publiche, et acciò
per la morte di detto M.co Mro non resti defraudata l'attentatione
che si ricerca inanzi V. Sig.ria, del merito delle sue fruttuose, e degne
fatiche in questa Secretaria, conosco douerlo far io, per la piena
cognitione che ne ho hauuta, et per il zelo honoratissimo, che
costà in tutte le sue attioni; essendomi inobligo di aggiungere
à V. Sig.ria essersi esso dimostrato così pronto nell'attentione della
sua diligenza, et opera, da che mi è restato addonato il peso
della presente carica, che con sesto sauerne riceuuto un gran
sollieuo, et sentirie hora molta mortificatione della sua partenza,
che mi sarei fatto scrupolo d'impedirla l'auantaggio, se non mi fosse
con la ferma credenza di douer rimaner hor hor presto liberato affatto
da queste trauagliose cure. con l'arriuo dell'M.co & Ecc.mo Priuitano
attiosamente da me aspettato, e desiderato.. Gratie

Di Candia alli 15 Settembre 1667 stil Veneto

Nicolò Vallier Cap.o

N. 34
Reg.to

Aggiunta

Del Capo Consiglio N. 35.

All Ser.mo Principe di Venetia

Ecc.ma

N.34
Regtro

Sez.ne Spenzie in

Aggiunti saranno li conti del scosso, e speso nelle Camere di Sarà, Cuneo, et Revello
dal primo Aprile passato fin tutto luglio susseguente sul ruolo, nelli
nelli quali comprenderà la Sez.ta il destinto maneggio del danaro publico
con quello è stato da me ricevuto à cambio, e dall'onto ritirato pur allegato
si vedrà, che sin à 30 del corrente si trovano spesi ducati 3100 più
di quello erano in essere, resto più di donde cavar provisione, e che supplis-
ca alli bisogni, che si offeriscono giornalmente; onde la paga ventura
al certo non si potrà saldare, con incredibile mia afflizione, e discapito
degli interessi publici; se mi viene à robbia, che alcuno benga
dinaro, lo ricevito, et violente per così dire ad accommodarmene
facendoli anco contra sua voglia le lettere di cambio abbonite già
da ogn'uno, per le cause note alla Sez.ta.

Da debitori ritirerò quel più, che si può, et con rigore anco straordinario
obligo ciascuno alla soddisfattione del proprio debito, havendo pre-
sente di non permettere à alcuno, che carica Mercantile possa
Vascelli il lasciarle partire, se prima non sia pagato tutto quello
che possino andar debitori in Camera, per nedesi pure con quello si
esigerà per giornata portar in dare queste pernitiose miserie
Resto de formenti capitati di corsa, che mi era di gran stento, serba
ritirati, et ora con vieni pagare questo Mese per disposizione
della Sez.ta il formento stato estratto da particolari in fondo di ragione
di quarto per la summa di 700 mine, il pagam.to del quale importerà
gran summa di dinaro, per il cui mancam.to si conviene forzatam.te
sospendere la soddisfattione delle Bollette, con gran clamori di questi
Popoli, che per la penuria indre si ritrovano, stano anhiosamente
attendendo questo soccorso alle loro Case.
Quarto caldamente stenga dispensato il denaro publico, et con che
risparmio, et avantaggio esca dalle Casse della Sez.ta, ben si può

1. Serie 30 Carte
Del Capo Scarsia N.° 35.

conoscere dalli Cons.i sopradetti; onde sapendo per la parte mia, operare
esattamente quello mi si conuenga, resta, che dalla Sig.ria V.ra mi venghi
le deliberatoni per fine in questo al suo medesimo seruitio. Gsabo

Di Candia a' 15 Settembre 1622 stil Veneto

Nicolo Vaier Cap.o G.

Sez.ne Principe di Venezia

Filza Candia n.° 54

Sen.to Veneto.

Nell'occorrenza tutto di questa carica per il buon servitio della Sig.ª
V.ta lo comunicato tempo alli Ill.mi Sig.ri Capitanio di Candia tutto cio',
che m'è occorso, et andro' osservando proprio della sua natura, per
ricevere in ogni particolar occasione, con unita corrispondenza,
la volontà sua: Io conoscendo, altresì a cio', esser grandem.te
necessario di poter con la voce, per beneficio del pubblico
interesse, discorrere con Ill.ri Sig.ri sopra li intervenienti, et
necessarie provisioni della Piazza sotto posta alla Sig.ria di questo
Golfo Carco, Arsenali, Presidij, et Fortezza d'esso, et anco,
per quello occorresse di provedere circa li disordini, et
gravi inconvenienti, che succedono alla giornata, et particolar-
mente à detrimento di questo Publico per la causa accennata
all'Ecc.mo Senato con la mia riverentissima lettera di 20,
Agosto, et di 9, del corrente scritte unitamente con
questo Ill.mo, et Rettor Veniero. Ne restano perciò restato
persuaso Ecc.mo in Candia, mosso dalli predetti importantissimi ris-
petti, et dalla necessità urgente di comunicare il tutto
all'Ecc.mo Senato, altre gli affari publici affari, anco quello
della fortificazione de Castelli, et il bisogno dell'effettuamento

de Libri de Rotli dell'Arzanà, Galioti, ce de Sodati Pilotti
legnabi molto diminuiti dall'ordinario, li quali libri si ho-
uano grandemente corretti, ce con ordine di regola, per
ridurre all'obligo delle pubbliche Lettioni un gran numero
de Lenti nel seruitio, che non sono soliti seguire sopra il Rotto
de Arzanesi, ce Galioti, ne sopra quello delli Piloti legnabi, de
Pilotti legnabi; onde con pubblico pregiudicio, ce aggravio
delli altri, che concorrono portare peso maggiore nelle
Lettioni, che occorrono, restano per tale dilatione esenti,
ce tuttauia liberi dal proprio loro obligo. Ottobre
mi sono trattenuto nella detta Città di Candia, nei quali
hauendo discorso con S. Nro S. Gio. sopra
detti li predetti, ce altri particolari obligandi al solo zelo di
Suoi seruitij dell'Ecc.a Senato, io sono ritornato ritornato
seruire in q.a carica la Ser.a V., alla quale mi è parso
proprio del mio debito il dare q.to riuerend.mo conto. Grabu
L. Canea, 20, 8.bre. 1702. Stil nouo.

Vicenzo Giussoni Prou.r

All'Ecc.mo Prencipe di Venosa, &c.

Di Napoli, [illegible]

Ricevo con
le Lettere d
ecome
in quella
mmi
termina
potrà esse
zione de
ottorevo
provede
e non.
obili d
tedi
Stato c
Brodi M
mar in
mi au
Ecc.mi S.
ofata
suoi fed
mostran
et sono
ordinar
pensate
Vittusi
Eiaclac
commis
alcuna
altre
alcun

Sez.no Prencipe

Riceuo con la solita mia riuerenza, et con accresc.to di stima, et honore le Lett.e delle Sez.tà V.rà delli: 16. Luglio prossi.e passi.o conforme a che gli ho scritto è mio debito, anco per incontrar la pub.a uolontà passarò auanti in questa mia carica, della quale VV. EE. si sono compiaciute honorarmi. La confirmatione, che la Sez.tà V.rà ha fatto della mia terminatione intorno li Stioti da soldati di q.ste cernede, et che non possi esser casso, ne rimesso alcun soldato senza l'assenso, et sottoscrittione di prop.a pugno del suo Representante, sarà da me nella magg.re parte puntualmente osseruata: Et perche di già è restato prouueduto al bisogno di seruitio di queste militie de 100 moschetti, et 100. Archibusi speditimi di candia dall'Ecc.mo Sig.r Gnale mi è parso darne per il bisogno stimai necessario, come per altre mie lettere di riuerentem.te notitia alla Sez.tà V.rà: Hora li 300. mos.chetti capitati in quel Regno con Lett.e de gli Ill.mi et Ecc.mi Prou.ri et Prouu.ri dell'Arsenale per ord.e di V.rà Sez.tà Sua Ecc.za gli ha fatti gouernar in quelle monitioni, come per sua Lett.a delli 16. del passato mi auisa: et mi persuado che di tanto ne darà parte alli pred.ti Ill.mi et Ecc.mi SS.ri come ho fatto anco io con mie Lett.e: et così come gli era prouisione stata necessariss.ma, così stimerei, che fosse anco bene prouueder a quei suoi fedelissimi Sudditi di qualche somma di spade curte alla Greca mostrando grand.mo desid.o, di no ne hauer hauerne la prouisione et sono la magg.r parte: onde sarà questo della molta sua prudenza ordinare, che ne sij inuiata quella parte, che parerà, che stimarano dis.- pensata con ogni diligenza come è seguito delli moschetti et ar.- chibusi predetti. Sono uenuti in queste Isole dell'Archipelago due Caichi spediti in diligenza dal gran Turco per Cand.a con Real.e ordine et commissione, che hauino ad andar per Cand.a di ore et leuar, come senta alcuna remissione fanno tutta la quantità di orzo, formento et altre biade, che ritrouano mandando il tutto come senza alcun risparmio fanno à Constantinopoli, doue si trouano

Sex.mo Prencipe

Ricevo con la solita mia riverenza et con accresc.to di stima et honore le Lre delle Sex.tà V.ra delli .15. luglio prossimo passato conforme. alle q.li
et come è mio debbito, amo per intendere la sua volontà passarò subito
in questa mia carica, della quale V.A.S. Ecc.ma si sono compiaciute honorarmi. La confirmatione, che la Sex.tà V.ra ha fatto della mia
terminatione intorno li Roli de soldati di q.ste cernede et che non
volli esser casso ne rimesso alcun soldato senza l'assenso et sottoscri-
tione di propio pugno del suo Representante sarà da me esatta.
osservata puntualmente eseguita: Et perche di già è restato
mancante assai bisogno di essercito di queste militie, ho mossi
n.ro 100. fanti elletti speditimi di candia dall'Ecc.mo sig.r Mald. nelli
quali da me per il bisogno stimai necessario, come per altre mie
lettere di nuovo ne ho data alla Sex.tà V.ra: Hora li 300. mos-
chetti capitati in quel Regno on Lre de gli Ill.mi et Ecc.mi Provv.ri et
Prov.ri dell'Arsenale per ord.ne di V.ra Sex.tà sua Ecc.ma gli ho fatti gover-
nar in quelle munitioni, come per sue Lre delli .16. del passato
mi avisa, et mi persuado che di tanto ne darà parte alli med.mi Ill.mi
Ecc.mi S.ri come ho fatto anche io con mie Lre. et così come già è stata
data necessaria ord.ne, con stimerei, che forse anco bene provveder a quelli
suoi fedelissimi sudditi di qualche somma di monede cavate alla Cecca
mostrando grand.mo desiderio, di no ne sa d'haverne in proviggione
et sono la magg.r parte. onde sarà questo della molta sua prudenza
ordinare, che ne sij inviata quella parte, che parerà, et saranno dis-
pensate con ogni diligenza onde è seguito delli moschetti et ar-
chibusi predetti. Sono venuti in questa Golfo del Archipelago due
Galeaze, spedite diligentem.te dal gran Turco con breve ordine et
commissione, che habino ad andar per cad.no di otto et levar, con scusa
alcuna remissione, tutta la quantità di orzo, formento
et altre biade, che ritrovano mandando il tutto come scusa
alcun risparmio fanno à Constantinopoli, dove si trova

grano [illegible] penuria de di grano, et di miuere. il cui effetto ha per ragg
giouar anco in questi sed.mi subditi di V.ra Sertà la med.a strette
nel miuere, de trouarsi da essa per nõ perir dalla fame potra
ano leuarsi de qui nella mag.tà sua parte, et passarsene a Tito co
nelli anni adietro molti hanno fatto; perche questo solo per
abbondante produtt.e di grano, che fauia non è sufficiente a
mantenerli un terzo dell'anno, et il pane è riuscito con po
quantità molto meno del ord.rio delli altri anni, onde V.ra
Ill.ma possono andar pensando, come se la potrano passare, re
tando del tutto più del solito agiuto, che ogn'anno hanno rice
dato da uostri, che da quelle Isole dell'Arcipelago erano ma
dati grani; Perilche se parerà alla solita mun.ficentia
et carità sua di souenirli nel modo, che altre uolte hà fatto
ha fatto de miglii, come della copia delle qui ragionate lettere
intenderà. per mag.te conformarsi nella sua sodetta; et
fatto dispenser a contanti nel modo, che fosse da lei con mo
dato. Ho questo dare Stimato grand.mo interesse ud
nicetà rappresentarlo alla Sertà V.ra acciò col solito
della sua clemenza possi deliberar quel più
parerà meglio. gratie
Di Tine il di. 20. 7bre. 1571.

Cost.a pag.a K.7

Ja.ria del Rettor di Tine de 20. Lette. 1581.

Marinus Grimani Dei Gratia Dux Venetiarum &c

Nobili et dilecto nostro fideli Petro Barozzo nostro
mandato Rectori Tinarij et successoribus suis
fidelibus suis dilectis salutem, et dilectionis affectum.

Dalla vostra prou.ª et nra. ordinaria de 20. del
de mese, de nostri destinato per Ecc.tio delle cose
nostre de Leuante deuemo esser mandati, e.a.
mile cinquecento cinquanta cinque sopra la
città, et fortezza nostra, cosi come di essi fara rac
conto, et a noi et a nostri dato debito nell'officio
delle fortezze. con ordine nra. che sentita la
Senato, et nra. commissione circa il dispensar essi
nri. in altra maniera per souenir a' carichi de
detti. contanti, et nri. minor numero. de le cose
da Tine il che veduto et considerando, che parue
a tutti di essere dispensati douessimo ne non
contentarsi, ma continuare di porre sotto la
condition sino in quel tempo, et modo del predetto
di esser dati compagnamento pieno et vna Galea
sopra il detto de gotte tratto di remanente
dalle dispense de essi meglio douera esser ordi
nariamente, et con debiti auertimenti sempre
nella nra. mentione de meglio, incerto con
forme a quanto sara ordinato da noi col de
nato medesimo, et non sapete altra cosa che
vedere il detto officio et condi. darui semper. sa
pendo di tenere in tempo et de fede nostra
et cosi fino la consignatione da Roma a chi
mandandone. Conto particolare dovale nelle
mani de. da noi, et da gli altri Rettori nostri
douera esser mandato, a Roma dalle co
alle, quando sia sua, o vero di altri
manifesti, et ben [illegible]

Sig.re Principe di Venetia, etc.

Hoggi nreno
.a natena
benefitij
pub.ca nob
da me inc
sauerà pi
phora dar
Ducali, co
publica
tempo, de

Fine il di. 2

Sen.mo Prencipe

Hoggi m'ueno le Lre della Sen.tà Vostra delli: 16: Xbre prossº passato concernenti la materia del possesso temporale, de devono ricever tutti gli possessori de beneficij ecclesiastici con l'ord.ne datomi da lei in quella gli ha sig.ne della pub.ca uolontà, la quale nel modo che per ogni mio conto sarà da me inuiolata, et puntualmente eseguita. Et Sig.re mio Vra Sen.tà sauerà piena relne del operato in negotio tale, del quale non posso hora hauerne magg.r notitia, che della semplice ricapeta di esse Bucali, come pur per le med.e mi commette per la fregata, che la publica spedata di Candia sa di partire per la opportunità del tempo, che è quanto riuerentem.te m'occorre dirle, gratie &

Fine il dì. 23. Xbre. 1651.

Di V.S.

Cost:a pass:o P.r

Sig.re Ecc.mo

Cosa Sa dicendo l'Ord.e pubblico
in materia di posseß. temporali.

All Sig.r Principe di Venetia

L. B.

Sog.mo Prencipe Ill.mi et Ecc.mi S.ri Sig.ri

Si ritroua in questa fortezza di Cattaro gente che fa poluere,
e la uendono a turchi senta che alcuno li contradichi et a.
me mi par che stij molto male il comportarli tal cosa. Io
Antonio da Cerigo Bombardier di questa fortezza humil=
mente supplico la Sec.ta uostra, et l'ecc.tie uostre Ill.me
che mi uogli conceder licenta ch'io faci questa poluere,
e che lij solo, mi obbedisa di mantenir questa città cioè
le militie con piu uantaggio di quello che al presente
si uende. Et alla Sec.ta uostra, et all'Ecc.tie uostre
Ill.me humilmente me gli inchino.

Di Cattaro li 23 Settembre 1622.

Della Sec.ta uostra, e dell'Ecc.tie uostre Ill.me

Deuotiss.mo S.re

Antonio da Cerigo Bombardier.

23 Settembre 1794 Ricevuto
Avv.to da Corrigo Bombardier

All Sig.re Pro Pretore di Venezia
Sig.r Sig.r Col.mo

Venezia.

L C.

Ser.mo Prége

...ime Nella La Memoria, che un Vasel di Turchi, preso da Malteši, che naufragò
ai Scogli Brigliati Ill.mi aquesto seguito ultimam.te. Non essendo stata procurata la recuperatione
delle robbe; Fu necessario alla Republica, dopo più travagli, spender tutto à spello di Varia
questo solo Interesse publico (Sanctissimi Ill.mi Dichiarito Pertinentia, et rendutiella ad essi
Interesse privato) dobbiamo dire, che la richezza della Nave de Turchi Mercatanti li mesi
passati naufragata aigoli, et il poco valente ricuperato; La retentione del Canalier Pe-
=ron cò quatro de ei Suoi di ordine del S.r Gottoni Pr.r Le Tre belle Putanze al Cap.o Grande
ricercandolo di cio; che ordinassi di coloro; Fu mandati in Libertà subito, doppo Saver parlato col
Canalier, senza aspetar l'ordine ricercato, ò la risposta del Cap.o G.; Proclami Fatti, et
disfatti; gli ordini della recuperatione dati, et rivocati ad un instante, diedero occasione
alli Inimici necessità anoi di nò andare, ma operare Lontani quanto li potena; onde
se Sabbatano dato conto Pupblico; Et Fatto doppo il Sospetto reo di occultatione importante
Mic.l Drotta, ordinassimo La retentione al V. Provved.r della Giudia; costui lo seppe; fuggì
alla Canea; dove praticando Literati, Franchesi Il V. Provved.r crediamo cò bon fine,
Fu vetato di ricercarlo La retentione di costui al Rettore, La ricerco al S.r Provved.r Gottoni,
Il che molto cauto nò era bene. Il Gottoni lo fece ritenire Intanto cò un altro Giudeo,
tenendoli separati e soli cò Sentinela. Venne Il Lito del Drotta, et fece la seguente esplicatione
che Fosse Importante molto più Fatta copiare, che così segue;. Adì 7 di Agosto Venga cò parte alla
Sentà. Dell'Ill.mo S.r Pr.r da me Zuane Drotta g.r di Mtà della Canea, et espose. L'Ill.mo S.r Vicelo
Gottoni Pr.r della Canea andò alla Spachia, et fece Mand.r ad Alberto Cavino Canc.r che
dovesse andar a recuperar le robbe de una preda da Malteši, che si era fatta alli Scogli
et era de ragion de alcuni Mercatanti Turchi, Il Carico era di gran richezza, et fece
fare anco Suo proclama di quanto di sopra, che chi volena andar a recuperar di
delle Fu nota, L'Alberto Ill.mo S.r Pr.r spedì questa a Lui, et cò l'occasione, che andò
di recuperar di quelle robbe, Sopra ma ultimam.te gli vene nova alla Canea
delli parenti dell'Ill.mo S.r Provved.r. L'Sandiano avisato, Questi Ill.mi di Candia
Sandiano scrisse, Il S.r Ill.mo Sandi fece participato delle robbe di già prese, et subito giùta
qui la nova, Il Fu vesto sera S.r Ill.mo fece retenir la matina seguente mio Fiol, et
Fu posto senza precisione senza Causa, Il alcuno le parlasse cò spetial sentinela,
et poi lo Fece trasportar Fu un'altra accomodata Caseta dove lo tiene Fino senza
Lume cò Sentinela vedi la più se hà vivo o morto Il se bene se la porta da
magiar nò Sanamente nè Solutioni nè altro, se sappi se hà vivo o morto. Jo
Ho procurato d'intender la causa, et Il S.r Mario Pi Romano, Il Fu Canc.r mio Sudetto
de Il S.r Pr.r Gottoni L'ha Fatto intender Il motivo dell'Honor suo, anzi corre Fama
Fu la città, Il mio Fratello Fu sapia qualche cosa circa le cose della preda, et Il S.r
Gottoni nò vol, ole dir appie Jo L'ha Fatto Metter la Fede el crepa, et questo tanto più si
verifica quanto che Fu la sera Istessa avanti la retentione venne Il cavalliero della Spachia
Sud.to, che è Fatto da Cavalli cavino, et Fu Fu morto dal S.r Provved.r Gottoni, che Teniva
Fu mano S.r Ill.mo, et Il proclama di esso S.r Provved.r Fu la recuperatione delle robbe
della preda. questo Canc.r La ogni cosa, et è Creatura del S.r Gottoni Fu rispetto del
Fiol, Il Fu vene, et Fu dato Il giardin del mio Fiol Nolato Illuminato Fu stato
cò Lui alli Scogli Fu la recuperato Fu L'ha Fatto metter anco Lui Fu Fu
Una Guardia cò Sentinela, che Fu Fu a Servire Fu anticam.te. Stava La Fu Vene,
et el Fiol Lo tiene Vivo. al Letto del suo Cavaliero destato Fu terra cò la Catena
et cò La Sentinela, Fu Faccia, che dà alc.no parli cò Lui. Jo, Il declaro Fu se mio Fiol
hà Vivo o Morto, et che so, che come è notorio Fu tutta La Città della Canea che

23 Febraro 1715 Ricevuta
Dal Sig.r Co: Pietro Emo Savio

di Sua V. Proued. Sotti fatto Arangolar un'altro In Dgione, che Se trouauano. dal Capo
Zonta di Romania carogli ricorso alla Ch. Signoria In questo Regno affinche se mi
come li dice un'In Imputato. da questa Giust. Sole robbe della presa dej Gobi li
uenisse In queste Parte affin di poterli dire la uerita e farli Processo Se pur e uero
hà fatto morire se pur e uero senza colpa, et li merita Castigo. Sig. Castigato
questa Giust. se è giudice proprio In questa Materia, et Se l'amor de Dio
li deue fare li fatti cò prestezza.,

Habbiamo cò pronta cauta procurato cò più mezi di Sue di Sauer questo Successo retento
cenza parlar del Gardo de Sora, et doppo molte difficolta superate Sig. Gustoni Sto
uenêdo In questa Città cò la Galera L'Sa condotto secco, la causa della sua uenuta è stata ne mi è stata data
Et Sopra di Sa Imprimis, che le doi Scripture Turche cò edino a patti, che del naufragio di Sa
berga ne nò Sappiamo se hà effetto In che Scripture Sl nome de chi Sabbia Sauuto Sl più
ualente Sabbiamo procurato Interprete, retano delli doi Dragomani Salariati de la
Signoria, subito Sabbiamo scritto In Constn. di Sauer al Giudice Straordinario
Sig. Gustoni ci ricerca le Scripture Autentiche cò molta efficatia, si offerisce Sar
Interpetrare Sol un Calogero, noi stimiamo, che uenga cò la Galea, che hà ben trattato
et ritrodotto cò la copia Sono auenturar le Autentiche ai pericoli del Viaggio, che
Sabbe per mare alcune Sre di Strada uerso la Canea, replica Sig. Gustoni L'Sabbiamo
detto, che Sl Calogero e septuagenario Sotano Venti miglia dalla Città, che pochi giorni sui
Sia uicino a morte, et che nò e Sabbato di Viaggiare ne per terra ne per mare. In que
sto Sabbiamo fatto da Sora attentissima, et diligentissima ritrovare puntualissimamente le co
et cò Signate al Comino Nod, et secr. di questa Canc. Dicemo cò Sre Credentiali In Scripture
Jan Braduse da Sclo a Sclo le scrisse, dal Calogero cò ord. In uolse di Sabarne una Cop
al Sig. Gustoni se Sgo nò Sole nominato o Interessato In Sta Traduzione alcù Rapresa
o Ministro della Canea cosa cò partecipe delle robbe o contrabbando, subito portò le Sr
Sl Nod, et secr di q. Canc. Dubitale uiene fermato In una Camera a porte chiuse dalla
Sig. Gustoni, uiene Constto, et astretto contra sua uoglia apaletare le Sue Comis
Secrete, poi Si fa cò parer un Calogero nò Septuagenario o Indisposto, ma di buona
Statura Complessione, Si dice esser capitato all'Sora sopra, da questo L'Inter
Sega, di questa Interpretatione tale quale cò Sora Sl nò parla del patto, di
la copia all. Sig. Gustoni, che nò L'Sa uoluta dalui affermando di uolerla da noi nel
nò Sabbiamo posto difficulta ma Sora chiedo Salui li rispetti della Sig., In questa Inte
d'Izo, Sabbiamo Sentito l'Interpreta nell'Isola di Spagna, questa parola Sebi Sig
Interpretata similte qui da un Ebreo, Essendo Septe bene Interpretar Sl tutto ma bo
alcuna Sole parole., di tanta uarieta contradittioni, et obscurita procurarem
uenir Sichiaro nò Solo col cò Sbutto del Scritto, ma doppo molte retitezze agrau
tica Sabbiamo Sauuto., ma li procurara di Sauer anco Sl Gardon de Se cò lui Sepre
Sol, et Sora Sa retento alla Canea, speriamo anco, che Sl Calogero Sig. fra pochi
ha Sauuto In questa Città Sui affari, li Sara uenire ad'agri modo, si torn
bon bene aprocurar la uera Interpretatione Sig. li originali In Sgli Sel. cò altre
essentiali, Essi portati potranno Subito cò nuoua occasione dalle Sue mani alli Sre
di V. Sta, et dell'Ecc. Senato, alquale Sempre ciascuno appiogerà, et nò Sospirà
seruire cò tanti disordeni, et cò tanti non mai più intesi Sospetti. già cinq
Di Candia li 4 di Settembre 1670 Sora, Sul nono.
questa sera aggiunta la Sclaue dell'Ecc. Sig. Sa le adi gionge gnè

Nicolò da Ponte D.

Da Vra di Casa di Cardin a Vra Sett.a 1632

Adi 11 Sett.e 1632 Nel Medes.o

Essendomi trasferito di Mattio Comesso Nod.o et Scr.o Ducale nella
Città della Canea p.a esecutione del mandato sopra scritto d'ordine
dell'Ill.mo et Ecc.mo Regimento et Cap.n G.l hoggi di dell'infrascritto
ritrovai la tradottione delle due lettere turche in quel contenute &
in esse nominato dall'Ill.mo et Prud.te Gattoni giunti alla Canea
et apportate le lettere di credenza scritte da detto Ill.mo al Ill.mo
et Prud.te che di sopra mano ritrovansi s.s. Ill.ma di mandare
vigilette sulle il Stretto di Venetia pregiate et di altra mano
che a me è compita fattomi intendere il negotio p.r che
da s.a Ill.ma mi era stato degnio ordinato, che, non venendo
dette lettere specificato esso negotio et dovendo io eseguire
saper il nome di detto Cad.e da detto Ill.mo et Ecc.mo giusta la forma di
mio mandato ho perciò ricorso a s.a Ill.ma et m'ordinò il nome
di esso Cad.e et interpretare dette lettere turche, ma volendo s.s.
Ill.ma intender particolarm.te l'ordine et espressa tenor di de
gni et la mia commissione mi ha d'ordine sua et alla sua Porta
Costituito il S.r suo Cane.te benche in mostrato venendo stato
le predette lettere di credenza et mandato, et venendo ad una
interrogatione se io tenga ordine di mostrarli la p.ta traduttione
e lettere, Io rispetti di quanto alla traduttione del Cad.e da Selo
a Solo Canea ordine vedendo nominarsi nuovamente alcuna
persona p.a di non gli la palesare ma la tenerla secreta, aggre-
=to leggendo le di Vitt.a dens Consolo Solo greco nome di persona
p.a M.o del Venetian Rapresent.a p.a espedit.a da s.a Ser.ta et le
era anco Consolo la persona di s.s. Ill.ma Io ad esso con mio
grandissimo dispiacere et rincrescimento rispose Ill.ma S.r et dopo
esso Consolo retirato d.o Ill.mo S.r fece mi ha ritirar camera
del suo palazzo restiene col suo Cavaliero et domandò al
guardo con ordine a me di douermi fermare et dopo venutia

Ill.ma

In cha Camera d. Canc.to mi imposte di non di aspettare [illegible]
via di sapere il nome di quel Catt.o mi fusse detto et [illegible]
tetti andar fori dove di ragione non mi spende all'hora nella Cor.
della Camera ma nel suo Monast.o. Il giorno poi che Canc.to et
serata la porta in tutto solo nella medesima Camera [illegible]
d'hora il d.to vedendo non mi rispose di potrei esser fermato
[illegible] fatto prigione da ordine d.to giud.e rispose di [illegible]
stretto de la Corte per esser mal stato dall'ordinario [illegible]
ma la parte di andar dopretto mi rispose dal Tribunale di questa
Camera nell'Calegi il quale di Carneo menato dopo nella
mia Compagnia et stanza hora otto palate et di ciò ordine
di honesto habito andar a ritrovar il m.co Gio Cattanach.o da
quella Città di Cagli di Carneo per essendo la sua Cognitione
et parte a nome mio, di quando da lì a due hore non mi vede
di più la fusse certo di esser stato formato d'ordine del S.r Vi-
S.r et di altri falsetti capi con quel Ill.mo Rettor [illegible] la mia
liberatione, et apresso di domandoli quella medesima notte tor
la Galea imprestata detta [illegible] ordine d.to Ill.mo S.r rendete con
Calegi Cond.a Galia et giunto qui Comparesse nanti questa
S.ria [illegible] parole il Successo qui nanti d.a Camera che [illegible]
Proved.e e trovatomi con tal sospetto mi dete licenza ritirarmi
et portarmi col mio Carriero et non [illegible] effetto et Dio Sa
buona fortuna ricordomi dove ero capitato all'hora Nobile
Città della Carica il pred.to Cath.o Oggi era fori nel suo mon
Nervio come mi Carica detto più avanti visti meglio la
detta Città mi ritrovai et ricordomi che Ill.mo S.r Duca
vigneti quale arrivato nel suo Palazzo [illegible] essendo andato
posta [illegible] questo Cantico mentre la mandò a domandar
del suo nome ordinando di venir meco alleggiar [illegible]
il Cath.o non molti giorni [illegible] con quello [illegible]

} nel monast.o

In ella Camera d. Card.le mi imposte d'non di aspettare [illegible] ve ved
via di sapere il nome di quel Card.le [illegible] et [illegible] p
detti andar fori dove di absentia non mi essendo all'hora retta [illegible]
della Camera ma nel suo Monast.o di poi che Card.le et
serata la porta in tutto detto nella medesima Camera [illegible] nel spa
d'hora il Vicedom.o mi fece instare [illegible] per ordine [illegible] ester ferma
[illegible] sia fatta preghiera da Sua Ecc.za Ill.ma instare di [illegible] ester ferma
stero de la Corte per esser mal sano dell'opilatione [illegible] publ
mi fu la parte di andar dopretto mio Signor dal Palazzo di que
Camera nell'Collegio il quale è Camera vecchia degna nella
mia Compagnia et stanza hora che palazzo et li diedi ordine
[illegible] honesta habita andar a trovar il M.co Sig.r Lo Cattaneo Sr. de
quella Città [illegible] degno di Camera per essendo la sua Eccellenza
et [illegible] a nome mio, di quando de lì a due hore non mi vedr
[illegible] piglia finta certa di esser stato fermato d'ordine del Sr. [illegible]
Sr. et [illegible] falsetto caso con quel Ill.mo Rettor [illegible] la mia
liberatione, et apresto [illegible] andato quella medesima notte fo
la Galea [illegible] detta [illegible] Ill.mo Sr. remise nelle
Galeggi Card.le Gabrio et giunto qui Comparesse avanti questa
Sr. [illegible] fatto palese il tutto [illegible] mi rimandò Ecc.a Camera che [illegible]
Provedr.e e trovarsi con tal sospetto mi disse Dove retirarsi
[illegible] parlar col suo Cancelliero et non [illegible] altro effetto et Sua Eccl
bona fortuna ricordomi dove era che capitato all'hora Magn.co
città della Canea il pred.to Card.le Oggi era fori nel suo mon
Servio come in Canea detto più avanti vidi mezza hora
della città restandomene et chiedendomi che Ill.mo Sr. Dev
vigneul quale arrivato nel suo Palazzo [illegible] essendo andato
[illegible] questo Gentil'huomo mentre la mandò a domandar
del suo nome ordinandole di venir meco alleggiar par
il tutto non volle [illegible] alcun [illegible] [illegible]
rel nostro

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

6. voll.

Quest

Dep

un

Nell

et

Lon

Ve

Al Sig.re Ho Lorenzo di Verona

L.C.R

Sig.re Luogotenente

6. sola

Questa sera sopra le ragie di Seijo fù Licentiato La Nave
Destina per il suo viaggio delle Smirne, che con prospero tempo
ua' per di Dio felicem.te prosequendo; et io in compagnia
dell'altre continuarò' gl'ho di Seijo, et Soria con gl'ha diligenza
et vigilanza, che stimarò' propria negl'interessi della sez.ta Ord.a;
.te Educato coll'esser passato in vista di sapienza, et di questo
loco riceuto de Fossesi di non poca considerazione attendas
Dio ben transito alli Vassalli, che con li moscati di Seijo
vengono alle mani, et lasciato qualche sumplicione a que
Padroni. Grande s.

Di Gallione s.a le acque di Seijo a.n. stile 6 m.e del corr.te

Giuseppe Luigi secondo Capo di Galliosi Armati

All Ser.mo Principe di Venetia &c

Capo di Galeone della Compagnia
di Comandata Illmi
Sig.ri
Vā Sre alton inclino
al publico Diuuntio
Significa hi sottoscritti
il mezzo alli Infrascritti
Condizi.

Li Malgassioti
paesano Turco
inteso la fer.ta
continuo cons
inferir le mo
al quale fù
cziaram.te ap
-uano restare
l'occasione d
predetto Turco
di Cerui sette
usciti al Corso
fatto di un
povere gente
di diuentire co
tratenendo es
sopra bon
sotto la condo
detti Corsari
non si sa
ritirati da
Fregate si si
del gle Samu
et le trouò
et averendon

Ecc.mo Prencipe.

Li Matuagioti offesi per la morte data già da alcuni scelerati di questi Isolani, ò un loro paesano Turco, alli Molini di Talanda, nelle parti qui all'incontro di terra ferma, come sarà inteso la scorsa Vrà dalle mie riuerenti lettere di 25. Maggio passo, non cessano di far di continuo constare il loro mal animo in tutte l'occorende che s'offeriscono, procurando inferir le molestie è danni che possono à q.sti sudditi, non ostante il seueriss.mo castigo, al quale fù da me proceduto contro i' delinquenti per termine di Giusticia, et per far chiaram.te appariře quto dispiacendole mi fosse riuscita l'attione predetta, di che douemano restare appagati, come era di douere, mà perseuerando nel mal animo, abraio l'occasione d'unirsi buon numero di loro, inparticolare de parenti più propinqui predetto Turco, con uinticinq.e leuenti fuggiti dall'Armata Turchesca, capitati sopra lo scoglio di Cerui sette miglia discosto da questa Isola, ormorno giuntam.te due Caichi, et sono usciti al Corso, rubbando, et rapinando quel più che gli uiene alla mano, come fanno fatto di un Vasseletto da Millo, è d'altri d'Arcipelago, et de una barca ancora di q.ste pouere gente, contro quali particolarm.te minaciauano molto; Io però mosso dal d.o di rimediare cosi eminenti mali, et prouedere alli pericoli dell'Isola, esso informato ch.o tratenendo essi Caichi nè contorni uicini, deliberai Armar due grosse Fregate ponendoui sopra bon numero de Moschettieri, et munendole nel resto di quanto era neccessario sotto la condotta del Cap.o Alessro Zondadei uno delli Capitt. del presidio, le spedij dietro à detti Corsari con ordine di fugarli, et occorendo anco combaterli, mà per diligenza mia non si hà hauuto fortuna d'incontrarli essendosi presentito, auisati di q.sto armam.to ritirati da queste parti è presa la uolta d'Arcipellago: Ben hà portato il caso che Fregate si siano abbattute uerso S. Nicolo di Nemona porto di q.sta Isola in un Vas del q.le hauute quatro persone che erano in terra à far acqua, gli tolse esso Cap.o il et le trouò suariabili, che però le mandò con scorta à me via di terra in Forte et asserendomi che il tempo fortunenole, la uicina notte, et il luoco libero one es

Cap.o Luigi Gallon di Corfù
Ho Commandato Alessi
Zorzi
Vā Sle altre in Cafori
Cl Capor Rinuncini

che si trovau

stauasotto non aspetó la mia resolucione, mà mandó astretto da tali neccessità il Scriffo del med.mo
con quatro delli suoi Armati ad riconoscerlo, nó sapendosi, nè chi, nè quanta gente ui fosseo sopra
Vn Turco uedendosele accostare cominció con sassi, et con ogni altro atto Hostile ad opponeruisi, n
uoler in alcun modo render conto di se, il che accresendo il suspetto á notati gli indusse di
meterlo in tema à sparar un' Archibugiata, per la qle esso Turco, ó' inpaurito, ó' colpito, si bu
al mare, et si é' affogato, Cosi che cessato l'ostaculo smontati sopra il Vass.lo: Hó tolti li
Constituti delli qtro Marinari, qli se bene in alcune cose ~~di poco momento~~ sarió suariato, in
sustancia però sin hora si caua che il Turco anegato era il Patrone, si nominaua Giusuf
Lepanto, d'etta d'ani 25. inc.a, che trouandosi da picolo Schiauo Russo fu comprato da
Turco di quel luoco, et notito nella med.ma loro leggie, et che é' stato seruento, et ultima
andato in Barbaria comprato questo Vassello, che è di presa, à guisa d'una Polacá, di
portata de ottanta botte in circa, Caricandolo à Sussa con cinquanta noue botte di Mor
della sualeggiata dalla Naue Martinella che poi ha lasciata à Coron con diuersi altri Suo
che ui era sopra, et hora dicono s'incaminasse à Millo per uender ti botte di morona
che è qsto si troua in Vass.lo del restante del carico sudetto, et inuestirlo in sali; Che
esso loro patrone nó tenina Moglie, né figli, nè altro che gli apartenisse fori che quel
Turco che gia lo' comprò Schiauo. Scrissi imediate capitatimi li quatro Marinari tratenuti
al Cap.o che nó douesse praticar con esso Vass.lo, et che mi douesse aspetar che io sarei uenu
fori, mà p.a della ricepta di qsto mio ord.e seruendosi del suo mandato da me fatto
f.a c.a di leuenti delli due Caichi, hebbe apperato qsto la ser.ta Vrà intende; Peruenut
l'auiso del fatto, ordinai fosse imediate condutto esso Vass.lo intatto come si trouaua in qsto
Porto, et uedendo mancato il Patrone, nè essendomi ancor ben chiaro la qualità di esso
Hó fatto Inuentariar minutam.te tutto qllo ui era sopra, che oltrá li apresta.ti, si risolue
ti predette botte di morona, et una Cassa di Coloquintio, con alcune poche robbe da uso:
Prosequisco nel rimanente alla Formacione del Processo, essendomi

Di Cerigo l'

che si trouau
di Castigo da
per sua int
=mato debba
del tutto,
intorno il
che fù tro
esser seruit
accione; s
di tutto q
occorse,

... il scritto del med.mo V.a ...
...ente ui fossero sopra ...
...bile ad opponerui si, ne ...
... nottri gli indusse ...
...urito, a' colpito, si bu...
... Vas.lo : Ho tolti li ...
... Sarò suariato, in ...
... si nominana Giuseppe ...
...so fù comprato da a...
... seuento, et ultima...
...sa d'una Polacá, di ...
...a noue botte di Moro...
... con diuersi altri Suo...
...n tú botie di morona ...
...uestirlo in sala; Che ...
...ntenisse fori che quel ...
...ato Marinari trattenuti ...
...spetar Che io sarei uen...
... mandato da me fatto ...
...' intende; Peruenuto ...
... come si trouaua in q.sto ...
...fiaro la qualità di esse...
...li apresta.mi, si risolue...
...obbe robbe da uso:
...er detto d'un da mil...

Che si trouaua al Dante mentre q.sto loco gli Isola fece indicio che fugisse di la dubitando di Castigo da gli Ill.mi Prou.r: In tanto inuio alla Ser.ta V.a Copia di tutto q.llo è in esser per sua intiera noticia del successo, et all'arriuo dell'Ill.mo S. Ente Trinisano, che uien affermato debba ben tosto giongier in Regno, gli Comunicarò è darò distinto ragguaglio del tutto, per che dalla prudentia di S.S. Ill.ma sia risoluto q.nto stimarà conueniente intorno il Vasello et il restante, che sarà fatto conseruare da me appunto dello stato in che fù trouato; mà in caso esso Ill.mo Trinisano differisse sua uenuta, supplico V.á Ser.tà esser seruita significarmi la sua uolontà, colla quale puntualm.te regolarò ogni mia accione; Hor lasciarò ad ogni buon fine dar particolare conto all'Ecc.mo Bailo in Cost.li di tutto q.llo che è seguito intorno io, come faccio sempre di q.l più che d'auantaggio occorre, et possa hauere qualche relacione con la porta. Che sú

Di Cerigo l'ultimo Settembri 1622. Stil nec.o

Hicolò Tron P.r

Adì 5. Sett.e 1602. 5.ª à S. Hon.
Cerigo — P.a

Ne manda di rendetta d'un Lion
amazzato da quel Capo Cerigo in
Isolario con altri quei Mari.

Ord.o di scrivo ar.mo che preg.e
g.l Bassa à tal'effetto &c.

Le preg.e à dar ordini di Palamora
nel Regno per esser esta Piaza armata
il Danno da essa, che era loro.

Ma. si formar processo e mandar
con le presenti.

Ri guardo à quanto se scrive
al Bailo à Costantin.o

All Ser.mo Principe di Venetia &.
Sig.r Sig.r Col.mo

Sec.no Premiss.

Fra li abbi avedimenti che ho conosciuti proprij all'interesse della Sec.tà V.
in tempo di formenti, e delli scarsichi seg.ti sonbio dati due Bandi (Aus=
chessi già annessi), per rimporta della cosa, e necessario tornai il
rinibirvi che ni questa Città da formari, e parcorso non si possa
per il commodo ordinario de' Popoli, e sabbiar pane da vendere
di altra sorte de grani, che dalli medemi Banderichi, così per ovviare
il danno, che potessero sentire al pubblico, mentre per esser essi
grani in gran parte riserbati dal fabricarsi in Pane, come=
unche risulta di qualche, come anco per ridurre senza dila=
tione intieme tutti il denaro del Gabbo loro, e haverlo pronto
per eseguire ogni cosa, che mi fosse venuto, dalla Sen.tà V.
per la sodisfattione di Banchi interessati: con seguito proclama
spettante prohibitione di pubblicarsi, e stesa cosa in aggionta del
sopra detto, che nelli mesi passati facevano li formari di detti
grani così per l'abbella del pretio, come per il rispetto del
raccolto, del quale tutti li Particolari nella propria
Casa si valevano con assai maggior vantaggio, ottenuto
Cabreghi consegnare di sud.a Città, che haveva in consegna li
predetti grani fundendi, con la commodità del maneggio
del sonbio ardi' trasgredire li predetti rigorosissimi ordini,

Off.o Sen.tio 15 Nov.bre 1682. S.r A.S. Nov.
Corigio — Pr
Nella quale si contiene d'esser
mandato la resa il Cenzo in
Cabreghi grani.

et malbire i forrani, co ranccogo le una quantità de grani, et
particolarmente orsi, co migdi che renena à propria ragione nella
sua Casa, per poi farne dar vendere in publico et pello stesso de gra
suddetti de Turchi, con ordine anco di coverdre malsero li altri
molto meno; onde si è diligenato, che li predetti Turchi non
si trouano intieramente malbire, non ostante la fossella ordi:
ordinaria di Stara, mà auanzano in copia con detrimento pu:
blico, et con meraviglia, come uedo, dell Ill.re Pretore, che
me ne ricercano spesso conto: Non restai tosto simile cont:
detta publica cosa, et ordinai di cornare diligente processo, il qual
da me fu unito, et annesso al libro delli Sabacchi prattichi
del denaro publico commesso da d.o Caleri Cottegaro, i cui
tione del quale si trona ora remessa, come ho diuerse memo
riuato in detta fede, abitante in Cas.o di Candia Saliero.
Ritorno poi à quel poco restami di formare ristretto sin dal princi
pio del Catello Carnesecchi in quanto, obbedendo al comanda:
mento dell Ill.re Pretore, dico con la solita mia gran vene:
ratione aggiongendo, d'hauer io sin dall hora espresso nella
mia lettera di, 2, Giugno, aver trouato quel rimanente tacci
in Catello dall Ill.mo d.r Gio.o della Scala, mentre per detta
della partenza N. S.re non hauendo hauuto tempo di scarti
care

…bá le grani, ec…
…a ragioni nella…
…rallo stesso de gra…
…ulevano li albi…
…Cancelleria non…
…a Cancelleria stessa…
…debbimenos pu…
…ue Porte, che…
…ora simile con…
…o processo, il qua…
…esso pratticano…
…llegano, l'espo…
…ri immediatamente…
…a Salerno.
…stessi dal principi…
…do ad comandarla…
…la gran vite…
…espresso nelle…
…rimanente facil…
…rore corretta…
…empo di carri…
…carel

care compitamente di tutto, comandò, che si levasse ogni
ostacolo, che in qualche qualunque rimasto, ed non già più levato,
perche dove tutti li Curiali interessati per ogni affetti non giudicano
accordarsi, di astenersi al servizio stabile di giustizia, che
che rimanevano. . . ed in particolare delle scritture causate
da Curiali per le debite cautioni, essendosi in ogni forma
del contenuto loro, ed da suoi battamenti fermare fece vedi, non
dirò d'vantaggio alla Sett.ia V., alla quale rimando io per più
mie con ogni diligenza studiato il tutto, suppongo, che a questo
non siamo certamente lo siano recapitate le mie ritorno l'ossequio,
ed eseguito da me nella ispettione di tutto quello spetta negotio.
Non mi resta al presente, ed eseguire vi adempimento della
volontà pubblica sopra il particolare del Vicconte di Lorme, le
attioni, ed andamenti del quale per la poche mi avertirono, ed
cuitorno il mio buon Zelo ad osservare cautamente li suoi
fatti: egli fino dal mese di Luglio, come così allora li dimostrò
semente significato alla Sett.ia V., si trova retento nelle forte
di q.to Reggimento per cui barie ingenioso di perle falsificate,
ed nella dilatazione del processo tanendo molti pretesti figurati,
ch'io ascolto, li è scoperto gravemente indiziato da tradetti
pregiudiciali all'interesse publico. di tutto insieme con

a

La missione del processo in corso è stato fin dall'hora da me unita-
mente congiesso Mo. Ch. Hettor Veniero, per l'incombenza del gatto, dat.
riferente conto alli Ecc.mi Sri Inquisitori di Stato

Subito giontemi le sudette commissioni di rimediare la gravidanza, et
la fuga d'alcuni delle sorti prencipi delle due Sultane di Selim
Ottomano, videmo realmente il numero di trenta in circa
in tutto, le loro maggiormente ritirate, et obligate d'star ritirate
in luoco separato à parte, et cussidetto Cairo à nostro, che l'Ecc.
Vostre Serenissime ottenghino all'esecutione del loro processo sopra la scrit-
ta de danni riferiti d.i Cadis, et m'ordinino altri ordini pu-
blici: / Che è quanto devo riverentem.te portare alla notitia
della Ser.tà V.ra per debita esecutione delli suoi commandam.ti
ricevuti in lettere di, 26, Agosto passato, che mi sono ubi-
mamente rese; facendo del tutto mi riseme debo ogni in-
formatione all'Ill.mo Sig.r Capo d'Candia. Tra-
l'Canea, iz, adì 10.br. 1611 vecchio.

Vicenzo Grussoni Prov.r

All'Ecc.mo Sig.r Principe di Venezia ecc.

Ecc.mo Sig.r

Nell'ultimi calori estivi, i soliti Zingari, sono venuti anche quest'anno nel Padovano, e fermatisi per più giorni alla Villa di Pontecorvo, hanno cominciato a fare i soliti loro giuochi di mano, e di destrezza, ed a vendere i loro Talismani, ed altre cose, ed hanno fatto lo stesso nelle Ville di Selvazzano, Rovolon, Teolo, Torreglia, Battaglia, Monselice, Este, Montagnana, Conselve, Piove, Cittadella, Camposampiero, Cadoneghe, Vigodarzere, Limena, Saonara, Villafranca, Noventa, Vigonza, Codevigo, Arzere, Polverara, Legnaro, Pontelongo, Correzzola, Pernumia, Candiana, Monselesano, Arquà, Vescovana, Boara, Lozzo, Agna, Piacenza, Pozzonovo, Anguillara, Conche, Pontemanco, Cavarzere, Cona, Chioggia, Sottomarina, Malamocco, Pellestrina, Lido, Fusina, Mira, Oriago, Dolo, Mirano, Stra, Fiesso, Camponogara, Dolo, Mira, Oriago, Mirano, Stra, Fiesso, Camponogara, Venezia, Mestre, Marghera, Malcontenta, Fusina, Lido, Pellestrina, Malamocco, Sottomarina, Chioggia, Cona, Cavarzere, Pontemanco, Conche, Anguillara, Pozzonovo, Piacenza, Agna, Lozzo, Boara, Vescovana, Arquà, Monselesano, Pernumia, Candiana, Correzzola, Pontelongo, Legnaro, Polverara, Arzere, Codevigo, Cadoneghe, Vigodarzere, Saonara, Villafranca, Noventa, Vigonza, Camposampiero, Cittadella, Piove, Conselve, Montagnana, Este, Monselice, Battaglia, Torreglia, Teolo, Rovolon, Pontecorvo, Selvazzano, Padova.

Ecc.mo Sig.r

Nell'ultimi calori estivi, i soliti Zingari, sono venuti anche quest'anno nel Padovano, e fermatisi per più giorni alla Villa di Pontecorvo, hanno cominciato a fare i soliti loro giuochi di mano, e di destrezza, ed a vendere i loro Talismani, ed altre cose, ed hanno fatto lo stesso nelle Ville di Selvazzano, Rovolon, Teolo, Torreglia, Battaglia, Monselice, Este, Montagnana, Conselve, Piove, Cittadella, Camposampiero, Cadoneghe, Vigodarzere, Saonara, Villafranca, Noventa, Vigonza, Codevigo, Arzere, Polverara, Legnaro, Pontelongo, Correzzola, Pernumia, Candiana, Monselesano, Arquà, Vescovana, Boara, Lozzo, Agna, Piacenza, Pozzonovo, Anguillara, Conche, Pontemanco, Cavarzere, Cona, Chioggia, Sottomarina, Malamocco, Pellestrina, Lido, Fusina, Mira, Oriago, Dolo, Mirano, Stra, Fiesso, Camponogara, Dolo, Mira, Oriago, Mirano, Stra, Fiesso, Camponogara, Venezia, Mestre, Marghera, Malcontenta, Fusina, Lido, Pellestrina, Malamocco, Sottomarina, Chioggia, Cona, Cavarzere, Pontemanco, Conche, Anguillara, Pozzonovo, Piacenza, Agna, Lozzo, Boara, Vescovana, Arquà, Monselesano, Pernumia, Candiana, Correzzola, Pontelongo, Legnaro, Polverara, Arzere, Codevigo, Cadoneghe, Vigodarzere, Saonara, Villafranca, Noventa, Vigonza, Camposampiero, Cittadella, Piove, Conselve, Montagnana, Este, Monselice, Battaglia, Torreglia, Teolo, Rovolon, Pontecorvo, Selvazzano, Padova.

Ecc.mo Sig.r

Nell'ultimi calori estivi, i soliti Zingari, sono venuti anche quest'anno nel Padovano, e fermatisi per più giorni alla Villa di Pontecorvo, hanno cominciato a fare i soliti loro giuochi di mano, e di destrezza, ed a vendere i loro Talismani, ed altre cose, ed hanno fatto lo stesso nelle Ville di Selvazzano, Rovolon, Teolo, Torreglia, Battaglia, Monselice, Este, Montagnana, Conselve, Piove, Cittadella, Camposampiero, Cadoneghe, Vigodarzere, Saonara, Villafranca, Noventa, Vigonza, Codevigo, Arzere, Polverara, Legnaro, Pontelongo, Correzzola, Pernumia, Candiana, Monselesano, Arquà, Vescovana, Boara, Lozzo, Agna, Piacenza, Pozzonovo, Anguillara, Conche, Pontemanco, Cavarzere, Cona, Chioggia, Sottomarina, Malamocco, Pellestrina, Lido, Fusina, Mira, Oriago, Dolo, Mirano, Stra, Fiesso, Camponogara, Dolo, Mira, Oriago, Mirano, Stra, Fiesso, Camponogara, Venezia, Mestre, Marghera, Malcontenta, Fusina, Lido, Pellestrina, Malamocco, Sottomarina, Chioggia, Cona, Cavarzere, Pontemanco, Conche, Anguillara, Pozzonovo, Piacenza, Agna, Lozzo, Boara, Vescovana, Arquà, Monselesano, Pernumia, Candiana, Correzzola, Pontelongo, Legnaro, Polverara, Arzere, Codevigo, Cadoneghe, Vigodarzere, Saonara, Villafranca, Noventa, Vigonza, Camposampiero, Cittadella, Piove, Conselve, Montagnana, Este, Monselice, Battaglia, Torreglia, Teolo, Rovolon, Pontecorvo, Selvazzano, Padova.

N. 2. C.

Ser.mo Prencipe.

Le commotioni seguite, e che tuttavia continuano trà l'Ill.mi Sr. Duca Ponte, e Capo Valiero di fondir per li accidenti avisati à V. Ser.tà in Lettere rotte di, 17, instante, conoscciamo convenire al debito nostro, e al buon zelo, che si deve verso il servitio publico, esortare quei Sr. Ill.mi con ogni termine di considerar honorevolmente alla quiete, e alla buona vivenza, per levare il scandolo ai Sudditi, il pregiudicio al publico servitio, e la mala sodisfattione all'Ecc.mo Senato, in che si confermarà per la parte nostra incessantemente con li uffitij sinceri di affettuosissimo zelo per l'importanza, che porta seco la diversione de pareri. Dall'Ill.mo Sr. Marc'Antonio Canal Prov.r della Cavalleria capitano Raggi le inclusse, che saranno qui aggionte in copia nella narrativa del successo occorso, e dal Senso imperfetto dell'Ill.mo Ponte sopra questa materia prodotta di sua Giustificatione; intanto che non aggiongeremo altro all'Ecc.za Vostra più diffuso, che potranno esser intendere dalle medesime Lettere del med.mo Ill.mo Sr. Prov.r Canale, che si trova in Stato istesso. Grabies

Di Canea, 23, ottobre. 1692. dal secretario.

Nicolo Venier Retor

Vicenzo Quirini Proc.r

Cre del Rettor Venier, et Proc.r Sutton della Carca, ded.e 23, ottobre 1600

Copia di lettere scritte dall'Ill.mo S.r Marc'Antonio Cavai Provedor della Cavallaria de Legno, all'Ill.mo S.r Vicenzo Sutton Proved.r della Carca li 18 ottobre 1600

Ill.mo Sig.r mio Oss.mo

Questo dell'incerta, che espon vengo à farli affettuosiss.a salutatione, e ricordar vele seruitore; con l'istessa occasione stimo anco à V.S. Ill.ma douere non andarò molto dilatando del seguito ingr.sso dell'Ill.mo Sig.r Duca di Candia circa il suo palatio fuori stimando se ne andarà questo Carneuale stimo anco sia bene per vedersi fra tanto che esso Capetano inghi Porto, tutto che fosse giurisditione e carico dell'Ill.mo Sig.r, et anco stesse dar ancor ordine alle cose che nò Cattiuero li fosse dato in tradimento di forse alcuna setta nostra; questi Sig.ri turbolenti andò nel corpo di guardia accompagnato da una Cortellaria di genti d'essa Città, cridando, Popolo seguitateci, che io mi contento morire contro chi s'intenda dessi questo Forment, perche il Cap.o nò ne Conti dan àuer mà nò alli soldati, se bene gli fù tolto li vestiti, mà non certo altro; mà quelli che uolcuano ritorlo il Forment, e che Comandauano sopra le spalle, e opponendosegli la guardia cominciò gridarle, ribelli di S. Marco, uoglio farui impiccare uno di uoi con piedi in alto per tutta via cridando al Popolo seguitateci, seguitateci, che per uoler di Dio non temessero à quello che la Religion sua ordena; ma però à mia forza se ritirorno un poco nella Cancella con molte ritirarsi al corpo di guardia con suoi seruitori, et altri. Se ritirono nella piatta al fornio con l'istesso di Lenuccio ritirato nella cancella, uoltandosi al Popolo, esso fece un sermone con molte parole alte, e scandalose, fomentando sempre più gli animi di costoro, che pur troppo seretorno; e così partiti de lì tere

andò nel suo Palatio, e seguitò à fare un'altro nel medesimo maniera, & credde, che era quasi stato conditto per loro, che sarebbe stato ubedito, e che non haueua fatto per altro, solo per ben loro beneficio, che il Capo non voleua dargli formenti, ma impiegarli tutti nella Fedelta, che lui non sapeua, che far altro, dimandò Popolo numeroso si, materia assai fastidi non sijano fra mezzo. Vedo V.S.Ill.ma che essendo questo suo pensiero, poiche e stata la maggior, che Sua Cap.a gli hauesta regalo formenti, ma alla mattina seguente gli mandò a dire per Carlo Corrado scrittura in mano, quale fu letta S.a nel palatio di S.a Cap.a alla presenza di tutti Gentilhuomeni di questa Città, fare n'astrenano ancor io, nella quale lo pregaua instantissimamente, che si contentasse lassar scaricar questo formento come di giurisditione sua, che dopò scaricato, che fosse lo haurebbe fatto patrone di quello no solo, ma di tutto il rimanente, che si ritrouaua in questa Città per beneficio di S.a Popolo; Ma esso Sig.r no volse intendere, ne mancò volse, & fatta letta di detta scrittura mi scacciò di detto Car.le mandogli parole altiere, [illegible] poi doppò poco di fare il seguito di quanto le hò detto di sopra.

Questi giorni
de Candia
& Bort5
Cargo di
Italia p
era pas
incontato
2050
se ne
d'ogni
si uare
tenpo
un poco
& detto
una p
se gli
Sconato
non é
fui
seguito

Ill.mo Sig.r Principe di Venetia, etc

Carea. — Ricevuta li 27 Luglio 1570.

1570

Sest.mo Prencipe

Questi giorni pass.ti capitò nel porto sotto questa Fortella della Sest.a Via' di ritorno
de Candia Il Galion s.ta maria da Loretto e' Stella Tramontana, Patroneggiato da
S.r Bort.o de Oracio Parcenevoli & Liberal Manarin e' Lorendo Olivier con
Cargo di Vini molti Moscati & Cotesta Città, Il q.le doppo Hauer fatta
Italia pur in questo porto di alcuni giorni per tempi contarij, finalm.te
era passato fino Capo Matapan per proseguir il Viaggio, ma' di novo
incontrati in Maestrali pur tempi contarij, e' non essendo il Vassello pode-
roso & tratenirsi sù le volte, Hauendo molato anco Acqua portato
sè ne ritorno qui, ove li' prestai aiuto di maestranze Pegola, e'
d'ogni altro che fui richiesto cosi che rebatuti li Timenti da Proua
si uarentò e' superò il daño dell' Acqua, et attendendo il suo
tempo e' occorso che à .ii. cor.te all' hora di mezo giorno soprgionto da
un poco di Ventto de Maistro, gli e' uenuta à manco l' Ancora che
& detto uento ne Hauena che gli Arò, et cosi e' andato à trasso à
una ponta et si e' Naufragato: Il Vas.lo e' andato tutto di male solo che
se gli e' recuperato una parte di Armili, Velle, e' Arbori, et le Ancore co' sei
perione di bronzo; Il Cargo affatto perso rispetto che tutto il botame era
scoronato, le botte in maggior parte fracasate; cosi che del tanta miseria
non e' sortito altro di bene solo che le Genti tutte (Gracie Dio) sono salue
Qui aligate sono le lettere Consignatemi dal Scrivano di esso Galion doppò
seguito il Naufraggio che le Annuncio & noticia di che ne' potesse Hauer interesse

Et al medmo fine nè Eò anco dato conto all'Illmo Regimto di Candia. Attendo alla formacione del processo conforme al consueto per Mantraggij, et fin Eora uedo p libro di cargo essermi stato sopra detto Vasso solo cento e diciasette botte, Il che e' quto per Eora riverentè posso circa cio dinotar alla Sta Vrà. Ereg.

Di Cerigo li 14. Ottobrè 1622. Stil nec.

Nicolò Tron Pr

14 Aug.o 622 — 64 [illegible]
Corfù Brondi

Hauspeggiò in quel
Porto il Galeon.e
Maria di Loretto, et
Stella Tramontana
chi comina [illegible] quà
ed nostri.

All'Ecc.mo Senato di Venetia.
Rig.r Rig.r Coll.mo

Ser^mo principe

Avisai v ser^tà con mie tre di 12. Luglio passato dell'ingresso che io feci à primo detto in questo reg^to
co quel poco de più che per la brevità de giorni che mi avrovano potuto dargliene conto, che in sustan-
tia era la sorcrescha de denaro et mancam.^to de grani; poi che di alt.^i giorni stimai come cosa mia
superflua, apertargli tedio. de quali anderò rappresentandoli secondo occasioni de mederni. à Ill.mo
S.^r cap.^o de Candia, et à Ill.mo S.^r Gratt. giorno che sarà che in vero co sentim.^to d'obligo lo stò aspettando
cussì p la mia particular riverv.^za che gli devo, come p assistar solicito in questa sovrastante depend.^a nè
havendo modo di farne comprender da Barche che capino, co esi dalle Isole p che se nò sono lontani dal
fornico nò haro spedo se nò con longhezza, che poi restano nelli stenti per l'incapacità, ch'è sei ore et più
persone che sono nella barca, nè havendo à sperar che commodità ne pigliano p la miseria in che sono
ridotti, ben mi saria cht con persiero, de smaltirli co ore d'opra de quanto, à total esterminio di cammodo
di pigliarla, che nò gli lo permetto, et per cio mi conviene mendicar da particulari denaro per pagargli
acciò habbiano causa de ritornar, se ben co poca buona volontà me ne accommodano, et co la medesima
vedono grani in fornico p che in necessità si conviene pagargli secondo il loro arbitrio. Vi è quì
di ragione di v ser.^tà scudi 900/ in c.^a rimasti da maggior summa, co mandati da Ill.mi Gratt.^i per questo
effetto, de formenti, co il braccio de quali si andava pagando le militie et ne erano sempre assistiti in
buona summa, acciò nò mi fusse mancam.^to de biave et bast.^o Ho dato ordine al p.^to sor mano al fornico p
valermi di questo diretto già rimesso co alt.^o come dissi, affine de nò capitar nella contrad.^a miseria
che per cio sempre più bramo l'Ill.mo Gratt.^o; poco dopo il mio arrivo ricercai à Ill.mo S.^r cap.^o dui persone
per far una ricerca da esaminar questo parto, per minister vasselli grossi à mercanti et conservar la più bella
et civil opera à questa città et anco al Regno che si potesse deliberar principiare et redurla à perfettione
dal Ill.mo S.^r g.^le foscarini del qual et per la alt.^a sua virtù, resta il suo nome impresso nel cuor di q.^sti
habitanti, mi manda una S.^ria Ill.ma alt.^i leggerni che bisognano, ma persone dice nò essere in quelli arse-
nali solendosi che per più de un anno nò se gli è fatto cosa alc.^a che per il sito et commodità che gli apporta
le fortune da arcio overo nanna, come ordinariam.^te lo medemo, conviene assicurarlo p che serva anco alle
galee di v ser.^tà gli dal Ill.mo Cicogna provid.^r della corte, un persone che si adoprasse alla scuola, ma per
esser solo et di poco sostegno per l'assenza, onde si è da regolar quel che si deve, sino che si carga nelle
Barcelle, nè riesce al servitio che è l'arrivo delle galee, ne potrà esser de resentini, come spesso accade
per accidenti che incontra, et nè avi più à servir che di essi ne ne accomodarà l'Ill.mo S.^r Gratt.^o che ora stanno
nè son restato di far levar cussi pietre che mi capita, come terreni et immondizie che se gli amicinano
acciò nò le piogie nò mi conducano materia che gli possa nuocer et pregiudicar.

Della sorte che mi arrivano de denaro procuro salvarmi in parte de debitori de cam.^a che molti ne sono
insolvibili, nè supplendo quel poco che mi manda de Candia, per il bisogno che anco mi trovano questi
mi scuse co quella maniera che decidera v ser.^tà di ordinarmi, per che gran parte passano per alt.^i et sono de
persone reduce in poca fortuna che co poco di tempo restarano liberi; Trovasi parim.^te nel maneggio
passato del fornico, di questa comunità, resto di gran summa de denaro che questi ministeri mi dicono essere
di ragione di lei, trentamile duari et dottiam.^te della medesima università; ragua giudicio de qui ora
li provid.^ri di esso che lo administravano et appellandosi il perdente, venero ambi per prosequir, et
sono à becc.^o cons.^o di 40. c.^i n.^o per definir la causa che per inerzia di quanto si scorge, nè si curano
sia trattata, essendo occorsa tre di gli stessi capi di detto cons.^o di 9. Ag.^o 1618. si delta venir tutto
in sospeso sino la spedizione, alla quel essendo le parti d'accordo nò si vedera la fine, se nò co pregiu-
dicio et perdita total di v ser.^tà et della comunità insieme, per accidenti che in casi tali occorono
et che si opra sempre à pregiudicio di lei, dopo il numer de principali debitori, è stato piacera alla
cub.^a v. comandar che questa difficultà habbia fine che si posa de qui operar quel ch'è giusto, et di dover
per gli suoi interessi p.^ti e.^a
di Retimo, li 14. Oct.^o 1622.

Marin Mudazzo Rett.^r

14 Oct.^o 622 —
Corfù
Ha ragguaglio ne giust.^
Porta N. Sauli N.^
Nuova di Lorenzo Ch

Loco 19 Ott. V.° 28 Set.e 1623

Ultimo Ottobre

Roma 8 di Luglio

Ricevuto

Adì che spera

Risposta il Corso

All Ser.mo Principe di Venetia.

Mio Sig.re

Ill.mo Principe.

Li Commissarii imponendo li pesi realitii fondici stabili, e fuochi fondiario di questa Città fece nodi anni sono, un generale, e particolare inventario del publico denaro: e fu data cura, e condizione diligenza dell'Ill.re q. Pietro Bandarino allora Mag.to di q.ta Città, e regno, con ordine, e facoltà di quel tempo stabilire, e fare esigere, e riscuotere da tutti, e singoli delinquenti, e contrafacenti, che fossero incorsi in pena per occasione del detto, che alli fuochi, e beni stabili, e fondiario dalle persone per occasione del detto, che alli fuochi, e beni stabili, e fondiario dalle persone, che fossero in debito, habbili di rendere in Regia il debito pubblico, ma soprauenendo il caso di Luglio prossimo passato, ultimo termine destinato per esser l'esattore di questa città, e suoi casali, ed altri, che fossero debitori del suddetto suo debito, non hà voluto à conto di questo suo debito alcuna minima quantità di denaro: onde à questa fidelissima Città sommano li ducati ottomila ducento restanti sotto la detta Collegio aggregato nuouo debito con intiero nuouamente fatto, doppo il ritorno del suo ministerio, de Persone cinquanta mille ducento quarantadue, come per notizia stilata per quel Cabreriero, al quale per ordine di me Prou.le comandato la reuisione delli conti, riferite nella sua ricognitione, scritture appresso di esso nelli Libri di q.ta Regia Camera: Per questo, e per altre giustissime cause fu di ordine di me Prou.le preceduto il suddetto Collegio; e spedito l'Ill.re Prou.le Giordano Cadiero

Cora 19 Dic. V.a 25 Dic. 1623

Rittino Antonio Ramunno R. di Lima

Referendo

in chiesa

Chiesa

di Candia deliberò di astenersi nel suo giudicio di medemo. Procla
ricevendomi, che io gli dessi inviati, e termini bene in dietro di non
seguire più avanti, ed di incarcerarli, come ordinato, non solo io proce
mi astenessi dal detto processo, rimettendo tutta giustificazione di V. Illma
la giudicatura di questo negotio, e determinatione della quale ver inte
vene dubbio ex. ma, cade questa Illustrissima Camera, non volendo
vedere aggravarsi più del douere procedendo, ed dilungando, ecom
questo negotio del medemo, alcune reo proclamato di portare il
giudicio in lungo, ed di valersi in questo tempo del beneficio del
tempo, non solo diminuendo in tanto il publico non solo per il sbarco
innumerabile accompagnato per terra delli cinquanta sette mila ducento
quarantasei, ma ne anco per il sbarco nella città già conosciu
seguito, ed chiaro dall'Illmo Governatore, ed confessato dal medem
Alessi, per resto del quale vengano debitori ancora di otto mila
ducento, e settanta otto ducati. Per questo debito nacque, ed già con
cui obligato ne chiaro, erano indirizzate le esecutioni della Camer
contro li Beni del sopradetto Alessi, il quale sotto vano pretesto del
cognitione della detta causa, quando del sbarco vicino alla mentre
sospetto, che sia rimesso al giudicio dell'Illmo Capo di Candia,
ha ottenuto una sospensione così ampla in tutte le cose, che
così alla giornata fermata, ed impedita ogni esecutione a
pregiudicio del publico. L'espeditione di questo importa
negotio non viene fermata con questa celerità, ed sollecitudi
che

Copia. Lettere del Rettor Veneto et Provd. Garoni della Canea, di 17. 8bre 1647
Ill.mo et mio oss.mo

Conosco convenirsi all'obligo della mia devota servitù, et viniera confi-
denza dar parte à V.S. Ill.ma di tutti quelli accidenti, che per il Cielo le
giubilo servirla grandemente mi presentano l'animo, et hò bene spesso
ravedimento di che postponendo il mandato primiero, et il genio
della propria riputatione alla troppo humana credenza, ne è seguito
non sò se debba dire, o apparente, ò finto accommodamento,
voglio però ad ogni buon fine darne parte à V.S. Ill.ma mio amore
assistimo, et interessabilissimo Sig.re. Sarà dunque V.S. Ill.ma
esser cosa chiarissima frà di loro, che li Capi. Turchi de militi
Generale, sono restati padroni, di commandare, et di giudicare
nel Loro Campo, et nell'istesso Castello; e di più, che tutti li
formenti forestieri, che di ventura capitano con questi Loro, siano
stati del continuo contrattati, et comperati da Generali, et in
altra loro di Capi. Gli, con' comportando il bisogno, di provedere
à tutte le città, fortezze, et di ogni altra parte del Regno; Ciò
non ostante s'è potuto conoscere questo Ill.mo S. Baca di voler
egli contrattare à pregiudicio dell'altrui giurisditione, et con
quel dell'avantaggio, che seco porta la concorrenza nell'alte-
ratione de prezzi. Dovendone con ben.a di mio caro amore
avisare, e di buona creanza, m'andava procurando con la ragione
levare la mala opinione, offerendomi anco ubidire Ciò alla
decisione dell'Ecc.a Sen.o, e di quel hora alla parte che

da S. S. Ill.ma per levarle il pregiudicio del tempo che potea pre-
tendere nella risposta per la longhezza del viaggio. un giorno
verso le. 18. hore incontinente è montato con buon n.o di Gente
Greca addonata non so come, et incitatosi contro il Molo capitò
al Castello, dove è stata sua la custodia del S.r Castellano
fece dislegare alcuni Cavalli carichi di formento, usando
à più dire nella persona del Castellano, la publica, e particolar
dignità, et la riputatione dell'istesso Castellano, servendosi
per l'ingiuriosa di tale effetto d'un certo proclama molto prima
da lui preparato, che sotto pena di Ribellione proibiva à qual
si voglia persona niuna eseguisse l'impedire ò ritardare qual
si voglia suo commandamento. Onde dopo haver fatto levar
minima mia saputa capitar il Castello all'ordenario suo, et
in gran parte scaricati i grani, mentre con buon n.o di soldati cari-
chi di formento, tornavo con la medesima celerità, et spalleggiato
dall'istesso proclama, fei entrar questi nella città, contra
l'ordine datto da me molto prima al corpo di guarda, che senza
mia saputa ò licentia non dovesse entrare. Furono dalli
soldati fatti ritornar li Cavalli eccetto uno, che come più audace
li cacciò avanti; onde per fermarlo, et per evitar gran n.o di
gente, che dall'una e dall'altra parte concorreano nella guarda

Fuoco

[illegible] che potesse succ.
[illegible]ssero. un giorno
[illegible] buon n.° di Gente
[illegible]o il Moto capitò
[illegible]a del C.te Appellano
[illegible]mendo, usando
[illegible]ublica, e parlando
[illegible]ano, servendosi
[illegible]esima, motivi prima
[illegible]vocabili à quali
[illegible] à ricordarle quel
[illegible]aver fatto seria
[illegible]'ordenario suo, et
[illegible]a n.° di soldati cavi
[illegible]enta, et spaleggiam.
[illegible]ssi nella Città, con
[illegible]anda, che senza
[illegible] giorno dalli
[illegible]e come più andò
[illegible]iar gran n.° di
[illegible]ecesso nella guardia

giorno

giorno necessitato le Infanterie, chiudere tutte due le Batterie; ambo
à quali per accidente toccò all'Ill.mo S.r Duca di Ciberovaich; quale
per ad un minimo cenno di S.A. Ill.ma giorno precedente aperse
l'occhio quello S.r gran passione cridando ad alta voce, che il Duca
di Canalia era stato posto peggiore, continuando il suo viaggio
con quella gente, che lo Seguitavano, dicendoli ben spesso,
Signore mio, per Dio amore mi è intervenuto questo
guardo dispiacere intendete sul accidente, le Imagini V.S. Ill.ma
posto che da me bando meno credendo, stando che mediante
l'ufficio da me fatto con il quel giudice, co. mezo del S.r Gov.r di
quella Città, che per mio nome mi, e mia moglie con li giumenti
à terra, ad Otello. et sopra il Moto, lo supplicò à sospendere
permesso quanto d'hora avanti. Benche per certo potesse bon
negotio riceuer buona piega stando fini, che d'ogni mio interes,
per ultimar l'Istanza lo faceva absoluto padrone; ma già,
che ad seguito non mi era rimedio procurai di ben con gran
fatica di persuadere, che il S.r Duca non era altrimente fermato
perche ciò non mi era mio ordine, et che l'intentione di quel
era stata solo di trattenere il Governo, et che hormai non è
cosa più facile, che l'addotarli offesa, con levarsi ambitione

difficile. Mostrò questo S.r di restare in gran parte calmato,
onde conforme all'ordinario il giorno seguente di Santa
Giustina andassimo unitam.te a' mensa conducendo meco
l'Ill.mo Sig.r Prov.r di Zara, che col mezo della mia intercessione
si contentò di seco riappacificarsi, et così me la andò giorn.a
mente passando, in maniera che non si potea discer-
nere se vi fusse maggiore la facienda o pure l'occasione di
esercitarla. Onde il mio Ill.mo Sig.r mio osservandissimo, per la buona
intendenza che tengo di porgier opportuno rimedio à tutte
quelle cose, che seco potessi portare scandali à sudditi, pre-
giudicio al publico servitio, et mala sodisfattione all'Ecc.mo
Senato. onde mentre di compimento, et carità si trat-
tenevano di quelli le pretendono, et gloriandomi della mo-
destia, non ne tengo conto imaginabile; ma mentre si
pretende di pregiudicar al servitio, et alla autorità Regia,
questo certo non lo soffrerò mai. Vado dunque con la debe-
ta, ricercando il beneficio del tempo sperando solo con
la venuta dell'Ecc.mo General ritrovarmi in quiete;
questo anno non voluto scrivere all'E.V. Ill.ma per che compa-
tisca non si è tenuto alle mie tenui mie, pure all'
incerto.

Hoggi Ill.
Vien

ar parte [illegible],

ustro D. Sandra

vriendo meco

ma interessione

ore la vada gior.

on so' bea direr.

e l'occasione di

obligo, per la stessa

medio à Babbe

à Sandrà; sre.

gabione all'Ecc.mo

uanità si trat-

endomi sulla mo.

che mentre ti-

la nobile dignità,

nque con la debe.

ando solo con

a giuoche,

ma per che compa,

c'è pure coll'

insepf.e

inserted: d'albi.

che tg.e il Sig.r il riverentem.e ch'hanno mele
et singolarm.e raccomandarmele in grabia.

La Sandrà. in. ob.mo. com.

D. V. S. Ill.ma

Il Sig.r Ab.e Mag.r mio ob.mo ds.o
Vicario Generale Prov.le Lanca

Dev.mo obblig.mo Ser.re
Nicolò Valeri Gesuita.

Copia di Lettere dell'Ill.mo, Ecc.o Duca
di Candia, all'Ill.mo, e Rev.mo Sig.r Card.le di Cara

In Lettere

Dovendo
del
dev
rac
in
ber
con
dal
ord
fec
feri
all
co
au
fine
per
no
Sua
qua
pre
ava
ibi
Fes
Can
pre
dec

Di Lettera dell'Ill.mo V.r Castell.no di Candia data li 17: Ottobre ibid.
Data li 6. d.to ricevuta ibid.: all'Ill.mo V.r Prov.r dell'Isole

Ill.mo S.r Prov.r della Canea

Dovendo il Nicolò Milopulo quadernier fiscale, eseguir il mandato di V.S. Ill.ma
delli ultimo Aprile prossimo passato di veder il conto della administratione
del q.m Michel Calergi Sopracomo; ho veduto li libri di questa Camera, et non ho
trovato che mai fusseno veduti li conti suoi detto anno ibii di maggio doue
il Michel li troua in debito ministerio, ne che mai fusse stato visto il debito suo,
ben si per l'habilitato di q.m Renaro, et altri successori regati in detta Camera
con cedole dell'Ill.mo et ecc.mo Prov.r Grad Venier doppo la partita sua
dalle preggioni di Candia, li stratte d'ottone stati calculati delli suoi conti
ord per dar essattissima informatione à V.S. Ill.ma di tutto il successo!
fec chiamar d'ordine della sua giustitia detto Sopracomo, et mi mostrò una
scrittura, che per essere stata portata da d. Castellan stabelicopulo
all'Ill.mo et ecc.mo Prov.r Grad Bondumier sotto li 22. Maggio ibid
con la quale referisce l'essato della amministratione sua, ma non hauendo
autentichella alcuna ho scritto a d.o Stabelicopulo, et mi mandò una
simile, et anco il conto mentre in esta senza essere sottoscritta da
persona publica: niente dimeno essendo egli stato Sopracomo di sua casa
mi hà parso dirle scrivi à V.S. Ill.ma di credere, che per detta scrittura
tiene d'essere stato trovato debitore il Michel suddetto di fior.ni m.a resta
quatro mille dusento nouantanoue onella, dalla quel summa hà
preteso d'esser creditore detto.e nouemille dusento sedeci diciendo
aiutarsi con la stessa determinata dell'Ill.mo S.r Rettor chiesto d. 6. Aprile
ibid per douerlo ricevere il calcolo susseguente, et mentre dicendo
scrittura, che li debitori di detto fior.ni siano descritti nel Lib.o d. Atti dissero
Camera, ma io per diligenza che usar non si può ritrouar, hà
preteso d'esser creditore detto Pietro di questa città d'altre mitare
dodeci mille ottocento sedeci sei dalli sudetti descritti onelle aff.i nome Cast.o

Spentatosi in far pas per Pisa, come altre volte Cost. Leguiti in libro
con l'intervento Sine Cost. Gandolfi V. Cand. Sguerba stato fatto fare un
estratione del mandato detto Mro S.r Rettor Pasqualigo D. ra luglio 1618
come tiene il tutto registrato in detto libro D.to; Ritrovarsi formento
in detta summa D.le 34 199:½ debito del suddetto fattore, che loro
misure 14 sio sub. 12½ / che per libri pareva D.to ritrovarsi nel stato
publico, et in effetto non ci trovano in essere; il quale formento tutto fù
valutato dal suddetto Intendente ascendi misure Cinquecento dieci
che nel tempo detto suddetto Cost. per tanto si fanno 12 diversi, &
ascende in spezie Reseri e otto mille sessanta novantaquattro, sub.
della medesima scrittura viene fatto debitore il suddetto 2 Milleri spezie
quattro mille seicento, e quattro per fama misure mille Cinquecento
sessantadue D.i pertata alli Contadini detti Ordini per virtù del mandato
detto Mro S.r Rettor detto D.to / aperzi Re Cinquecento
e sei alle misure suddette, e dete, che parevano, e stimano in essere
aperzi misure sub. 12 / Cinquecento cinque Cinquecento e quattro
aperzi otto mille seicento settantasei sub. redeta, che detta summa
ascende aperzi redeta mille seicento e settantasei sub. 13 / viene fatto
Debitor per resto D.to; Quanto esser restorno deperzi
Cento novantadue sub. 12 / per esser misure Re seicento cinque
sub. come mandato D.to 5, ascende 192 / dall'Mro S.r Rettor Pasqualigo
e Procedito Contarini alli suddetti Contadini detti Ordini aperzi Cinquecento
sei misure mille cinquecento, cinque, et portarne via Cinquecento sei
sessantasei sub. 12 in civile per mandato detto Mro S.r Rettor 1620
sub. 13, marzo 1621 / aperzi Re resto misure, che ascende
alla summa deperzi mille ottocento cinquantadue sub. redeta
per altre misure Cento novantaquattro, che restarano in sospeso, aperzi
Re resto misure sei mille ottocento cinquantadue sub. 12

Re

Reliqua debeche partè de sotto fanno ziecchini Cinquemille cento ottantacinque
1618. 16.

È riffetto debitor il sudetto fontegaro de fattoli netare Cinquecento quarantadoi
di spentati alli sudetti Contadini delli Contadini per mandato dello Ill.mo et
Ecc.mo N.: Procurator Grad Zenne dedi 18. maggio 1619 / ziecchini diciotto di 13
Cametura come cobacano alquanto, de fanno ziecchini nuove mille trecento
otto: sudetti. Dodese per di due netare Trecento sessanta ziecchini nuove
sudetti netti Cametura come cobacano alquanto; di quelli parena
d'esser nel Fontico, ma non erano, che fanno la summa de ziecchini
Trè mille quattrocento sessanta cinque.

È parimente riffetto debitor detto Fontegaro de dui netare ottocento settantadue
di spentati à Contadini delli Sottoscritti per mandato dello Ill.mo N. Rettor Trieste
di 23 Marzo 1619 ziecchini de Cametura de fanno ziecchini duemille
cinquecento ottantatrei. È riffetto debitor detto Fontegaro per resto
di certe netare dusento sessanta di spentate ziecchini nove Cametura
per mandato de Ill.mo Ecc.mi et Ve. Rettor Trieste, et de altre
netare ne spettava d'esser in Fontego sudetto, però fanno ziecchini due
mille quattrocento cinquantasette. Nel resto di 2 riffetti à V.S. Ill.ma
che con il sudetto di questo di detto Fontego fatto à minor preço di quello
che cobrano fu in tutto resteno il nobile in ziecchini quattro mille
settantacinque. Un Fontegaro è riffetto debitore nelle sudette
scritture per maggio di spentato à diversi contadini per resto d'un
mandato, et una terminatione delli Ill.mi et Ecc.mi N.ri Provedori Generali
Zante dell'anno 1619 / di ordine dello Ill.mo N. Provedr. Contarini de
ziecchini novecentosei mille sette cento e sessantaquattro sudetti due
per non haver esatto di fatto il riscotto, come veniva comendato
con detto Ord.o nobile. Resta debitor detto Fontegaro nelle sudette
scritture

Scritura de il sudetto Gabriel si hauerà esformato, de scritturarle hauer
in fontego mille stara di meggio, et mistre certo carinerle di meggio, et de
si douerà far misurare per saldo di quanto serà debitore et hauer
render conto à debiti tempi al publico, et tale era il stato di detto Gabriel
ne sudetto tempo, de pare, che il sudetto Gabrielopulo hauesse formata
detta scritura, et nelle sudette summe trouate riferio il debito in
forma accomodatione della scritura nella libri di camera; Per saldo di detto
debito, resta dar di otto mille dusento sessantatre hauer in
certo emini mille dusento ottantanoue stà- ri hauendo esborsato perpri
perperi, cinque mille dusento e trenta otto stà- ri, ma non sono bene misure
e cattie con mandar, et mistre come si costuma far in camera per
regola di hauer meglio custodite le raggioni del publico, però tutta detta
summa di detto denaro contato, de pare potto nel monte di Torneri.
hò ritrouato in mistre perperi noue la mistra come era valutato del
sudetto Gabrielopulo, et hocasi saldate sono le sudette trenta quattro mille
dusento nouantatre, et il di più, de il sudetto fontigaro hauerà contato
per esecutori della sudetta Corte stagi come di sopra, de aterde alla
summa di perperi Trenta mille trecento quarantacinque: hò contato
à credito de l'monte delle fauor del debito del fontegaro sudetto, et
à questo modo cabrizando nel Corpo della sua de stromento nella quale
anco hà inchiuso quello de Lignato; Trouo debitore detto fontegaro de
mistre quattro mille trecento cinquanta due $\frac{3}{4}$ per disperso delle quattro mille
nella contegnia quatro mandar. della Città di Retimo Candia a. no. Xpo
nel febraro 1619, cioè due di quatro marzo susseguente di perperi otto
cameria sessanta perperi Trentadue mille, trecento sessantotto de altre
mistre trecento cinquanta due $\frac{3}{4}$ Douerà esser in fontego ma in effetto non
si ritrouano però valutando di perperi cinquanta la mistra, de in
fatto

Fatto ti congrò dalli Vetelli S. Barbera et altri suoi Lavori ch'esser debbe fornero
di fontego, come anco el presente li disperta à fornari per evidente Contino
della Pialla; montano dette misure seicento, cinquantadue $\frac{3}{4}$ persini Redole mille
cento, e sessantaquattro: Hè resto di riferire à V.S.Ill.ma, che con il disperto
fatto doppo detto Cons. del sudetto Ambelicopulo, il publico venina à
perder persini nuove mille ottocento cinquantadue, nà con la valutatione
sudetta fatta delle sudette misure seicento cinquantadue $\frac{3}{4}$ al sudetto preso
de persini misura la metura, resta la perdita del publico di persini
due mille quattro cento sessantadue, ma però d'quello tocchi debitore il sudetto
fontegaro, che monta tutto il debito suo nella sudetta Ditta di fornero. nel
Cà Veran. persini cinquanta cinque mille seicento e diciotto $\frac{18}{24}$
perche tanto hà Lauer costato al publico il fornero sudetto delle
misure quattro mille seicento cinquantadue $\frac{3}{4}$ con la variatione del preso
delle sudette misure seicento cinquantadue $\frac{3}{4}$ che deve dar detto fontegaro per
resto di marco di Lobbia tornato come sopra, et con buona fede
hò avertito di sopra V.S.Ill.ma, le dite sudette delli fatti, otto, cento, et
sessanta, non sono state alterate da sudetto tempo della predetta scrittura
di Cà Ambelicopulo; ond seguitando la relatione sua, dico, che'l
fontegaro contrita ad esser debitore de persini Redole mille e sessantaquattro
di Lobbia per fatti, resta persini due mille cinquecento otto
tanta sei; resta persini due mille quattrocento cinquantasette: et
sessanta persini Cinque mille sesto otto cinque e ciò: resta sua è debitor
per resto de persini trentatre mille sei: et per Bili persini sesto rimanente.
Resta la Ditta del negotio, et per trovare il fatto delle misure ora accettato
che fusse fatta la misuratione in rispetto se ritrovarono in essere à dietro
mille, et cinque sesto come dice detto Ambelicopulo in Cà scrittura sudetta
d'haver hauto ferma relatione da sudetto fontegaro, et la summa
delle misure sei mille cinquecento portato d'inventario radiato dalle [illegible]

di Carda, loquale essendo stato diligentemente misurato dà ordine di V.S. Ill.ma
con l'assistenza del Sig.r D. Nadal Guiano Villarano, et del nobile Gio:
Segnier Quadri fratelli due delli Protettori della Cler.a Comunità,
si trouorno ritrouare stara settecento diciotto, che si vengono à ritrouare
stara duecento ottantasei, dalli quali il suddetto Gregorio si afferma
d'hauer dispensato à ritorno stara duecento per mandato dell'Ill.re
Sig.r Rettor Baladonna d. rd, adonde predetto passato che
viene à restar debitore destara ottantasei per saldo delle suddette
stara mille, che valutando lo à prezo più alto di quello, che corre
a Gabbio rispetto al Conto corrente, cioè à perpiri trenta l'vno
fanno perpiri due mille quattrocento noranta. Sarà ritrouato
inoltre nella suddetta misuratione misure tremille trenta, che viene à
restar debitore di misure duecento settanta, loquale hà di prezzo à Perpiri
per star par per Piatta l'inuerno passato per mandato dell'Ill.re
vnderò Cassiera, li quali si vengono saldate in Opera, et questo è
quanto si riede per cedola fatta di maggio, riedellerno della
scritturo suddetto sieno Donchano ritrouarsi ritrouare, et seguitando
quanto detto Arbeletropulo riporta Dio à V.S. Ill.ma, che suddetto
Gregorio con alleratione di stara misure è debitore destara due
mille settecento ottantasei, et un terzo di quarto per mandato dell'Ill.re S.
Proueditor Contarini à lire mone ch'stara, che viene à far perpiri Cinquanta
otto mille settecento settantaquattro sol.di sette, è parimente debitore
de misure mille duecento settantacinque à perpiri otto sol.di misuro
la misura di quarto per mandato dell'Ecc.mo S. Proueditor Emili
Pasqua di 10, stara 1615, et de misure due mille nouecento settanta
Depalato

dispensato per terminatione dell'Istesso ecc.mo Provedità Generale di q.
Aprile dell'istesso medemo ibis: à perpiù di Lds: 31: La misura, de
Stara perpini mistieri mille cinquecento quarantadue Lds: tedesche
de Rubo detto peggio ascende alla summa de perpini noranta sei mille
Duecento settantauno, de Cons: sudetti perpini due mille quattrocento
noranta sei però delle sudette Stara ritrattate, stara cinquecento
perpini noranta otto mille settecento settantauno ½ no/, de Rubo
La sudetta summa del debito di detto Fontegaro compitamente resta
in resto ascendono alla summa de perpini cento settantaotto mille
equattro, et del sudetto peggio Stara Duecento dieci à rimasto, et de
Stara settecento ed. cinque, et delle sudette misure de mette, resta
de ch'ronor. in essere nella misuratione sudetta et per d. Ragion
La sudetta summa da debito medio ritrovato da Studetto Andrea Capello
con La sudetta scrittura à debito nuovo, de ritrovasi di sudetto milanese,
ho veduto l'ultima Labbilita corrente al detto fontegaro dall'ecc.mo
Provedito Generale sudetto con lettere scritte all'Ill.mo Sig.r Rettor Data
Data Lì 20. Luglio 1605. , laquale sino l'ultimo di del
mese prossimo passato, et trovo ritrovarsi del medesimo essere de
Ducati otto mille Duecento settantasei che fanno perpini Cin-
quemille Duecento ottantanove ½ no/, et il nuovo che io G.
ritrovasi ascende alla summa de perpini Cinquantasette mille
settecento quattordeci Lds. quattordeci; della qual summa
resta ch'deve dar Credito al fontegaro sudetto sette dieci ouer
dodici, che si vede debitore, et debito per à tal medemo ri-

partita

partita Lira, et anco d. detto meggio Baraccherio, et misure he mille
eberta, perche per l'auenire li veda assonnata la scritura per comodà
uero d. V.S. Ill.ma in gloria della diligenza, che usò, che una volta li
dittritteri li cons. del sudetto fornigan doppo tanti anni, che li ritrova
he Creditori, et perche li fatta far l'estratione con ingusto più per
penna nella summa sola, che ritrouasi debitrice, essendo già stato
ritrouato il debito arretrato del detto Rabelignolo: Connesendo per
quelli, si siano formate due partite in detto Cons. di
Genera, salue sempre l'attioni del publico in ogni ragione, che
hauesse d'esser creditore il suo credito, et humilm.te me li rendo S.

Segnata Spinola & Comen.

Per Michel Calegi fontegher

Laus Deo. ibm. adì 4. Aprile Corea.

Per m.ro Michel Calegi fontegaro /. alli infrascritti
monti de Legumi erano in'gonerno detto come
fontegaro li fu deputo in partida unica in uno
Libro per esser scritta l'infrascritta consignali
dall'Ill.mo de Cass.no q.da Prov.r Gnal Venier.
per la sottoscritta summa di denari, che sono
l'ammontar di detti legumi furono trovati
à mancare dal Stato Vro fatt.a Contabilità
seguita, come per il conto fatto, et mand.to
di questa Camera onde attaccato in libro
di detti consegni sottoscritto d'mede in detto,
et questo per accordar tenuta et — Sp.

Staia 1807. de fredeci mile e settanta uno pari — fr. 1807. 94. fib.
Staia 1506. de cinque mille cinquecento ottantasei — fr. 1506. 80. f.
Staia 4557. de quatro mille cinquecento cinquantasette fr. 4557. 80. f.
Staia 5 1056 de cinque mille cento ottanta cinq.que fr. 5 1056 80. f.
Staia 192 de cento novanta doi pari. — fr. 192 80 fib.

Per formento in'monte in'gonerno del sudetto
fontegaro /. e fatta in'monte in'gonerno ut sup.a
staia da cierto in'fatta de fr. fredeci mille
trecento e quaranta cinque, et dovendo in questa
di formento per altri tanti aggan haver
contato di più in'monte d'esi formenti di
quelli era obligato come pareli detto conto
in'de

h'uede, ed habiliti suddetta sono che gli pervenuti
m.d. mille equattrocento staranno $\frac{10}{12}$ a sua ragione
la m.a come erano valutati per il suddetto conto
et così per conto Entrata m.d.sono. $\frac{10}{12}$. — M. 13345. D. S.

Per ogni Salaggi suddetto ff. a fama in monte
sta debitori per tutto detta fama gli stentadi
qui. vetto d'detto per accomodar scrittura — fl. — . Bn. 80 f 05.

Per il detto ff. à meggi in monte in governo ut sup.
per conto di misure sta debitori in denari
come di sopra de gli stentadette mille quatro
cento novanta sette qui. per m.d. quatro mille
dodeci vinti cinque come per il detto conto
riede per accomodar scrittura. m.d.4225. fl. 1374.97. D 5 f 0.

Per meggi in monte in governo del detto. suddetto
scrita sono quelli mandati di fanchi ff. a chi
predemi pesure che' mille trenta otto di
misure cento settanta dispensati per uso
di questi popoli a gli suddetti la misura
come per li libri si vede et per accomodar
scrittura m.d. trecento e trenta — — fl — — D. S.
a.no. seguente. — —

Per il detto Chiesi ff. à meggi in monte in reg.
di stara sta debitori di gli. cinquanta otto.
mille otto cento settanta quatro gli. per stara dodici
mille sette cento e stara tre $\frac{1}{3}$. come appar detto
conto per accomodar scritta stara a.o 1786. $\frac{1}{3}$ — fl. 58.779. D 5 f

Per.

3345. D.S.

Per meggi in monte ch'goueano d.to dito in gaudè
none s.a ell'medemi ch'ha debbitor de staia n.o
none cento diciotto cong.to staia n.o diciotto
dato d'ordine per mand.to dell'Ill.mo S.r Gabbr
Badadona d.to n.o sett.o passato fano fior
cinq.ta mille sett.o cento settanta otto p.ti
per accordar Entrata ——— lib.ti 317 ——— fior. mi 1768. 68. fns.

Per mg.chel sudetto per conto d'denari ch'a
meggi in monte per conto de staia ch'goueno
cit.to ch'ha debbitori d.ti fior mille quattrocento
nouanta per l'ammontar d'staia n.o ottanta
otto trouati a mancare dalla misuratione
fatta fare dall'Ill.mo S.r Prou.le Leggiani passato
dalle staia mille trecento dalli Sig.ri Gabelli
capitolo restabilito conto come in esso si vede
apparire fior. cento il staio fano con altri
fior. trecento ninta otto p.ti. dil quatro
sui per pena fior. tre mille cento e dodeci
p.ti mi.li — staia n.o 83. ——— fior. 3111 68 fns

Adi 4. Agosto 1722.

Per mg.chel Allegri per conto d'denari
a formento in monte ch'ha debbitori de fior.
cinquanta cinque mille settecento diciotto
p.ti. sono per formento m.d quarto mille
trecento ninta otto 10/12. compreso n.o mille
quattrocento

quabrocento ottanotto doi $\frac{10}{12}$. che de' pui dalla
sua nobiltà erano messi à credito del monte
detti fomenti à gr.i nove la misura, che
fano gr.i bedese mille bessero quaranta cinq
quali li portano à credito del monte di Zara
delle ord.e quabro mille sei cento vinti doi $\frac{10}{12}$.
sono stati dispensati le ord.e quabro mille
con quatro mandati sotto d.i 20 Genaro
li. febraro. 1613. li. 2. et. 4. Marto susseguente
le altre ord.e sei cento vinti doi $\frac{10}{12}$. che mancano
à supplimento delle dette ord.e quabro mille
sei cento vinti doi $\frac{10}{12}$. li à specciano agli infrascr.i
uno la ord.a giunta il corpo conenbe che il
sopraspiù d'essi. none la ord.a fano li gr.i mille
uno sono altri gr.i sete mille quatrocento
settanta quatro, che aggiontoli la somma
di gr.i cinquanta cinque mille sette cento
diciotto $\frac{10}{12}$ fano con altri gr.i sedeci
mille e nove cento vinti nove $\frac{10}{12}$.
& il quarto pui pertenga sopra le seggi
di settanta nove mille sei cento quaranta sette gr.i 69647. 10/12

che sarebbe propria, per le molteplici occupazioni, et affari dell'
Ill.ma Sig.r Capo sopradetto, et forse anco per gli accidenti occorsi all'ultima
mente del N. Ill.mo, et R.mo Sig.r Nicolò da Ponte Duca di Candia, i
quali causorno quasi considerabile commotione nella Città, et
nelle Ville per pretensione dell'Ill.mo Duca in materia de
formenti, et per essersi con la propria persona, et con seguito
di molta gente Greca conferito l'Ill.mo Ponte al Molo del Porto,
per far scaricare violentemente alcuni Vasselli de grani, publi-
cato nel medemo istante un suo Proclama, che teneva proibi-
tione in materia pretesa di sua Giuridizione della propria sotto
la pena horribile di ribellione, et per altre parte proprio di gran senso
proferite da S.E. Ill.ma con lungo discorso [illegible] Popolo di quella
Città, la narratiua del quale successo tragico viene compre-
sentata à me Prov.r nelle proprie lettere del medemo Ill.mo
Sig.r Valiero, Et saranno qui mi copia registrate. Scadi
di Canea, 17, ottobre. 1622. Stil vecchio.

Nicolo Venier Rettor

Vettor Gussoni Prov.r

a Nra — Dottor Pare.

Hanno corso da Michiel
Calonghi di sopra instanti
replicando di comparti
Del suo debito liquido et non
liquido, ma resta sospeso
la lor dimanda hinno
giurato sopra l'altimo stanno
dal Sp.

Vi degliono che si descrivi
l'espedito sopra quella cam.
ra Marsha

Avi avuto di mio bri
el Duca et Sp. di Candia
5 cm gli di corso Bystoli
de fior mon

LR: N.

Al Mo. Sig. Pietro Silvestri

Sez.ne Principale

Cap.a Theodoro Paleologo, ispedito da V. Sez.ta con obligo de donare fa-
una compagnia de Stradiotti cinquanta à Cauall.o fidarse no lontano in uscul-
et accauallare, sperando, che con tale provisione fosse posto in buona pos-
opportuno rimedio alli grandissimi dis.i ordeni, che con stabilim.o pregiuditio
publico si trouano tutteq.e le Comp.e de Stradioti, et non ostante la mancha
del dinaro nella quale si trouano, le feci dimolte esborsar le prestanze
comand.e nelle mie Ducali, per ducati fin.o 100. con li quali sono pas-
Cengo luoco assignatole per Piazza d'armi, Landoni egli però dimandò
che dilà serenissima poi andar al Borgo de Raina, per assicurar
detta gente, et fù dalmi ancora di eseguire puntualmente l'obligo, che
serenità per la sua espeditione tenea, circa le dette ordeni, alle mutue
vicissitudini occasioni tentate à pregiuditio de publici interessi, perche non le
saciano da nè stati assenti. Passati due mesi dopo la partita da
Cengo, essendo anco dilà partito, et hauendo seco 50 stradioti cinquanta
et altritanti Caualli, la maggior parte di così perfetta conditione, che non
è possibile il discernerli, poiche oltre l'esser destrutti, in maniera, che
poco spendo li può tenere, stando anco sempre molti di questi in alcun
luoco non potendo mai ritrouarsi, per esser di natura piccolissima, accom-
gionevoli, che per un pocco di cosa non si potrà dar ricetto alcuno
seruitio. Oltre è cosa facile, et facile, che dissipati così il
vicinato in alcun luoco adunarsi difficile, et pesato che è pezzo
non essere la maggior parte soggetta quelli. Per quali tutti ciò
per non disturbare con nuoue occasioni d'altercatione, mentre essi
viueno sotto da Borgo Lombardo, posto con la sua fortezza sopra
con l'Isola di Biadene, et altre provisioni, con quali si la

et escl.ni de loro Padroni, che nel ricorso alle lor Patte
sono tenuti di render conto di quelle gente, e delli quali li Padri, Madri
et Parenti, se fingeranno ridotte in solitudini, in reali quelli, che li
conducano, essendo essi Padroni, sarebbe d'esaminare per ordini
ogni uno di queste disordini pregiudicare all'Essecutioni del Regio, con legge
alcuna resta grandemente pregiudicato il commercio, utile, e necessario per
questi nostri Regni, che come situato in mezzo à l'onde, con l'agiuto
di Dio si può con ogni sicurezza mantenere. Potrà ancora ricevere di reali
riconoscenze, et gentilezze dal gran Signore à reali persone tenute à preghi del
N.ro Sig.re nelle occorrenze facile, le ritorsioni, mà piuttosto stimare
ogni uno, conoscerà più tosto di carità, che di giustitia, quello
che li deve esser pagato e restituito, se bene ciascuno debbe, di voler
non accettare cose, che di niun tempo commune pregiudiciali al pubblico di
essere, et di mercantie ancora avisarla, come contrarie alla buona fede, che
fanno fra, che è cosa di questo Regno, che ci voglia maggior bisogno di
buona regola, che questa Milizia de Giannizzeri di Costantinopoli, nella quale lo
stesso, che il nome di Giannizzeri dinota, non si pensi, che ci trovano
tutti Greci casalini, ecciti per atti al maneggio delle armi, che dove
con buona ragione non vi era più di minima cosa provedere N.ro Sig.re
che non succeda. Il pred.to Cap.o è anco lui accasato con famiglia, e
beni stabili alla Canea, oltre suoi interessi, si come hanno ogni suoi
giudici, et Cap.i Turchi di qualche conditione, e spedizione stabilmente nella
N.ra Città si trattengono molti mercanti nel Regno. Il dir
ordine è certissimo, il rimedio, è più, che necessario, le gravezze
di cui gente da guerra [illegible]

spera
prud
Mar

et esclamationi de loro Padroni, che nel ritorno alle lor Patrie
non tenuer di render conto di quelle genti, e delli quali li Padri, Madri
et Parenti, ne fanno gagliardissime institutioni, in modi quelli, che li
conducano, essendo essi Padroni, sempre à gemitus pene, ordeni
regimi si viene a pregiudicare all'habitationi del Regno, con regola
altri certa grandissimo pregiudicio il conveniri tanto necessario per
sustentamento loro, che come stimulo a l'onde, con l'agiuto
loro si può ben assicurare mantenere. Pensa ancora à tanti
inconvenienti, e gravi disordini, à quali pervenir potessi à pregiud.o di
N.ro Sig.re nella venuta futura, che ho risolto mandare Soldati alcuni
riguardando quelli, con occhio più tosto di carità, che di giustitia, quello
che il loro Cap.o possa fare con loro, so bene esser mio debito, di non
mancar cosa, che dia segno conoscimento pregiudiciali al publico in-
teresse, et di mia reputatione avisarla, come conviene mio debito, che
fatto fatto, che sia cosa in questo Regno, che vegli maggior bisogno di
buona regola, che questa Militia de Stradiotti à cavallo, nella quale
oltre, che il numero di Stradiotti è assai diminuito, non si giochi, che ritrovi
tutti Greci casalini, e usati poco all'esercitio delle armi, che dove
con buona ragione non vene più in minima cosa provedere N.ro Sig.re
et suo servitio. Il pred.o Cap.o è stato con lui accasato con famiglia, et
beni stabili alla Canea, et per suoi interessi, si come ho spesso suoi
ghiotoi, et il Cap.o Pesaro vi andarà espedito subito mandato da
N.ro Sig.re si trattengono molto volentieri nel Regno. Il dis.o
ordine è conveniente, il rimedio, è più, che necessario, le genti
di cavalli sono le gieni forestieri, e Turchesche, si deve poi
spedire

[illegible] Padri, Padri, Padri
[illegible] quelli, che li
[illegible] pene, ordeno
[illegible] Regia, con regio
[illegible] decennio per
[illegible] de, con l'agiun.
[illegible] essere à risar.
[illegible] ran'à pregiud. di
[illegible] Padri di Famiglia,
[illegible] di giustitia, quel
[illegible] debito, di non
[illegible] li al pubblico ri-
[illegible] dare ricetto d'huo-
[illegible] gni bisogno di
[illegible] lo, nellaquale
[illegible] giochi, che s'trouu
[illegible] arni, che dos-
[illegible] sedere P. Sest.o
[illegible] a famiglia, e
[illegible] no giuoch. con-
[illegible] dannando
[illegible] gno.. Hdis'
[illegible] nario, le gratie
[illegible] i, s' denno pro-
[illegible] spetta

spetta: quale possa esser il rimedio sarà parte della ragion
prudente di V. Sen.a il considerarle
Hardirà a'ris Ordinar nel Vost.
D. V. Ser.e

Nicolò Vallier Cap.o

Biblioteca Nazionale Marciana

Bolla

Sanc

= regi

uen

la

dei

Tram

zagi

Insitic

g. co

Capo

Coman

ras.

Sanct

alli

in Ca

Ioh.

diligie

come

predec

inione

dello

Mare

Bolla

Carolia — Cagg.

Lettera di Capit. Chiro
doro Paleologo nella
spedizione in Candia
di Candelaria.

Lettera nella Canale
dell'Arcivescovo di Spro
degni di provisione,

1567

All'Ill.mo Principe di

segue

LC 37

Reg.te

Sers.mo Prencipe

Li Bertoni Corsari che con le riuer.ti mie di 20 del pass.to dinotai alla Sers.ta Vra esser stati scoperti in questi Mari, che erano pass.ti uerso Capo Matapan, à B. cor.te Sanò fatto presa nel med.mo luoco sopra Capo Matapan del Berton Pisani patro-negiato da S. Batta S. Agust.n il Santon, nominato S. Spirito, che da Canea uenina per Costà con cargo d'oglio e Vini; le genti tutte si sono saluate con la barchetta sopra questa Isola col beneffitio della notte, et Sanò asportato seco dà mille duc.ti inc.a in cinq.e groppetti di Danaro, et due fagotti di Sede, il tutto de Tramessi de Mercanti dalla Canea, che all' arriuar loro quì Sō ricuperato di Zag.n di Li spetta, et mandatone auiso alla Canea di noticia de Interessati; Le Insidie di questi Corsari tutta uia continuano in questi Mari essendosi scoperti à g.o cor.te quatro di detti Vasselli di Conserua cinquanta miglia in Mare fori di detto Capo Matapan, che si uedeua si trateniuano sù le uolte, et sono questi li tri Corsari con la presa predetta del Pisano, Cosi che li cinq.e scopertisi à 20 del pass.to di Conserua si sono diuisi in due squadri, et sè nè tratengono tra il Zante, et questa Isola: Preuisti alli pericoli sudetti che se nè fecce scoperta alli 20 che però con celerità nè feci consapeuole di questi Ladri l'Ill.mi Rapresentanti in Candia Rettimo Canea et al Zante inconformita, come lo feci riuer.e alla Sers.ta Vrà, et dolmi di questo poco nō sia riuscito di giouam.to; Con med.ma diligientia restano da me auisati, et auertiti tutti li Vass.li cosi Sudditi di Vra Sers.ta come Forestieri che Sanò toccato questa Isola, ò passatoni uicino, l'esser li mari predetti infetti, inparticolar auerti il Berton Pasqualigo che da Candia sè nè uiene à Costà, il qle à 22. del pass.to giorno doppo che essi Corsari passorno oltrà al detto Capo Matapan tendeua il uiaggio alla uista, et à Costa delle zine della Morea che al sicuro lui ancora capitaua male, sè non Sauesse Sanuto li

miei auisi andi che io ho essortato, et comesso al Patrone che non douesse partirsi
de qui fino che non si sabbia più certa nova, mà lui che si trouaua forte
con il Vass.lo alli scogli di Dragonere lontano da q.sta Fortella 12. miglia, essendo
in libertà, ha uoluto passar oltre, del q.le ancor nó ho nova come sia andato
(che il S.r Dio lo prosperi) Mà li S.ri Sebast.n Barbarigo fo de S.r Antonio, et
Marco Morl.ni fo de S.r Vetor che ui erano sopra passaggieri, gouernandosi come
prudentiss.mi, si sono sbarcati quí cosi da me essortati, ouue attendono più sicuro
il passaggio: Di q.sto successo della presa di predetto Pisano, et dell' esser
tuttauia infetti q.sti mari, ho stimato effetto di debbito dar particolar conto alla
Ser.ta V.ra, come ho fatto, stimandolo di Pub.co seruicio, nel Regno, et al Cante,
da ogni buon fine. Che é tutto.

Di Cerigo li 12. Nou.re 1622 Stil nec.o

Nicolò Tron P.r

Il Ser.mo Prencipe di Venetia &
Sig.r Sig.r Col.mo

de Bag.

[illegible] Pars.

Item de contar che han preso il Barcon Pisani
[illegible] tzano longhi con la preda
nostra gli anno sbarà capo ha-
thapan, gli altri si sono
diuisi —

Item scrive che tutti li Capitoli, che
portano se intendino se osse-
tion

Ha auertito anco il Giulio
Pasq.l ma hà voluto con-
tinuar il viaggio.

+ Sab.o Barbarigo fu de 5.a Alt.
+ del mese fu dito Vento che
mi erano sbara como ze-
stà, q.to ca mi terza
di quella inpresa hà voluto
dar auiso come fà al Zante
et nel Regno.

L.C.B

Sig.re Spedale

Otre il mandato cauzionale del quale mi astringo per non portare discapito
la mia Salica. E contesta di donare annualmente ogn'anno di giugno Sc. 6
la mia Salica istessa cadauna de cinque Sedie. E perche il credito di detto
mak que un Libro con chi si sia trattenuto in Casa ingiustamente. Si
astringe per mia maggior cautela non si oste a dare ogni due mesi
conto de effetti nelle mani di Sua. E per il resto da
Liquidarsi de vostra credito: ma mi sia permesso il contentarmi di
sola ho. ricevuto ottanta dalla ricevitoria restandomi nelle mani
del Sig.r Spedale come resta stabilito dalla direttione incaricatti
in detto volto de sue mentioni cartiche fondito de essi con il
quale possi estrarmi da detta ricevitoria. E per ancora ho
potuto haver piacenza dei giorni sino che ottenga dalla ricevitoria
mia liquidato à detto Spedale quanto ho ordinato di dare
che da ch. conferita potrà esprimere il tutto de tale negotio
che mentre spero dalla sua benignità della sua prudenza procurerà

Di Lucca à Siena [illegible] 22 Novembre 1722

Aff.mo Seruitore vero Obligatissimo

Dall'

Pro. Lett ornata da Lind.

Stra il Vescovo di Parma
Lettera in macchia di
Vescovi.

Pro. B. III
Arnaud.

Prob. di Armada

Ser.mo Prencipe

Dall' aligato reporto Leggi hauuto da una saittia Francese che da Scio sè nè passa uerso Mesina intenderà la Ser.ta V.á come si conferma l'auiso di Bertoni Corsari nelli mari di Modon é Coron, et si dice anco che sia seguita presa del Vascello Balbi che di Candia con Cargo de Vini è Formelli era destinato a cotesta Città, è si suspetta anco del Pasqualigo partito de qui come dinotai alla Ser.ta V.á con precedenti uiuer.ti mie di 12. cor.te, che lui ancor non sia cosi mal capitato. Per questo riporto uien detto, che dodeci siano li Bertoni predetti in gl.bi mari, sè bene io di certo non lo sò che siano più di sei, che però ispedisco Fregata per farne scoperta con Comiss.ne che porti al Cante.=cato et che possi deliberar quel to parera alla molta sua prudenza circa la centella attinente [se gl.bi all'Ill.mi S.ri P.ri non nè fosse consapeuole], nè resti certifi.=Vass.li che fossero ó capitassero in gl.bi Porto di leuante, et darne conto ove stimarà ricercar il bisogno; intanto di nouo scriuo nel Regnio la confer.=macione che detti ladri sono à gl.bi Crosera, et capitando qui Vasselli sudditi della Ser.ta V.á non premetterò che passino oltrà fino non si sappia esser netti ó assicurati li mari stimandolo cosi di Pub.co seruicio. Ven.a

Di Corfu li 22. Nou.e 1622. Stil uec.o

Nicolò Tron Pr.

Copia

Lre del Prou.l Corizo de 22 Marzo 622.
Laus Deo ib22. 22. Marzo Cerigo

Constituto le m.ti dell' Ill.mo S.r Nic.o Tron P.r Gio.ni Batta Moroni scriuan di una saitia Francese da Marsiglia, Nominata Ca S.ta Anna bonauentura Ecra capitata nel porto sotto questa Fortella. Int.o da Dove uengono con loro Vass.lo Pp.ll da Scio. Int.o quti giorni ere mancano. Pp.ll più di trenta giorni, ere per tempi contrarij siamo stati à Millo fino Ieri matina. Int.o ere portano di nouo da Scio. Pp.ll non ui è di nouo cosa di consideracione Int.o Dove si troua l'Armata Turchesca. Pp.ll Doppò ere si è partita da Smirne si è andata sbandando, et il Bassa andaua uerso li Castelli. Int.o de Nouita da Costantinopoli Pp.ll si diceua ere alle Smirne il Bassa Eauena fatto certa demostracione contro la nacion Veneta p.a un Turco amazzato à ella Scalla da un Mercante Venecian. Int.o se Eano uisto Vasselli di sorte alcuna. Pp.ll di non, mà à Millo Eabbiamo inteso da una barca uenuta da Coron, ere portò quatro botte di Morona della Naue Martinella presa l'ano passato da Bertoni, Ere si trouaua il Sanson con sei Bertoni de Barbaria à Coron, et ere era gionto anco à Modon il Varda con altri sei, et ere da detti Bertoni erano presi due Vass.li Venecciani ere uenivano di Candia l'uno có Formaggi, et l'altro con Vini. Int.o quto è ere Eano Eauuto q.sto anno. Pp.ll sei giorni ma p.a ere noi partissimo, uene la barca predetta Int.o se gli di detta barca affermorno tal nouita de Visù, o' p.a Pita Pp.ll de Visù, anzi ere affermorno ere sopra uno di q.sti Vass.li presi ui era quel Caualier di malta francese ere si trouaua tratenuto in Candia con alcuni di suoi Huomini della Tartana, et q.sto Vass.lo si dice ere si nominaua il Balbi. Int.o del nome d'altro Vass.lo preso. Pp.ll non lo dissero; affermorno bene ere anco era presa una saitia nra ere uenina dal Golfo di Ven.a Int.o se sà altra nouita. Pp.ll di non. Int.o per Dove è il loro Viaggio. Pp.ll per Mesina è Marsiglia, et per questa nouita, siamo risolti passar à dritto camino fino alla uista di malta per alontanarsi da q.sti Pirate p.a causa di questi Corsari, se bene gli di Coron ci Eano detto ere q.sti Ladri si sono fatti

Et diuisi in due squadri c'ere una si parte in Mare, et l'altra dal Mare si
uien in terra, mà noi non potiamo creder cre tanto alla lontana tendono le
loro insidie, et se non erimo chiamati con il Tiro qui di Fortella, noi andauimo
al nro Camino, mà ringraciamo l'Ill.mo V.ro s. Prou.r cre ci ha uoluto auertire de la n.ra
Nauigacione con li auisi di detti Bertoni, cre Nauigaremo più circonspetti
Int.o cre cosa é nro Sargo. Rt.o Cuori. Int.o cre noua portano di Sanita, é
di uitto. Rt.o di Sanita si sta bene da per tutto, mà à Scio sono restati
pochi uiui cre quindeci mille persone sono morte q.st'ano dalla peste, Di
uiuere si scorre uia, mà nó ui é abondanza. Et sic. ut

Al Sereniss.mo Prencipe di Venecia &c.
Sig.r Sig.r Col.mo

Ecc.mo Prencipe.

Per li molti guardroli, che dalla somma sapienza dell' Ecc.mo Senato
si deuono in commissione sopra gl'infrascritti negotij delli due
Vassalli Gouernadi arrestati già, et condotti in questo Porto dall' Ill.mo
S.r Gio: delle Colombe, mi è stato dato ordine nella medema Lettera
della Sec.ia V. per principale, che douessimo amuenire vostra
Sig.ria, come con questa, di procurare ottener la sodisfattione di
quei Mercadanti Turchi, di diuersa sorte, con maniera di
dessertà, per mezo di Dispaccio, et di persuasione, il loro
uiaggio da Constantinopoli, per doue asserimano esser spediti
nabi, spirando gratia Vostra Ecc.ma. Di mandare questo punto
d'imprimere nell'animo loro quelle ragioni, che potessero spontaneam.te
indurli a declinare il viaggio da Constantinopoli, come più diffusa
commissione di V. Ecc.ma, stimo proposito, et commandato per tutto
questo più (oltre le debite cautioni) che si potesse ottenere
per il buon fine di cosi importante affare, et per più proprio
incontro, et esplicamento al senso dell' Ecc.mo Senato, mi hauessi
notorio per dare al loro riuerend.mo ottenuto con più ristretto,
et conueniente adempimento, applicai, per dire il vero tutto
me stesso, ben conoscendo anch'io, che il negotio era così considerabile,
et spinoso, che poteua mettere in contingenza la quiete publica.
Di tutto l'operato da me in quelle trauagliose trattationi circa

con dupplicato dispaccio per via di Costantinopoli, co per mio d'
ottenere anche vicerenze, co confidentissima notitia all'Ecc.za V.,
significandole, che il contenere, come pure, altri tre fogli, co pieno-
ghieri la commodità di una Fregata di detto punto ben allestita à
portata, che li conducesse da q.to Porto sino à Scio, hebbe per mira,
oltre la soddisfattione delle loro instanze, il levare la necessità
alli Padroni, co Reis di andarsene con li loro Vasselli à Costantinopoli
come asserivano, non poter far d'meno, mancando col pagamento del
solo viaggio delli Vasselli, co passaggieri di condurli in
quella Città; dal quale impaccio liberati con l'espedienze
preso, che li detti Vasselli, co Passaggieri se n'andassero con una
Fregata à Scio, si confirmorono nella deliberatione, che da
Perito della Scampanella fu loro poco anzi impetta, di andare
à Rodi, co di là in Alessandria, con andarsene poi à
Costantinopoli in questa stagione, che dalle Rive di q.to Regno à
quella Città con Vasselli di questa grandezza altro male à loro pericoli,
non era opportuno per navigare; Spero, se bene à quest'
hora non sarà arrivato à Smirne, che starranno già animate di
riverentissime Lettere mie dupplicatam.te espedite, con le quali sarà
ragguagliata l'Ecc.za Vostra ricevendo stima, co distintissima informatione
di tutto il negotiato.

Hora devo accompagnare [illegible]
col ritorno à questa Città del Vasello Pigeri, spartito da Rodi

mi viene riferto dal Patrone del med.mo Vasello, ch'esso m'hà
bracciato con Soliman Raìs del Vasello maggiore, dal quale gli
fù fatta istanza alcuni contanti in memorandi d'quella, ed in
corrispondenza di buoni trattenerli che egli, ed le sue Genti hanno
ricevuto in q.sta Città tutto il tempo, che si è trattenuto; ed dall'
istesso Raìs hauer inteso, che li detti due Vasselli loro si ritrovavano
sotto in Alessandria, ivi pratici à caricar mercantie, doppo d'esser
da q.sto Porto si erano immediate conferiti à Rodi, ditegnando di
fermarsi tutto l'inverno à quella parte, ed di condursi
poi in Primavera à Salonicchi. Questi particolari, che con
la solita sua diligenza sotto alli Cen.ti Vostri, ed che m'hanno
significati all'ecc.mo Bailo in Constantinopoli, potranno vedere
con più distinta narrativa dal contenuto del med.mo Patron,
che sarà qui accluso in copia, dal quale particolarmente resta:
ranno informati, che in dimostratione del buon animo, ed
affettione di detto Soliman Raìs verso di Mehmath Raìs del
altro Vasello minore, ch'è con prontezza adesso si trova in
Alessandria obligò al Patron Lecca della Canea, che si trova
col suo Vasello à quel Porto, di darli un carrico de Legami
da condurre qui in sollevo di q.sta Città. Per l'istesso
da Constantinopoli, che mi capitarono in q.sti ultimi giorni,

Con la carde con l'arrivo mio. Porto d'un Caramatale, che ha
carricato grani in Calandria per q.ta Città, vedo arrivato che è l'Ecc.mo
S.r Paolo Paruta del Proti, Eccellenza della Lorgna, ricevuto sue
le mie Lettere con Cifre, et Scritture Turchesche inverse
in esse, le quali se ne varebbe S.a Ecc.za far all'avvenenda gio:
vevolmente servitio à difesa della causa. Che haveva
fatto per corpo dai Cadi delli Grani, et Biscotti, che
decompagnorono il Proti sino in q.to Porto, dispiacque haverano
veduto, et udito con della partenza dei Cadeli con ciberia
et disputatione, come di questa dei sue Cadi, ideta valeva per
figello del negotio. Che se haveva mandato à dar parte
al S.r Primo Visir, et à gli albri del Governo, che hanno mot:
trato di restarne molto sodisfatti, come dal proprio luoco se
haverà di già la lettera. Ricevuto ch'haverà risposta, et d'
ogni buon fine sarà qui aggionta la copia di questo in
tal ingresso mi scrive il med.mo Ecc.mo S.r Bailo. Data
di Canea, 30. Novembre. 1622. Vecchio.

Vicenzo Gussoni Prov.r

In Lettere del Prou.di della Canea Cattoni 30 Nouembre. 1622.

Adì 4 Nouembre in Canea

Copia

Nel luoco deputato all'Off.o della Sanità

Constituto de ordine delli Mag.ci S.ri Vicario Cattoni Prou.di della Canea, il Patron Manoli Pipero venuto hoggi dalle parti d'Alessandria della Città di Rossetto, con suo schirallo, et Mg.o Fo.e ò mi partei alli 19. di Agosto passato da questa Città della Canea col mio schirallo carrico di Vini per portar in Alessandria dove mi trouai à dritura senza hauer loco alcuno, et giunti nel Porto di Rossetto alli 3. di settembre. Iui trouai Sobiman Raisi Patron del Vasello più grande delli due Turcheschi che li mesi passati erano arrestati alla Canea, et furono licentiati liberi fino il principio di luglio, che partirono alla volta di Rodi. Il predetto Sobiman Raisi immediate mi conobbe la à Rossetto, perche mentre era trattenuto qua alla Canea diuerse volte familiarmente l'haueua praticato, et parlato meco, però subitomi in terra, mentre era sbarcato dal schirallo mio, mi accosto à me insieme, con un altro turcho, che per conobi esser delli predetti due Vasselli già arrestati qua, et immediate mi uene ad abbracciare rallegrandosi meco, di hauer occasione di uedermi in quelle parti, et ringratiandomi delle cortesie, che alcuna volta l'haueua ricenuto dame in questa Città, dove meco haueua mangiato, et beuuto con altri Turchi de sui Vasselli, et con quell'occasione essi mi narò, che il suo Vasello, e quell altro più piccolo si trouauano sorti nel Porto d'Alessandria lontano miglia diciotto da Rossetto, per carricar mercantia: et all'hora il medemo Sobiman Raisi mi volse menare a beuer, et à mangiare in una di quelle case, per rendermi la cortesia ricenuta da me, et con quell occ.ne mi dimandò della persona di questo Mag.co S.r Prou.r della Canea, dal quale insieme con li

altri Turchi, ò poveri, che mostrava contento, et molto sodisfatto
della trattamenti buoni, chèro erano stati usati di qua, ma bene
si dolevano d'un certo Todori Callafatti della Canea, che essi mi nomi-
narono, il quale essendoni ritrovato sopra il Vasel Torniello, che portava
grani alla Canea preso s'inverno passato dalli Vasselli di Sanson, et
Guarda Costari, si salvò da delle loro mani, et venuto sopra le
Galeatte nelli acque di Canèa, dicevano, che costui Canea accusò
all'Ill.mo s.r Cap.o delle Galeatte li Vasselli d'esso Sulimon, et Achmad
Raiis, ispettandoli, che si trovero ritrovati di compagnia de Corsari
al tempo, che feuero presa d'esso Vasello Torniello, sopra il quale lui
era, per le quali cose il medemo s.r Cap.o delle Galeatte li Canea
arrestata, et condotti in questo Porto, dove tanto tempo si erano
trattenuti sin che venero le resolutioni di Venetia della loro
liberatione: et oltre questa volta diverse altre volte io m'abbocai
et conversai con esso Sulimon Raiis, che sempre lo trovai verso
in parole, che affermavano il contento, e la sodisfattione ricevuta
da questi s.ri della Canea in tutte le parti; et mentre io mi trovavo
in questo tempo à Rosetto, venne un suo il Patron Luca della
Canea, che lasciava il suo Vasello nel Porto d'Alessandria, et mi
riferse haver visti li predetti due Vasselli Turcheschi
de Sulimon, et Achmet Raiis, et giuntito, che fussero venuti
di trattenirsi in quelle parti tutta la prossima invernata, con animo
all'averta di levarsi, et portare con li due vasselli à Salonichi
Patrà d.to Sulimon Raiis; anzi mi aggiunse di più esso Patron Lu-

che

che essi Sulimon, et Achmed Rais prontissimamente si sono offerti
à lui di farli un carico di lenze per il suo Vassello da portar à
questa Città. Li sig. di otto sopradetto ò fatti levare col mio
schirallo carico di Salumi, e di Legumi da Rossetto, lasciando per ivi
, il medemo Soliman Rais gli ultimi giorni, et mene sono venuto
alla volta di questa Città: Inf. Dett. il medemo Soliman Rais di
Rossetto mi raccontò inoltre, di partito da questo Porto con li loro
due Vascelli Turchetti, trovati Canea di prima trovato verso
Rodi, dove si era fermato certo tempo per la detta, à che effetto, che
io non li ricercai, et poi levati da Rodi con detti due Vascelli
Canevano navigato alla volta d'Alessandria, nel qual Porto erano
si trovano. Subdens il medemo Patron Luca, et anco il Patron sopra
detto della Canea, che con li loro vascelli al presente si trovavano
in Alessandria per caricar Legumi in ritorno di questa Città, mi
raccontorono, che in detto Porto per d'Alessandria Canevano veduti
il Breton Polaco, che già carico d'oglio nella Canea per Venetia,
et il Breton Tornello, che già era carico di grani à Maina per per
questa Città, et furono presi da Corsari Inverno passato alla
volta di Sapienza, uno di quali, cioè il Polaco era in potter di
Turchi, che lo Canevano condotto là, et il Tornello era in potter
de Cristiani Greci da Santa Maura, che lo Canevano conservato
da detti Corsari.

Orib

de

Per Lettere del Prou.do della Canea Sabbati li, 30, Nouembre. 1622.
Copia di Lettera dell'Ecc.mo S.r Bailo in Costantinopoli, scritta all'Ill.mo S.r Vic.
Giunse Prou.do della Canea, et riceuuta li, 28, Nouembre. 1622.

Ill.mo Mio S.r Oss.mo

A, 9, del mese corrente arriuò qui di ritorno di corsa Città go Bonolo Bruti con il Galeo, et Galeotto, et mi hà consignato le Lettere di V. S. Ill.ma di, 10, et di, 17, Luglio con tutte le Scritture per sua Ecc.za, et quelli cap.i di esse; et medesim.te con tutte le scritture citate in dette Lettere, le quali col primo vascello per Venetia, che sarà di, 20, saranno appresso le mie publiche riuerite à quella volta; et nell'altro Vgello seguente manderò poi le replicate. Vedo in esse tutto ciò, che dalla mia gran virtù, et diligenza è stato operato nel negotio dei Vascelli, et come erano partiti con sodisfattione compita d'ogn'uno di quei Musulmani; et le scritture, che si hà stato fare, sono così piene, et numerose; che al corto vostro saper si potrà deliberare d'auantaggio; onde come che ne meriti una somma commendatione, et laude, per hauer posto buon fine à cosa tanto graue, et pericolosa negotio, così della diligenza, et affetto grande, con che V. S. hà trattato, è ben conueneuole, ne la ringratio grandemente, et resto: et mi rallegro seco dell'accrescimento grande, che uerrà à riceuere il merito di lei appresso il publico.

Io, subito arriuato etc

Stimo, hò fatto far copia dal Codice delli

sopra di Tyhai, co Fianillero di quanto hanno veduto, co udito
coi della partenza dei Vitelli con intiera soddisfattione, come
di quella dei tre Cadoli, che servira per esempio del negotio
co ne ho mandato a dar parte al S.r Primo Visir, co a gli altri,
che han mostrato di restarne molto sodisfatti.: Ma in
questa congiontura de tempi, co con questa sorte di
Gente Moresca non si può assicurare d'esser liberi da
travagli: Io starò però vedendo all'arrivo dei detti
Vitelli mi g.a Porta, la per sorte ci venirano, quello me
ne seguirà; co secondo il loro andare io mi regolarò: co
di tutte le occasioni in Turco, che sempre apparerà di me
me ne valerò in ogni occorrenza à difesa di q.a causa:
Hora c'quanto occorre à me m'occorre di significare in
risposta del sudetto suo dispaccio resto mi con mano del
Bembi. Con che augurando à V.S. Ill.ma intiera prosperità
e buon incontro resto Caro.
Dalle Vigne di Pera à 17 Agosto 1622.
D. V.S. Ill.ma

Obl.mo co Devot.mo Servitore co Cap.n

Giorgio Gentilhomo.

30 Nov. 622 Bishara
Cauca — 625

155-B

Sollazzo
Carta —
1623

Ecc.mo Prencipe.

Continuano li Corsari di Barbaria a seguentare la nostra di q.ti Mari, come q.ti
ultimi giorni in numero di [illegible] Galeotte Bertoni dell'Isola di Zante
diuise in duoi squadre, hora di otto li, 8, del corrente doppo il mezo
giorno sopra Cerigo fatto l'anno seguente, ne preso il Bertone Piani
nominato San Giouanni, patrone Zorzi da Pirlo Zantiotto, che prece-
dentemente spirato da questa Città se ne veniua con carrico d'
oglio, e Vini verso Venetia: Le persone si sono saluate
sopra la Fregatta, mentre da quelli destinate alla Caneua, formano
giudicio, che il Bertone Pirlo patrone di Candia unitosi di loro
conserua à Stalo, con ambedue assaltato da sedici fortunevoli,
che era attorno da essi intorno guardata onigsso; tolti saluer
certo marinaresco ritrouo d'esser stato hui ancora preda de Corsari;
non sapendosi fin hora cosa alcuna del seguito. Vedesi
Ecc.mo Prencipe, con la seguenza di tanti danni poco
meno, che effetto interrotto, la diuersion il corso alla nauigatione
del Leuante di Napoli, et Stadi di q.ta Regno impedisce il
profitto, et l'aiuto della Galeotte, ò di qualche Squadra de Vascelli
di V. Ser.tà che riparassero in qualche parte il tanto ruinoso, et
pernitioso in qualche maniera il carrico alle loro mercì.
Ritorno alle Carte delle due Fortune mi resta condotte mi q.ta Porto
dall'Ill.mo Sig.r Capitano della Guardia, subito ricercato il commandam.to

dell'Ecc.za Vostra in lettere de 2 del passato, ne diedi immediate ra:
guaglio all'Ill.mo Valier Capo di Candia, affine che in conformità della
volontà pubblica tutte le genti della Corde che dalla Barbara, che si
ritrovavano parte qui alla Canea, e parte in Candia, fussero mag:
giormente vigilate. Ultimam.te mi avisa l'Ill.mo Valier come di
che non essendo ogni diligenza il can.r Fr.co Colombo capitano
della Barbara più grande, che maggiormente era aggravato d'haver
riferito danno alle Barche de Sudditi di V.ra Ser.tà, fatto ben tosto
modo di fuggire con tutti i suoi compagni, che erano seco, con
una ben'armata Feotta, che lo condusse ad imbarcarsi sopra
i Vascelli poche spatio d'hora lontani prima, ed seco ritirarsi nel
Porto di Candia. Nell'istessi giorni il can.r Luis Comret
Pedotta della Barbara maggiore s'era con un suo seruitore, e un
Putto una notte imbarcato per fuggire con una Fregata che si trò
va g.to Porto di ritorno al Zante, onde doueua prima tornar Corigo:
Subito, ch'io ne hebbi l'auiso, che fin poche hore dopo la loro partita
fussi all'hora in tutta diligenza un caicchio, con ordine di seguirli
velocemente fino à Corigo, affinche ragguagliando quel Sig.r Prou.r di
quest'accidente, impedisse la loro fuga. Non occorse, che
la Barbara del Zante, vedendosi scoperta dal caicchio, ch'io
non mancai di spedire con hore prohibita celerità, tornò
al Porto, ove li Marinari di essa, che il caicchio vedeta tornare
me, come era in effetto, inuiato alla scuola delli suoi Padroni
imbarcati

imbarcati con loro
per l'
mistero
cosa
Luigi
ti loro
la me
Sig.r
all'hosto
in Va
terra
barella
ordine
onde
andare
Signore
ragua
restare
mano
Sig.r
il Sig
Ho fa

...ieli imediate ra:
...conformita della
... Barcare, che si
...dia, fatere mag:
...llmo Valiero Grad:
...Colombo Capitano
...quello di Lauer
...di, fatti bruciare
...e erano Seco, con
...mbarcarsi sopra
...seco allungati dal
... Capn. Luis Corset
...ue scriuano, che un
...Regata, che si fece
...riuera trouar Corigo:
...loro la loro Condot
...ordine di spiegarsi
...nel Ill.mo Prod. di
...loro ancore, che
...dal caiccio, che
...celerità, soprattut
...uedeua Correre
...elli due Galeoni
imbarcati

imbarcati contro l'ordine mio sopra la loro Regata; onde in...
per l'errore commesso, con...di lui consiglieri, prese partito di
mutare camino, e ritornarsene a dietro alla Riua di S.to Piero i
Castello, doue fece sbarcare in terra li due Comandanti Galeoni
li quali poi che hebbero smontati, nascondendosi sotto Montagne, non
si sono più veduti, non ostante che da per tutto siano stati
subito dati auisi, et gli ordini necessarij; onde mi scriue
l'Ill.mo Capd.o Valiero tener opinione, che si siano condotti à Salamina
all'hosteria d'Eraclia, corso di Mari di otto, et quini imbarcati con
un Vascello carichino à spalle Riviera. Mi ha sempre dato ma=
teria di sospetti, et di gelosia la Corsara, con simili sorte di Gente
Paredano d'andarsene à Cor. Venetiadosi ogni parte di q.sta
osseruando tutte le loro, et facendo seco intelligenza con Corsari,
onde dopo hauer dato in corso di dauo ritorno à Canea
alcun brigantino, doue bisognaua p.r q.sto Regno, ho stimato anco mio
seruitio debito fare, come ho fatto, con altre mie ...
capriccio alla Vela P., affine di tutti i andamenti di costoro
restare ben'informato. Q.sta Città non si ritro=
uano altri delli Vascelli Italiani, che il Capn. Antonio dalle Torbi
Capo della Barcaza minore con un suo seriuano, con sei Scalee
disperabili carichi suoi compagni, che consumano immediate
il biscotto della Sq.ra P.a Ammiraglia, dalli Ill.mi Capdi. la Giarda:
sto fatto, che si ritrouino tutti in Arsenal col Bacco carichi, et

imbarcati

...rezzato con guardia di sentinella, ciò ne viene custodia sin tanto,
che mi vengino le commissioni, che la Sereñ.ma V. mi avverra nelle
vedere di, se, sopra tenermi da mutare.. Hò eseguito l'
ordine dell'Ill.mo e Ecc.mo di Candia, che mi hà scritto mi ho fatto nei
Volti di questi Arsenale tirare in terra le Ecc.te due Barbare
Maltesi per loro maggior conservatione; le hen io non lasciai
fermate per mio rimedio, anzi forse più accommodato al comodo
di questo Pubblico mi essendo parso, il lasciare, che simili Vasselli si
riposo, col starsene longo tempo in acqua senza carena, si riducesse
sero piu presto in stato di poter uscire alla navigatione.
In questi ultimi giorni mi è stato dato a mia notitia, che un tal Gaet
Calogero Rais Corsaro del Castello ritrovasi à q.ta Riviera alle
Ripe di Porto Fossone, ò con altro nome, di Spolatro, Porto ca-
pace, con fondo assai per Galere, come per altri Vasselli, si con
posto à rifarcirsi un Monastirio arbitramente distrutto, et
che mi segnava in altre con i quali le spalmerà dell'istesso
cricche alle Ripe di quel Porto, ed essere nei fatti una abondan
tissima conserva di acqua dolce corrente: Per l'informat
fattami di questo, di quel Porto, dove si essercano cari
tare diversi Vasselli di corso, e di mercare, stimai spedito
di V. Sereñ. il conferirmi in persona, accompagnato da persone
perite, alla Visitone di quel luoco, per ritrovare chiaramen
le operationi, e disegni di quel Calogero. Trovai, che
il detto

suon Vecchio semplicemente operando sin quel tutto, disse, co-
mo da ogni offesa, che non può scriue in altro, che ad un suo
vicino, ò nemico, ò da Corsari, ò da Vascelli Venetiani, per la pau-
ra di non esser offesi in altri modi, ne meno uscira da
nostra Armata; co per ciò dicon Loro, essi sicuro, facilitando il
Loro commodo col preparamento delle sue Galee conforme d'ogni
ordine ho trouato ne' registri delli atti sommi predecessi
dalli Ecc.mi Sonsi l'Imperatore, come ho detto, con espresso mandato
di detto Collegio, il prouueder detto ò che mi, delle operationi
sotto ordine suddetto, e publico, e particolare decisione della M.ta Prou.
Sua
Sua dell'Negro. Con questa mia operatione lasciando
più avanti, mi son conferito alla Corte della Serenità, per
riuedere la Soldatesca, e Ordinanza, Terzini, e Municioni,
et tutte le altre cose attinenti al publico seruitio. La Compa-
gnia del Gio. Christoforo Morosini, che si trouaua in quel Presidio, nota bilitim.te
diminuita dal suo ordinario numero, non bastaua alle fattioni neces-
sarie, onde ho ritrouato con
un ordine di reintrezzare parte tolti dalla Canea, dove sono
destinati in gran numero di Soldatesca, per comandare à
Canea Corsella, ca per supplire à tanti disordini: ritrouando numero
diuerso dalli Ord.ri Capi da Canea, ai quali più volte ricercai il
bisogno, non volermi somministrare alcun numero di Soldatesca
per la Canea, ne per rinforzo di quelle altre Piazze, la necessità delle

quali vedendo io manifestissimamente, ne cigarabbi al publico seruitio
in quel miglior modo, che è stato possibile, distringendo le cose in
maniera, che senza intrada veruna, come il medesimo S.r Go-
verno vi rimetterà à me la declaratione, et non la darà giam-
mai S.ria Ill.ma, si farà apparente che bene rimediato à tutto:
Quella corda sia la ordinata per ordine del già Ill.mo Card.l Vendramino erett.
un nuovo Castello per la Porta, che hora si va rinouando: La
costruttione di quest'opera io stimo necessarissima: Il q.m Luca
Marinoni ogni diligenza, acciò più che conueniua vaga la
strada; mancando solamente à perfettionare detto Castello il
incamisciata di mezzo di dentro, il tetto delle medesime
et la Porta: Il Castello vecchio è ridotto in loco rotto posto
à tanta humidità, che la Polueri conseruata in esso con grand.
detrimento publico è affatto inutile, et imputridita: Et quello
sarà di vso ordinario, cioè di riceuer monitioni, si conserua con
particolar considerabile nel suo seruitio ordinario delle alzate, Ruini
sioni, che hà attaccato alli Quartieri. Hò dato li ordini
necessarij per ridurre in buon stato qualche parte di quell'hos-
pitale, che per ritorno de letti, et altri apparecchiamenti, quali fare
conduceli da q.st Città, si ritroua ruinosa. Per prouisi-
one del viuere ciò d.a Fortezza non si troua altro, che poco Riso
et poco Biscotto: L'istesso mancamento è anco nella Città, et
nel resto dell'altre Valle di q.sta Giurisditione: Questa scarsez.a
del grano

del
Ser.mo
Ill.mo
Eccl.mo
Prin
Le
Ill.mo
Ecc.mo
Ill.mo
Ecc.mo
Ill.mo
Ecc.mo

del quale questa Camera continuamente è stata attentissima, non
si può dar provisione alcuna. Hanno l'Ecc.e Vostre
comandamento restar consolate della diligenza, et vigilanza esquisita,
che regna veramente in quel Regimento Canale, il quale in tutti
i governi dimostra con avanzo di commendatione quel più,
che può ritenere da seco, et sostiene Rappresentante vero
il buon servitio Pubblico.

Nel mio ritorno dalle Scale ho dato principio nel territorio de
Jesi Città mia a rivedere, et rotolare li Rotoli de Bonarici, Exiotti,
et de Fedeli Privilegiati. Ove li altri Giorni ho ritrovato un
numero grande de Contadini, che pretendono esser descritti da Fedeli
de Privilegiati, et nondimeno, contenti al loro obligo, per le cause
che mi allegano è di ignorantia, è di trascuratezza, è per altre
diverse cause, non si trovano notati ne sopra il Rotolo de Fedeli
Privilegiati, che sono le Famiglie di q.ti Paesi, ne meno sopra quello
de Bonarici et de Exiotti. onde si q.ti Bonarici restano esenti
di un modo, et nell'altro dalle molestie vessationi contro li
ordini Camerini, et con grande detrimento delli interessi della
Cam.a Vostre: Proseguirò al ritorno di q.ti acquisto nella forma
accorta, che viene osservata in tutti quei dalli ottimi distributioni
de gli ord.i Camerini. Etc.

Di Canea, 6, Decembre. 1622. stil vecchio.

Vicenso Giussoni Prov.r

Decb 622 – 8 of May 628

Copea Brown

Lo. Treas. Receiver & Venetian &c

Ser.mo Prencipe

Ser.mo Re

Si corre be hauer capitato hor questa fusta Sta
di Dne. galeotti Viaro, et S.ta Chiara co un
Caramussal Turco Re partiti di Corsa da Corfù:
Il Capitano Viaro a 24 giorni p.sati del suo arriuo qui,
carichi di molta facoltà alli quali ho detto
Capo, come li mari sono infetti, et che mer.o
Sapientia mi sono in Cerbonni corsari del Sar=
don, et Varda, che dalla spia, che ho mandato
alli med.mi Cerbonni a Coron si hauea de loro anda
menti mengo certificato sia di trattenersi a
quel passo a posta, attendendo questi Vasselli
di Corsi delli quali di già si hauea
di certa essi Corsari hauessero roua, et del
Marbre, et carico loro di molta valsenae, e
hauendo hauuto anco auiso questi dì galeotti
di Archipelago da Sta Maura, da Cors di d.ti Corsari,
che erano alle Cosere, et delle prese, che essi faceuo,
come sopra si precede sono la certa mente passato

et alle osservationi de su nobile reppresentanze
ariensi. D'nobili alla Serenità vgni andamento
di essi Ladri, massime della presa del Balki
che nemino di Candia et Pisano partito dalla
Canea, et di altri fressieri che nemino, et da
Levante, et da Ponente, di modo che pensino se
ni era - di dubbio di contrario, cosi che fi pub.co
bene; et fi sicurezza loro ci Lo fossero ad
passar fi Lora più volte, ma ridursi in
qualche Loro porto nel regno di Candia, ad
effetto fi aver il ricetto sotto questa fortezza,
che è da tempi fussiani sempre, et dominato,
et facta il Loro d. Nemeno porto la questa
Isola ad pno esser sicuro da inuersione massime
d. Barbaro Nro de Ladri y esser sovvenuto subito
dalla fortezza, che questo vedendo mi la fatto
governi ebbero ricorso al benefo che appor-
tarebbe, et al pubco; et par. il contrario il

resplicabr mente
ad ogni andamento
opera del Balki
mo parlito dalla
e nominano, et da
endo che posto 2do
cosi che gl pub.co
2. Lo stimati 2do
richiarsi in
no di Candia, 2do
e questa forbezza,
bo, et dominato,
porto l.a gnesta
ciensione massime
avuto scoperto
cat.e mi la fatto
Secret.o che appor-
il cavalier il

porto l'altra questa furbezza, come pandemente
fu raccordato dall'Ill.mo s.r Steffo Civrano
p.r predecess.r, et se bene quella gl'impresa fu stimata
p.r difficile, et di molta spesa dalla buona mem.a
del Ill.mo s.r M.ant.o Veniер che fu p.r Amb.r nel
Regno, Lo mise in fatto pratico, et ed spedite
esperienza de effetti, che è cosa visibile, et
non di quella spesa, che fu giudicato da esso Ill.mo
Veniер, Il come mi offerto al mio repatriare
grando aggradirà alla Sig.ria V.ra s.r.ia dibri-
tarle. rappresentarle quel poco che mi detterà
la debolezza del mio ingegno, stimando
questo sopra ogni cosa [illegible] molti degni rispetti
una parte estraordinaria grandezza della naviga-
tione, massime hora, che questi Ladri di loro fatti
hanno posseduti; essi vasselli, et il Caramussal
hanno fatto consiglio da Dio, et consolatori
delli suoi armati, siano del suo residere

di questo Luogo la Lisa nichola. del parere. de g.
g esser loro la fortezza. et sp.mente g. proseguir
il viaggio. et gli ministri alle parti di questi Cri.
che giornalmente li vbbedde di essi, et particolar.
gche fino in necessità di pane, del quale nel
regno s'vbbedde che li gabelle, et gni grabè
al S.rio mai lo promisso g tempo cõveniente
mente al bisogno, sperando questi, che potran
venir di Grene in queste acque Vascelli o'
galee, et cõ scorta. et sicurezza proseguir il
viaggio. Questo basto lo mostrato in
diligenza di riuerir. d'inviar alla Ser.ta V.
Serenissima dovera riuscir grato il stato di questi
vascelli et delle vittie, dei pti. Corsari.
Hebbe altro scritto di questo basto alli Ill.mi
Rappti. nel regno, et al Barbe. et cõ
duppliche scrisse alli Ill.mi Cap.i delle
galee grosse et di galeon armati gche
armati

Ser.mo Prencipe

amisadi possano prender quelle risolutioni,
che stimeranno esser mente publica, sperando
con la mente ad' intendersi con quella gratie.

Al Serl.mo Prencipe di Venecia. N.
Sig.r Sig.r Col.mo

Da Napoli

c'ester Prencipe.

Da Lagni ricevei alli 25 del passato un ultimo mio ragguaglio in Lezza D. del Negroponte circa
alle galie della mercantia; che Dio gratia con il viaggio di Levante siamo in stesso
governo, che siamo, che a Gatica mi fermassero quarantena fino a Budua, et più
volte gionti al viaggio dalla Goletta di Scirocco mi convenne ritornare adietro, per li gabbi
e travagli d'animo fui assalito da febre, che per il spatio de gg. dieci mi ridusse in
casa stato di salute, quella dimeno posposta ogni riverenza della mia vita
al ben pubco, et al debito grande, che havevo di condur a salvam.to l'Armata
mi fece far vela da detto porto, et un vento scarso mi portò a Corfu, mi
tirai da Cefalonia; d'indi partito con vento da Tramontana, che mi favoriva
proseguo il camino, mi levorno le miglia dietro un Leguetto, et finalmente mi ritrovai
in un subo. che rivolto, che fusse bisogno, per ritornarmene adietro, et condur li
Armati, et Galie a salvam.to in porto. In un med.o giorno ritornato il vento da mtr. Tram.a
mi fece a Corfu arrivare il primier viaggio, et perche da tutti li Bandi ero
circondato da spaventevoli venti, mi protendo pigliar altro partito mi risolsi
andar alla fortuna, et ridutomi sopra Strada bianca, mi rinforzò il vento con pioggia
da Grego levante, riche voltò il giuppo maggiore verso Garbo, e Bando sopra l'Armata con
fortuna grande tutavil g.no seguente, il tempo andò da Tramontana, che parimente ostò con-
tenne, et Aprili speravamo di poche hore mettersi il Canal di Corfu, quando di nuovo assalito
da borrasca di Grego levante a Gabia mi fascio prender la mestra, e per tre giorni
continui provai il furore, et la rabbia del mare, che con onde grattissime cavalcava tutte
le Galere, con patim.to delle Ciurme, portando anco fuori della Banda ad uno di detti
il Cozzano, et all'altra Galia, venì a manco il timone, e l'altro Aprile mi seguì, che
le fece per la fortuna da fuoco lascio' in il ferro un mezzo gomena, et ritornando
drago il quarto giorno havendo bonacciato il mare mi trovai vicino l'Isola di Corfu 8
miglia discosto del Castello, mi protendo per la rabbia del tempo proseguir avanti
Aprili finde mi trovarsi sotto d'acqua, che stando retta la notte seguente Levantina =
tione la mattina drizzar con la mia galia, et le consegnai tutti uno delli Aprili
et fatto ogni sforzo per andarlo a Castello, et poi ritornar per l'altro, il che
mi venne effettuato, et hebbi un fatica grande per la contrarietà del tempo.
Oggi per gratia del S.re Dio mi capitato qui, che mi è parmesso riverentem.te ragguagliar

Quello

la Ser.ta Vra di Suo vasto animo. confirmare, e mediare allestir le galie del Regno, per esser pronte alla navigatione subito, che li occorsi ne pervenerano. Rimani però Lecum di esse Galie del Stato de quali la Sig.ria Sua sarà ben ser.ta con ogni diligentia d'animo ragguagliata Grez.

Di Galata nel gran di Costa a' 18 Decembre 1600. Sig.r Illustrissimo.

Di Vra Ser.ta Affma Servitore

1822 — 3/11 Copia
Capo della Guardia di Candia da
Corfù
Ho avuto il Piacere
a Corfù
Costanze pericoli e mali
incontri nel viaggio

Ill.mo e Eccmo Sig.re

Hoggi termina il quinto decimo giorno, che mi trovo ridotto à letto sopraffatto, e tormentato da febre bossia terziana, e con accidenti di continua afflittione m'ha travagliato, et hormai in modo, che si sono rese tutte le forze mie indebolite, e declinate sin all'ultimo termine d'un'irreparabile languidezza. E sebene da Medici dotti molti rimedij fatti, e ben poco comodo in me stesso haver avanzato, che il male rivolto à qualche diminutione, cessi di minacciare pericolo maggiore nella vita; stà però ogn'hora il beneplacito, e la disposition del S.r Dio, al cui divino volere ad ogni modo ho rassegnato, et ben accommodato l'animo mio. In questo infelice termine circondato da tanti affanni, per altro maggiore, che più delitiosa consolatione nei miei pensieri valersi il rammentare à me stesso, col testimonio sicuro della mia propria conscienza, d'haver sin adesso fedelmente in tutto il corso di già tredici esercitato, per quanto è stato con tutta l'applicatione di me stesso il vigor dello spirito mio, tutto ciò, che toccava al mio gran debito verso il servitio dell'Ecc.za Vostra; Dall'immensa benignità della quale spero à questi giorni mi sarà stata concessa la sospirata grazia della licenza, la quale mi pero ritardando à giungermi per la dilatione corsa del ritorno delle Galere del Regno à disbarcare, et della venuta insieme dell'Ill.mo S.r General Veniero; di che non dubito il g.r sarà avviso immaginabile alcuno. Dell'arrivo di quell'Ill.mo S.r Gnd.r si piacerà al S.r Dio concedermi salute, le darò intiera informatione di tutto ciò, che in più mano di riverenza. Lettere mie ho già significato à V. Ecc.za col di più, che stimarò degno della sua notitia, et proprio del publico servitio, come lo stesso ho osservato sempre, et continuarò di osservarlo con l'Ill.mo Gnd.r Valiero. Esib.

Di Canea, 24, Decembre. 1622. Vil.mo Vecchio.

Vicenzo Gussoni Prov.r

24 Mar. 822 – 3 Apr. 823

Carca — Prova

Pur lunga et grave
mi dispiace
Appresso la supplicata
Guerra,
che differenza vede fra
capitare le galee, ne il
Gatti
A questo quando grazia
sarà parte di tutte le
occorrende, come ha
fatto sempre col fatti
valere.

Ill.mo Sig.r Principe di Venetia

Ser.mo P.e

Nella moltiplicità de gl'affari importanti Regni di tutto questo Regno, a quali per obligo dell'Amia carica, et per le commissioni impostemi da V. Sertà conuengo Loggiacere, doi cose, Lopramodo mi trauagliano l'animo, il mancamento del dinaro accompagnato con estremo disagio, et infinità di reiterate et ardentissime richieste, et la penuria et strettezza de' grani cagionata per la sterilità de doi passati raccolti Regnardi Iddio de tale ne risguarde il futuro la patria con ragione temerne la rouina e desolatione totale di questo Regno; et hieri pel primo mi uè contolando con la tanta speranza del certo arriuo dell'Ill.mo Generale de Armata Dio riesca felicissimo, et quanto prima, così nel secondo potto con verità affermare a V. Sertà di hauerne con ogni spirito in tutte le maniere, et d'ogni parte procurato il necessario souuenimento, non solo con la missione di Barche, et esborso di buona quantità di danaro con promesse et buoni trattamenti fin hora capitati all'orecchie di quelli che attendono a simil pratiche con inuiti, partiti, et offerte; ma con l'espeditione particolarmente delli doi Dragomani l'uno alle Porte dell'Arcipelago, et alle scale di Alexandria, et Volo et l'altro a Costantinopoli, per riceuerne col mezo dell'Ecc.za Baile qualche commandamento. dalle quali cose tutte per gratia del Nostro Sig.re si tiene hora cauto fin hora sonesto, et assai ragioneuole soccorso con speranza di molto per quello uenga diuisato dimaggiormente. ma per l'impedimenti de tanti contrapunti per la strettezza del tempo de essi trapassati

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re Sig.re Pron.o

Casca — Pron.o

Sua Longa. et gran.e
Ambasciatore
Appresso la Sublimata
Cesarea

del futuro raccolto non si deue mancare alla continuata pro-
uisione, vsando tutta la possibile diligenza ogni fatta ap-
plicatione, rispetto al bisogno. Le pere, in quest'anno for-
mato accordo con un certo cittadino di Rapte et altri da
Santa Maura habitati con loro Vascello carico de legna
questo Porto. quali con scrittura et con pena in ogni ca-
so di mancamento di sessanta tre per mia, si sono obligati
nel termine di mesi dui comparire in questa Città, mistre di
formento ottomille sei cento carti di misura per laquale fare
se saranno comparare al Publico à certi tal mo-
do misura di quello che à quel tempo correrà in questa pia-
za, per il che con mandato tramesole dalla S.V.Ill.ma Reda
sua parte, ogni e ogni dato aviso / le saranno contati ducati
Reali mille cinquecento con obligatione de' loro beni, et altre
cautioni, et sodisfatione, che dalla S.V.Ill.ma sarà prontamente
effettuato. et seruirà sotto la diligenza et auttorità di S.V.Ill.ma
Baylo di Costantinopoli, conforme alle mie reiterate et
efficacissime instanze, e ricercato, già quattro giorni, com-
mendatore per altri ragionevole essattione, con speranza
hauerà giorni sono ottenerne un altro assai maggiore per que-
sto stante il mancamento delle diuise del tutto introdotte
Sopra questo capitolo essendo stato sollecitato dalla necessità la diuisa e
diuersi di questi più principali mercanti, et hauendo scoper-
con qualche cautela rispetto alla stabilità, se canato ducati
ottomille, quali con li passati hauuti d'Alessandria

de

[illegible] continuate pou
a ogni fatica, et ag
quelli giorni, per
Gente et altro da
nico de legumi n
ecra, in ogni cas
a, li fano obligati
Città, misure di
douerlo fare ind
ertini dei mane
ra in quelle rendite
dall'Ill.mo Princi
contadi stal'effet
roberi, et altre
ra prontamente
ttorità dell'Ecc.
e reiterate et
altre giorni, com
rone, con speranz
naggiore prò reca
l'tutto infrutuos
li chiamas'a me
et laeti, sebene
causato due ati
a d'Alexandria
re

de altri in questo posto non ritrouano. et con l'opra cari di
tutti più pratici, et fedeli di questa Città, con diuise, et distinte
commissioni, prò pro tempore, con le debite assicurationi per
ogni euento, et con il medesimo commandamento, spedirò
alle scale di Alexandria, et Volo, con speranza di trarne [illegible] para
con questi almeno minore dozzina mille staia del inuito che de-
uerranno fare ad altri Padelli mentre à quelle scale fore
ritrouatteno; et facendo, che conforme al pensiero, et
ottima intentione, diuulgata sia al publico sortito, ne sia
felicissimo il fine. Li staia cinquemille di Formento
inuiatimi da V.ra Sanctà Li hauea pur tuttauia consumato
à seruitio dell'Ill.mo di Buca, col consortando il suo bisogno
per la Città. non hauendo molto mancato di succorrere
di tutto quello fin'hora è stato dato in diuersi tempi com-
prato. consolandomi hoper l'aiuto delle diuerse Barche,
et effettuatione d'altro commandamento pur ottenuto
à Costantinopoli per la Carica, quella Città, et Regno
ancora se la passino assai felicemente. Onde per
souuenire nè tengo poco pensiero. Ben è uero, che, con
incredibile desiderio stò aspettando li staia cinquemille
d'orzo promessi da V.ra Sanctà, li quanto prima capiteranno,
supplizanno tanto maggiormente al presente bisogno.
Per souuenire all'incredibile miseria di questi Contadini,
che entra l'aiuto publico la maggior parte di essi, al ricorso

se ne stauano morti dalla fame, Et fatto memoriale a questo
publico Lenticaro per misure quindeci mile di miglio
et altre misure sette mille di fava, qual subito tutto
con incredibile diligenza et carità e stata fatta dare
fare dalli M.ci Sig.ri Eletti. et essere ora la Longrella del
tempo di più de trenta milia de detto miglio si ritrova
al presente, è ridotta in stato tale, che senza questo agiuto
difficilmente si potria smaltire, Et essendo stimato che il
mantenire di carte, et del più necessario, oltre il mantenim.
de cauagli vendi accompagnate col pub.co beneficio, et
il tratto di detto al futuro racolto sarà interamente
rifatto. La resolutione presa di fare questo
gueto ne ritenne per il seminare significatole altre
mie, sicome per la povertà de Cauallieri era necessa-
rissima cosi è riuscita di tanta sollieuo e consolatione a quei
popoli che con voce d'laude, et benedittione esaltano il Nome
di S.ta Chiesa, et io in particolare ne resto consolatissimo.
intendendo che, mercè delle sue orationi prohibitioni il tutto
si stato portato in terra. Pregandoni, che in luogo di Dio
con la sua santissima gratia, vada accompagnando dette
mie, et buona volontà, caminarò con le maggiori
raggioni con maggiore che più non richiede desiderano. et
desiderante pacientemente ne sono con vero cor raggione di
Memoriale.

Cart.

Questo tanto Sestimato mio debito di riuerentemente et
fidelmente rappresentare à V. Sertà alla cui singolar cre-
denza, et carità douerà esser raccomandato il presente
negotio, aciò mentre il tempo, et la stagione lo comportasse
uenga ancor essa prontamente à concorrere alla neces-
saria sollenatione. Non essendo di douere nella certezza
del maneamento ritrouarsi solamente di quelle cose che per
l'ordinario soliono esser soggette à mille accidenti et
quasietà di fortuna.
La tardanza così insolita delle galee che fin à quest hora non
se ne sia hauuto in maginabil auiso mi dà occasione
di trauaglio, et pensamento. poiche con fondamento di ragione
non saprei qual giuditio formarne. tanto più, che i tempi
in parte si sono mostrati propitij alla nauigatione.
Mi consolo nel credere, che con esse se ne uenga il sicuro Ill.mo
Generale da me sopramodo desideratissimo; non sapendo più
come reggermi nella multiplicità et necessità de' bisogni senza
danaro. et spero in dio, che col ritrouar le cose assai ben
disposte, et ordinate, et quelle particolarmente della militia
sarà occasione S. S. Ill.ma di rimaner sodisfattissimo.
Si ritroua in questa Città, come ben sopra sapere V. Sertà con non
piccola imperfettione per il maneamento di tre cortine
non incamisate, et di maniera rouinate dalle acque, che con
grandissima facilità, et senza alcun pericolo, scalandole,
potena ogn'uno liberamente intrare, et uscire; Onde inuigilando

come debo a Servitio di lei, mi son posto all'impresa per la
camisatura d'una delle, la quale, ancor che sij di longhezza
di passa ducento, et quasi eguale alle altre doi che restano
fra pochi miei giorni con l'aiuto di S. M.tà sarà del tutto
fornita, et riesce così polita, et ben fatta che rende consolat.
do ogn'uno; e tanto più ne doverà di ciò godere V. Ecc.tà
quanto che opera così degna, et importante con la sola appli-
catione de condanne, senza immaginabil spesa del publico
Herario sarà stata perfettionata; et servirà ciò per esempio
alla necessaria continuatione delle altre doi che mancano.
Il medesimo ho procurato anco di fare nella erettione d'un
belissimo, et nobilissimo corpo di guardia in questa pialla.
che oltre la commodità, et sicurità, riesce di non piccolo
ornamento, sopra il quale ho fatto cavare alcune stanze
molto commode per presentati, che di esse ne n'era necessità
et ciò mi è convenuto, per continuare à quello che pochi
giorni prima del suo morire con la destruttione del nuovo
Lazzaretto hà dato principio l'Ill.mo General Venier.
Il che servi per vivente avviso: Che &c.

Di Candia li 30 Decembre 1670.

D. V. Ecc.tà

Divot.mo Obl.mo Ser.re

Padria — Corg.ª mª

Franc.sco che ritorna dal
mancam.to de dinari,
et di Friuli,
fecion.i che ha fatte
uia di mossa, et di Costh.
et da altre parti. Ne
portorno Bron effet.
orde carca, et Rechi.mo
ud le dagni ong.ti di
pregiero.
Aspettar.a d'stara d'ordo pro.
mestili di qua
Sta fatto dispensar Biave
alla corta dinarola,
et dispensar mighi delle più
vecchi, et rinovarli
Fratto d'altra restitu.ne
di primi ultre a contadini
delle semine. Sperando
di buon raccolto,
Par raccomanda qual:
che provis.ne
Rubio pro ud vedendo compia
ver le
Appena ieri che il Gen.le lo desidera
rispondo come più sopra della dimora
Sbeta

Sopra del d.to Rubio pro.
Sperà sodisfatto delle
sue operat.ni spettabili
nella militia
Di tre cortine nel mez.
misate fa, ne amazzar
la maggiore et denari
di condarne sodisfarà
vicino l'opera bonifo.
Sta fabricar anco un
corpo di guardia con
alcune stanze et portata.

43

Ser.mo Prin.pe.

Nelle cose più principali, et importanti, si come, conforme all'obligo, et al bisogno, non ho mancato di applicarmivi con ogni maggior spirito, così ultimo posta complire al prob.to servitio de dett'operato la Sez.tà V. ne riceua la debita informatione. L'essattione del prob.to danaro, per le conseguente importantissime che seco porta deue esser tenuta per principalissima. Onde à questa fino da principio con extraordinaria applicatione mi son ogni pensiero tanto maggiormente per le uoci che correuano di in questa Camera mi fossero debitori per ducati cinquecento mille e più. et in effetto mentre non uenga chiaramente dilucidato il negotio ogn uno, con apparente ragione, se lo potria persuadere. ma atterito da questa summa, desideroso di vederne il fondo, ne ho fatto col mezo di fidili, et diligenti ministri, cauare da tutti questi libri li estratti con la distintione et separatione de loro debiti, et ho ritrouato apparer debitori per la summa de ducati cento settanta mille diuersi capi da Mar et sottracomiti da Venetia per danaro hauuto à conto de loro page da questa Camera. de quali, ancor che tutti debitori nelli libri delle loro galee, et che di essi deuono hauer esso conto, continuano però li loro nomi in questi libri, non essendo state mandate le copie del pagamento, senza le quali non è possibile che col loro saldo uenghi accomodata la scrittura, et quelli distintissimi con prima occasione di sicuro passaggio inuiarò perche con l'incontro che sarà fatto all'officio dell'armam.to ne possa ordinare

Ill.mo Sig.r Pron. mio Col.mo

Sig.r Pron. mio Col.mo

Sig.r Pron. mio Col.mo

La Sert.ta V. il debito accomodamento di Scrittura. Per altri
Ducati settanta mille in circa corrono debitori diuersi Cas
di guerra, personaggi Capitani de compagnie Italiane et
Greche et altri stipendiati sotto Candide per soccorrerli
hauuti à conto de' loro stipendij parte de quali con loro tras
tatione ad altra Città hanno scontato il debito senza che di qui
resti stata accomodata la Scrittura. altri essendo stati condotti
con la loro uenuta costì hanno portato fede del danaro riceuuto
in soccorrerli, et con essa loro stati saldati. diuersi altri
mentre andorono con le compagnie de fanti Greci à seruire in
Armata, et nel ritirarsi furono mandati debitori d'arme, et danaro
hauuto; et molti ancora, de loro pretentioni sotto la diuersità
delle magistrature non hanno uoluto d'intiera sodisfattione de suoi
stipendij; ma danaro solamente in soccorrerli per esser saldati
costà. quali tutti debitori però corrono dall'anno 1586 fin
ad hora: et non si sono mai curati questi di il loro saldo.
Altri Ducati ottantamille ui sono al sicuro in esigibili, che prin
cipiano fino dall'anno 1576 per esser questi morti per non ritrouarsi
alcuna delle loro ragioni. et della maggior parte di questi non se
ne può hauere alcuna notitia. Vi restano dunque per esigibili
dall'anno 1580. fino l'anno 1620. per la summa di altri Ducati ottanta
mille, difficili però per la longhezza del tempo, per la strettezza de gli anni,
et per altri accidenti ad esser riferiti. de quali se pur cauato con
straordinaria fatica Ducati uintimille. parendomi, rispetto alla
miseria et pouertà di presenti tempi, di hauer superato l'impossibile
oltre diuerse intromissioni di stabili che giornalmente si vdono in-
cantando. la natura de' quali debiti stà la Sert.ta V. conoscere dal
libro

ura . Per altri
itori diuersi Capi
mpagnie Italiane et
e per soauentioni
quali con loro trama
rito senza de dignì
i essendo stati condotti
pil danaro riceuuto
ati diuersi altri
Greci à seruire in
itori f arme, et danaro
ieri. Sotto la diuersità
otisfattione de Suoi
ntione f esser saldati
all'anno 1586 fin
f il loro saldo.
in esigibili, de quali
ti per non ritrouarsi
tratte di questo non se
unque per esigibili
di altri ducati ottanta
la stretezza degl'anni
li. Se pur canato, con
dom, rispetto alla
superato l'imputabile
mente si vdranno in-
ter.ta V. conforme dal
libro

libro ultimamente portato dall'Ill.mo Le mio Precessore.
Vi sono in oltre li debitori per Dat.ij dell'anno passato, et del presente,
da quali con termine di qualche benignità, guidato particolarmente
dal bisogno, non manco di canare tutto l'possibile. et in particolare
riuedendo à quelli dell'anno presente, ogni mese li loro resti;
ma però non si può fare de portino l'intiero; non tanto per loro defetto,
ma per la sterilità de' raccolti, per la strettezza de' negotij, et per
l'interruttione de' Vasselli, et trafichi; contra quali non manco
delle debite esecutioni, et intromissioni; il tutto senza loro im mag-
nabile spesa; uolendo de il tratto intieramente, et senza alcuna
diminutione pasti à loro tolliero, et à benefitio di V.ra Sen.ta parer-
domi, per li rispetti sudetti, accompagnare il rigore con questa
carità. et tanto maggiormente lo deuotare, temendo de la certa
perdita fatta in quest'anno, non sia causa nel uenturo molto ritenuti
nell'incantare, perche sono sospettosi gli appaltatori. et non essendo
cosa peggiore, et contraria all'intentione di Lej, de far andar i Dat.ij
per conto publico. Non lo mancato per tutti li bisogni di questa
Camera di dar le debite, et necessarie commissioni, et caminare
con così buona regola, de con ragione ogn'uno si può contentare. Che

Di Candia il primo di Genaro 1587

Di V. Sen.ta

Nicolò Vasier Capo G.

Ill.mo Sig.r Podestà di Venetia &c.

N.o 43.

Ser.mo Prencipe

Conforme alla riverenza, che nel proclama in proposito della
dispensa, et buona regola de formenti per le semine hauemo
fatto di stabilirne il vestito passato, che fosse il mese di
decembre co'l riguardo, et auertenza di quello, che fussero
publicande certi il d.o mese, però riceuute prima le debite
informationi da formari, et altri per quello siano stati
uenduti, et con amoreuole confidenza chiamati à me li
Mi.ci SS.ri Deputati, ho dichiarato alla presenza loro, che
debbano esser calcolati à persone diciotto la misura quali
costando à Ducati sessanta persone sei solamente uoglio spenne
à mesura inuecchia stando le condittioni, et obblighi de me
posti al dinaro, che si douerà riscuottere, di le IX misure
ch'si ho cauato dalle buse per tal'effetto possano multiplicar
sarà al numero di trentamilla, et più, che sarà riuscito
con quell'auantaggio, che si uede à beneficio di tutta
altre il solleuo de le miserie genti;
Tale Ser.mo Prencipe è il motiuo di mio procedere, nò
in questo solo, ma nelle cose tutte oue si tratti del
seruiggio suo, del rispetto, e sostegno de popoli, e dell'
osseruanza, e riguardo mio uerso cadauno de publici
rappresentati, mà di questo Ill.mo s.r Duca principalmente,
col quale certo non ho mancato mai di qualunque humano
et ragioneuol termine, hauendolo io soccorso, nè assediato
nella fame della Città, poiche presso li cinquemilla staria

B.o Cap.o 62 — giustificato
Candia — 1623
Due Officiali della Bolla
di giustitia cammera
per diuersi Debitori

di formento mandato dall'Ill.mo Sig.re Vitt.mo, gl'ho dato ancora
[illegible] misure di miglio, et [illegible] di fava cauate da questo
sontico, come nell'altre mie riuerentiss.e d'hotaj;
ollreche per nõ dar materia alla fauilla sua alteratione
contro ad'ogn'uno sonj andato dissimulando con
pacienza qualunque suo spirto, che lo muoue à voler
metter mano nella giurisditione degl'altri; nè però
hanno ho potuto intorno à ciò operare, che bastando la
risulta. ciò nascendo credo io per la molta stima, ch'
questo S.r Vitt.o fa' di Sr.e Med.o, et del suo merito,
ma l'uolentieri potendo sopportare, ch'altri doue sua
Vitt.ma richiede habbia gouerno, conditioni proprie di chi
in estremo è virtuoso, et d'ingegno finissimo, com'è
questo S.r, e come sarebbe certo se del suo consenso
si contentasse, e compiacesse, ch'altri lo riuerissero
senz'attacco del loro dritto douere, ò se pure
attendendo alle cose del suo proprio offo di Duca
non gettasse il tempo in certi si fatti passa tempi
in discorsi, e pensieri chimerizzati; che lo distraggono
palmente dalla cura del gouerno, che rebbon le cause
et li maneggi inespediti, et in un fascio con malissima
sodisfation delle genti; il giusto, et buon gouerno
delle quali sarian cose più à proposito forse per il
seruiggio di Vra Sra, ch'il metter senza ragione la
lingua

e, g.ti sò dell'ancora
eduta da questo
ben.e de Nottaj;
ella sua alterazion
stimulando con
lo muove à voler
g.ti altri; nè però
ere, che bastando
ca molta stima, d
et del suo merito,
ch' altri dove sua
ttioni prudenza, d
no timore, com' è
le del suo comune
' altri lo riconoscero
re, ò se pure
ogetto offe. di Dua
fatti fatto sempre
che lo distrazono
che rebban le cause
fetto con malissim
o, et buon governo
posito forse per il
r senza ragione la
lingua

lingua, et la penna mi ricerca con perplessi, e venerosi
concetti; con quali mi viene parcosa certa riferto, ch'
sabbia informato l'orecchie di V.r. Ecc.za d'alcune con tra
la mia persona: à me però non pesa ch'egli
esfoggi la sua non benigna inclinatione verso di me,
perch'in fatti sà Dio, sabe il mondo, et lo saprà
d'avantaggio la Serv.tù Mia, che da un debolissimo talento
in poi, lo quale io pur vilmente confesso non posso
con ragione esser tacciato di un minutissimo neo
nelle mie operationi, ch'armitti pur seco nel d.to male
ogn'altra qualche sia maligna, e scelerata lingua ch'
la forza di tutte, le furie infernali, ch'intese il
mio candore sarà ben noto, nè facendo io le mie
cose all'oscuro, ma negli occhi de tutti, et di le
mani nette, et sincere. Bella cosa sen.mo è vivere
è il conoscer ben se stesso, e col proportionato
conoscimento dominar le proprie passioni, che se
quest'avedimento fosse nel S.r Duca sarebbe egli
alla sua carica atteso nella quale, volendo à par
tanto ch'adoperarsi senza esser combattuto da spinte
e prettentioni diverse, anzi sarebbe sanuto riguardo
molto crudele di non adunar senza rag.e gl'altri,

in quello, ch'egli è stato voluto sempre rispettare.
Io per me, comeche professo esser buon cittadino, così
sarò sempre mira di non dir mal d'altri per mio costume
ma d'oviar anzi quello, donde può far nascer rumori
e generar scandali di conseguenza, e per questo
vorrebbe servirsi V.M.tà di giudicare ed la sua
singolarissa. virtù se à questa mia professione sia
conforme, e cogrio l'uffo. di rei, ò se sua
Ill.ma douessa con ragione dolersene mostrando ac-
cidimento di disgusto contra la mia persona, come è
seguito;
Iran capitati in questa camera fiscale 800 cechini
dal sagamento di certo dutio, ch pareva questa
monetta rende sora utile nel vretto il s.r Duca
subo. mi fece il suo dissegno sopra, et io, perch'
l'inanzi sauena egli affermato sempre in pubblico
d'era Duca salariato, et no sauena saputo mai
salariò; però desideroso di compiacerlo, et d'non
contrauenirli prontam.te concorsi, et ordinai gli
fosse imed.te leuata la bolletta credendo, ch'in
effetto fosse egli creditor d'salario maturo; ma
perde poco doppò un ministro di camera mi
riferse, et fece vedere, che S. Ill.ma era debre in da.
camera de d.ti 2/3, imed.te gli ofersi sapere parendomi,
ch'

V.C.2

...ispettare,
...adino, così
...er mio capitolo
...aser rimon-
...er questo
...o la sua
...ellione sia
...e sua-s lia
...ostrando acre-
...ertona, come
...
...e 800 cechini
...e questa
...o il s.r Duca
...tio, perd
...pre in publico
...e saluto mai
...co, et d'non
...rdinai gli
...endo, et in
...maturo, ma
...era mi
...era debile in da-
...gere parendomi,
dl

d.s.r effetto nel vero non conuenisse punto con la sua
attestatione; in questo mentre, che la sua bolletta restò
sospesa ricreandomi L'Ill.mo s.r Prou.r della Caualaria il
suo salareo già maturato gli fei bolletta, rendendolle
sodisfatto nelli credetti cechini, com'era di douere, il s.r
Duca però guidato dalla sua passione, e mente ap-
pagandosi del douere nō uolse sottoscriuerla, ed io
acciò le cose nō andassero inanzi con qualche
scandolo vedendo, ch'il mio far buon'offo nō giouaua
presi sino espediente di cometter mandato speciale al s.r
Camerlengo, perch'il diuaro fosse trattenuto così sin'alla
uenuta del Ill.mo s.r Grade, et in questa maniera trouarsi
rimanesse sedato il disgusto, in questo simplicem.te
s'estese la mia operatione, nè altro fu il mio fine,
che ben bene, et di giusta; dubitai però, ch'il s.r Duca
uistosi scoperto forse nel suo debito, et rimasto senza
cechini sabbia arressato nella mente il suo disgusto,
et per auentura meco grauido dell'esser io ritorno a
questo stato auisato del uero dalli ministri di questa
camera, si sia contra di me sch.ta seramente adirato
che pur manifestamente dall'effetto si uede, poiche s.r
Duca, l'ha messomi subito in capriccio di trapassar al
solito la sua giunta, et di uoler maneggiar, et regolar
le cose di cam.a, et l'altroni de ministri, ch'sono à me

immediatamede sottoposte si pose in campo con varij pre-
-testi, ed in fine auuisandogli, che non douessero ben' osseruare
le Leggi in proposito del riconoscer, et accettar li pegni
nelle cose de debitori, le quali essi affermano nō hauer
mancato ingresso, per hauer sempre, ed in tempo cō
S.ª Altezza, nē fatto però S.S. Altezza metter una prigione,
tenendo ano, et hauendo ordinato, che tutti gl'altri fossero
carcerati senza farni un minimo motto, et pure grauis-
simi nell'attioni Criminali sono à me sottoposti; li
quali mi mouito occasionarono nell'vedere, che questo
S.r sotto coperta del ben pubco uolendo vendicar le trasgre
ssioni l'erano rettirati; nè vi era chi attendesse pronto
alle riscossioni del danaro, ed al menar la scrittura
che giornalm.te si conuien fare; il che riuscina di
troppo pregiudicio della Serenissima. Io però in questo
caso guidato altretanto dal Zelo del buon seruitio
pubblico, quanto moderato mi sforzo dal non mi piacer, di
seguir rumori con scandolo comune, seben sobeno le
sentenze di mia giurisdne impugnar grauemente risolutioni,
tuttauia si preso espediente di non mostrar ambitione
nel voler loro fare, e così ho datoli luoco nel mio palazzo
de' essi tutti di camera, acciò iui si trattenghino, et sia-
-no il loro ministerio tanto necessario nelle quotidiane
occorrenze sino à tanto, che l'Ecc.mo S.r Duca, il quale nell'vedere
il resto dell'attioni mie, et degl'altri determinerà circa questi
quidebe

…n cauj- pre:
…ero ben' osservado
…uettar ci piaggi
…no nō Cauer
…d'in tempo cō'l
…o prigione,
…gl'altri fossero
…o et pure questa
…ttoposti; li
…dere, ca questo
…diar le trame
…'attendesse tanto
…ar la scrittura
…riuscirà di
…cerò in questo
…buon seruitio
…n mi piacer, di
…ben sobeno le
…le rissolutioni,
…ar ambitione
…o nel mio stabile
…tergiro, et fac:
…nelle quotidiane
…ade nell'vedere
…rà anco questi
…uidette

auidezza, nel qual non uoglio io metter mano, benche questi si offeriscano di consolarmi sotto la custodia del loro proprio giudicio, che con'io; giudicai a me basta, del seruigio della Camera nō si manchi per causa dell'ardor, et uio: =lenza altrui, et molto più mi piace l'Cauer pacienza ancora questo poco, et cō'l usar il douere, e la ragē. prouocar la fuga natura di questo S.re à maggior precipitio; Rendo infinite gratie al S.re Dio, ch'in questo tempo, ch'io Cauerō esercitato la carica di =Thesor.o nel Regno, tutto di m'attrouai nel seruitio del Re nel corpo per la mia morbale infirmità già passata in un tempo, di questa Città, et il Regno tutto prouata una grande carestia, et in questa Cam.a pochi, o nissuno quattrini si ritrouaua Sabbiaueni cō l'agiuto di Dio nro. Sig.re ad ogni cosa conueniente prouueduto, onde deuo sperare, da questo stesso S.re Dio altrettanto nō =troueró. Le cose tutte spettanti alla sua carica di questa, ordinate, e regolate in modo tale, ch deuerà seruire à sodisfattione di S.ta. Iglesia et à consolatione di mio medesimo mentre che in Christo Dio Ser.re, di questi suoi Sudditi Cauerō impiegato tutt'il mio pouero talento quale egli sia stato. Sia detto questo tanto nō per inuolgar altri, ō difender me medesimo, mà perche m'imagino, di questo S.re Dio, potti Cauer senza nero fondam.to, e condotto da troppo inbecille, e passione, sino molte cose alla Sert.ù in proposito di questa cam.a, ed intorno à che io nō gli sodisfo, ō nō gli posso sodisfare, grade

Di Candia li, 5. genaro 1600

Nicolo Valeri Cap.o

Segnato

Sta stabilito che ogni Sig
all formare [illegible] che ha
prestati. Che homine che
fatta d'grand'auantaggio
douendosi rimuouer nelle
Case Rò mesure ni uoce
di ca. si sono cauate, Oltr
il comodo prestato à gli
ponere gratis

Ho ordinato di Stimar
al uiuer Mia Città et
ni l'ha affodiato come
due il Tuna

Sui entro à parlar di lui
et à dolersi Sua mancata,
Risposi da

Cechini capitati in camera
disegno di Sua S. di hauerne
il suo salario: essi l'ordin
la bolletta ma inanzi li
era debitore la Sig. ria
tanto altra ne hebbe il Su
della canalla, chi è stata
alterata ni uolle sottos
uerla
ni li dinari fin all'anno 1
Giu

Segnato

ch'il Sig. ria
ha fatto ponere un
pregione sino presente
di certe erangherie
le Sua giurisdi. dissimula bi
mi ch'il Ministro ni fa
lasso alcu. schiano at
tender alla Camera
ragione le sue strepit
speranze nel carrico di
Vicegat, et auantaggio
subito

Hà conto di gsto pagat
intendendo ch'il Sig.
ha Sua roppare
code spesale in pre
sidio della Camera nella
Concana del uero

Copia

Sig.mo Principe

Della [illegible] grandiss.a, che universalm.te [illegible] tutto questo Regno
[illegible] Prencipe nelle speditioni nostre sue gran[illegible] singolare parti-
[illegible] riconosciamo, et [illegible] Galeotti di Barletta s'ha-
[illegible] intendere non havendo di sufficienti
[illegible] la [illegible] necessità tale, che per le
sole Militie non ci era alimento per più di 10 giorni, ci
rimaneva l'unica speranza del solo Vascello Torniello, che
Rettore spedij dall'Isola con la [illegible] di condurci di
questa provincia qualche summa di Vettovaglie, es-
sendo ritornato senza [illegible] rimandai a Nicastro dove capitò
parte l'armata, che stassi in [illegible] con [illegible]
[illegible] Hora [illegible] nel mezzo [illegible] di più
Barde, es'è partita detta Fetta per [illegible]
scaricar nell'Isola [illegible] Vettovaglie, et ritornata alla
banda [illegible] da due Bertotini
P.da una Tartana di Corso, che [illegible] venuto verso
Terra nella vicinanza di questo Vascello circa [illegible]
temere, che calando [illegible] Acque possano [illegible]
presto, et [illegible] stima [illegible] mantenimento [illegible]
[illegible] calamità con [illegible] Stratagio di [illegible]
molti di questi. Hieri [illegible] [illegible] dalla fame: onde
per sollievo, et consolat.e di questi Popoli, così rimando
comportare il Sera.e passato [illegible] rispetti, che militavano
Hieri sin' hora non si [illegible] [illegible] di
[illegible] con [illegible] [illegible]
[illegible] della Guardia Thiepolo [illegible] con la circospet.e
et avvertenza, che [illegible] [illegible] passare
con

Regnando [illegible] il Rè
[illegible] minutti di
[illegible] fatto [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

con la sua Galera, et [illegible] Mag.co Don.o suo fratello sua conserua à
Vittoria nel Brazzo di Maina per scorta di esso nel ritorno a que
Porti, considerandole la facilità della uscita di questo, quando
li ove fossero solo, hauendosi massime, che si vedessero
le Bandiere d'una Barca d'otto suddetti d'Ma Sez.ta, che passaua à
sua ord.a in questo Regno. Abbraccio sua sig.ria Ill.ma
con quel zelo, che si conuiene in tanto bisogno, l'occasion
di conoscere [illegible] in così estrema necessi
et passando [illegible] alla uolta di Cerigo vittoria d'vn
[illegible] Remarchio d'vn Tartana di corso, che uen
[illegible] armata da parte della Religione di Malta
le quale doppo qualche vehemenza mà tenua operation si
resero alla sua obedienza nel Porto di Vittoria di Cerigo.
La preda nominata S.ta Maria Maddalena comandata dal Cap.
Gio. Ant.o Dalle Gambe Francese armata con quaranta
huomeni, hauendo tredeci Turchi di Barbaria, et una Donna
del med.mo Paese schiaui, si era [illegible] per
Alessandretta in [illegible] et la grande del Cap.
Gio. Ant.o Colombo Francese, che afferma esser fra' seruien
di Malta era armata di quaranta huomeni espedita a seruer
il Seruente in Tripoli con un'altro Bertone, che li giorni anda
si era disunito per tirare uerso Malta a portar la preda con ottan
Turchi, alcune Donne, et Hebrei, che di conserua hauemano
preso in una Saitha affondata da loro alle Crocere d'Alessandr
trè quali schiaui uiene [illegible] con cognato del Bei di Rod.
è stato riconosciuto questo Cap.n Gio. Ant.o quell'istesso, che con la
sua Tartana di conserua dell'altro Bertone passato à
Malta

fatto sua consorte à
esso nel ritorno a que
sia di questo, quando
aggiunse, che quedassero
Sig.ra, che passava à
ccio sua Sig.ria Ill.ma
to bisogno, l'occasione
si estrema necessi
lengo ritorno' Ladri
di corso, che viene
Religione di Malta
sta operatione mi si
vieto' di Malta.
contenuto del Capo
ta con giuramento
ità, et una Donna
mandata per
la grande del Rp.
esser fra' seruien
ni espedita a seruire
e, che li giorni anan
rar la preda con ottan
nserua hauemmo
lle Crocere di Alessandr
ingresso del Bei di Rod
l'istesso, che con la
rone passato à
Malta

Giunta detta Barca predetta dei Sudditi
vre, hauendoli tenuto circa trecentocinquanta di Bestia, tre
cauallo, sei Somieri, et tutta la gente di poca stauano,
de quali pochissimi restarono vccisi da detta Barca senza
Armi, et senza carico, che se ne ritornò poi spogliata, et
uuota a questa Città, riferendo il Vicerè di Siracusa
gione di essa, come si hà anco da altre parti, che questo
Capn. Colombo hauendo amicitia col Turco chiamato di Tito,
col quale ogni giorno praticaua, s'intendeua con
Bottini, che faceua, et particolarmte. [illegible] del
con Cauallo predetti sei Somieri tenuti alla Barca, suddetta,
ritornando egli all'incontro quei rinfrescandosi, et aiuti,
che più le occorreua. Ill.mo Capn. della Guardia è
passato in Candia a dare di tutto conto all'Ecc.mo
Sig.r Generale, [illegible] questo Porto dove stanno, che per
il processo da noi formato sopra le relationi, che sono
stateci date, che la Galeotta inuiato a Tunis con
mandato, che quella in persona del Colombo fusse [illegible]
de Ladri, et che la Barca predetta del detto Prete
Nicolo habbi di consorte della Galeotta Bertone, ed un'
altra Barca francese depredare, et saccheggiare all'Isola
di Milo con la scorta di quattro Galeotte, e un Brigantino
pur de sudditi di detta Setta; cioè la Barca del Prete Nicolo
Corfiotto destinata per questo Regno, tenendo le misure
cinticinq di form.; cinticinq di fasoli, onde misurano
misure quattrocento e cinquanta, et altre robbe di
ferendo anco in una mano il med.mo Prete Nicolo

Copia

Nel Sig.

La Barca di Michele da Isola di Rodi, comanda
ors d'Elio Hanemma dov'alore Barile, et dov Barile con a
; La Barca di Camillo d'Ambrosio da Rodi, comanda
alquante Barile di Vino, et altre diverse, e Drappi di cim
Rotolini, et Reali, et alcuni altri denari in Moneta
Bolognini, sabbato in Mare et Mercordì Camillo.
La Barca del Prò Ameri da Milo, comanda un'Ancora con
Gomena dei Cavi, et altri attrezzi in Barca, et Centro e
Anagori, et un'altro Pallischo di Gio: Pieri
destinato per carico, comandò costoro con sum
ritolersi assedrato questo Regno, dove che potessero
comprare Barche con suffragio di Grano, e altre cose
quelle: conducessi: Venetia ma [illegible] Barche
ritrovassero debbio di portare la Nouvella della Pace
con il Prò; vedendo esso Regno disarmato, Rec.mo
Bailo in Const.: perche possi Rec.d sua M.tà conforme
ricercarsi particolarmente, che [illegible] conforme
l'ordinario anno dalle Parti del Pallischo Regno espedir
Cocchi corrente Barche a caricar grani in Archipelago, et capitate
qua da Rodi alla Fede sendo arrivato Alcuno di Biscaul per
la Veneria, et difficoltà intervenne nella Navigatione di
Mare da quell'Isole. Cioè che li Turchi Turcheschi Scia
quelli med.mi che hanno intelligenza con Corsari, per la
participat.: delle prede, mentre sia q.to Regno non si admet
la pratica ad alcuno de simili Vasselli. Gl'Ecc.
Bailo Cornea in Cost.: genaro i 8 vi. sul Vecchio.

Gio Battista Farsetti Sc.
Nicolò Gussoni Proc.r.

Copia

Nel discorso fatto dal Sor. Gio: Battista Badoaro Rettor et Vicenzo Gussoni Proveditor con voci Mto. Lorenzo Thiepolo Cap.n di Guardia; ella hauria sentito nella et anco occultamente uedata la reuuta in che s'attrouiamo di grani: Tutta via si è stato bene farsi sapere in scrittura, esser stato grande la necessità nostra de' uer le sole Militie, non ui è alimento per più di otto giorni; ne trouiamo altra speranza, che solo il Beston Torniello, che io Rettore espedij alle uie con la Caratada del seraso di questi poueri Sudditi, et ritornato molto, o rimandar a Vitolo, one habbiamo, che a Lizze s'attrouui in grosso peruellerito alcun buon ritorno; Ma la noua da tale dal Patron Lecha sentito gia ne giorni passati nelle stesse ritornato heri sera, che gli stato in piedi da due Galeaze et una Tartanella da corso, et che Sabbino Biraburento Longo, come è solito hauere da altre bande, Città stesse guisarsi de tenere, che caminando in quelle acque potrebbe pregiuditar del Vitello, che è l'unica speme, et il total refugio alle nostre calamità: Onde per sollieuo di questi Sudditi, et pubblico seruit., è stimato V.S.Ill.ma, uoglia mandar con la sua Galea, et due di S.to Domenico suo Vitello sua conserua a Vitolo nel Braccio de Maina, per sentir detto nel ritorno che deue fare in q.to Porto; ne; che sarebbe facile esecutione di questo, quando si hà l'incontro solo, ritrouandosi nationi che Sabbino le predato le Biade dura Barca che portaua in q.to Regno e sua diuotione sin hora nè si hà hauto aiuto alcuno delle Galeatte; et tanto più l'eccitiamo à quest opera, quanto che essendo q.ta Speme, sopra la quale teniamo fondato tutto il nascimento di q.ste Genti, non sappiamo che riconoscere; ne; che Sed.ne Sesto come già si è essercitato in tenerle, nè hà uoluto di suffragarle: Questo scriuerlo V.S.Ill.ma lo uolo et bene accio: cioè essendo certi, che camminerà con quella circonspettione che si conuiene, et esser intention nostra di non esporci con accuratezza alla M.à Sua

come

Ja Fra di S.r Sta Carca & ir Ecc.ti ibi.-

Copia"

Nei discorsi fatti dal Mor. Gio: Battista Baldissera Rettor, et Vicenzo Gustoso Proueditor
con uoi Mag.co V. Lorenzo Thiepolo Capo di 9.a Guardia; ella hauerà facilmente intesa
et anco occularmente uedata la penuria, che s'attrouiamo di grani: Tutta uia
ci è parso hora farli sapere in scrittura, esser tanto grande la necessità nostra
che per le sole Militie, non ui è alimento per più di otto giorni; ne dubbiamo
altra speranza, che solo il Beston Formento, che io Rettore espedij alle Isole
con la Caranadda del denaro di questi poueri sudditi, et ritornato uenuto, lo
rimandai a Vitulo, one habbiamo, che al presente s'attrouasi in porto per altretanto
altro buon ritorno; Ma la rotta data dal Patron Lecha partito già 12 giorni
fa Cariolare nelle Isole, ritornato heri sera, che fu stato impedito da due Petacchi
et una Tartanella da corso, et che dubbino di tal uento scrigo, come li istessi
hauerano da altre bande, Ci fà temere grandemente temere, che capitando in
quelle acque possino pregiudicare del Vaselo, che è l'unica speme, et il total
refugio alle nostre calamità: Onde per sollieuo di questi Popoli, et debito
publico seru.o, debbiamo V. E.tie, uoglij spedir con la sua Galera, et detto
S.r Domenico suo fratello sua Coserua à Vitulo nel Braccio de Maina, per scorta
di detto nel ritorno, che deue fare in q.o Porto; per; che sarebbe facile l'espedir
di questo, quando ci fà l'in contro solo, hauendo notitia, che
Dubbino la predata la Biaue d'una Barca che portaua in q.o Regno alcun che
mesure fin hora nè si hà hauto aiuto alcuno delle Galeatte; et tanto più
l'eccitiamo à quest'opera, quanto che sicuri di q.a spene, sopra la quale
teneuamo fondato tutto il nostro rimedio di q.ste Isole; non sappiamo one
ricorrere; poi che l'ecc.ma V. Stato come già li è stato inteso, nè hà
modo di suffragarle: Questo seruirà V. E.tie lo può, et deue abbracciare, essendo certi, che corrisponderà con quella circonspettione, che hà
esser intention publica, et lo perfetionerà con accurata diligenza.

come

come gli addita la sua nobile prudenza, et valore, per torsi le sospirate
consolatione di questi sudditi, che ella stessa nelle sopradette sue lettere
di Corsica ne. Febbro 1615

Replicato

Haueva la

Replicate Ser.mo Prencipe

Haverà la Sig.ria Vra contezza de i successi occorsi nell'Arresto delle
due Tartane di Tunisi eseguito nel Porto di Mandolì di Borgo dal
Sig.r Capit.o Alessandro Thiepolo con l'occasione delle considerat.ni
che ha fatte, et in seguito ha successivamente sopra le occorrenze
de' Mariseri, che questi Corsari hanno portato seco le Barche, et
Vascelli, che incontrarono nel ritirarsi alla Marina del
Porto Torriello capace de grossi Corpi con denari
di questi Turchi sudditi et destinato a ricondurre questa
Ciurma in Candia. Essendo poi stato dal Sig.r Capit.o Generale di Candia ricevuto
il Rapporto da noi formato, che habbiamo ascoltato, et considerato
la grauezza, e indebitezza dell'Arresto fatto da Corsari sudditi
della Sig.ria Vra, con li danni, e pregiuditij dell'Interesse
pubblico, e venuto in cognitione di Quegli il meritato castigo
hanno risolto aggiongere di propria mano, nelle qualli ordina che da
noi siano fatti consignare, et estimar le robbe a quelli
Turchi tolte, e trouate doppo, perche giurato il loro valore se le
rimandi il tutto. Acciò tanto questi di già applicati
Turchi Marinari per poter colla debita essecutione
Prende à 10 Maggio corrente il buon successo di questo Arresto,
che si sij aggiustato con la soddisfatione di tutti, et incontrato
con gli ordini à noi ben noti del giusto commandante, che
tiene di castigare simili corsari, quali accrescevano
calamità maggiore all'afflitta vniuersale della presente
strettissima penuria con l'assedio a tutto q.to Regno, et con
l'impedim.to, che arrecauano a soccorsi di Biada, et viueri
portati da sudditi dell'ecc.ma Vra trattenuti, depredati,
et qualche uolta condotti da loro donde hora queste Acque restano
meno

[illegible] [illegible] della carica [illegible] [illegible] [illegible]

devenire à quelle deliberationi, che saranno conuenienti per Giustitia; Hauendo
l'occhio, et applicatione alle persone delli sudetti, perche non tuggissero, leuando
il modo di farlo, conquel termine, che parerà proprio alla prudenza loro.
Tanto mi occorre Significar à VV: S: Ill.me, con dar inditio alla diligenza, e
zelo loro tributo di preditissima Lode in tutte le cose appertenenti a
torno a questi affari; desiderando à ciascuna d'esse ogni vera, et compita felicità
Aggiungendo alla Lettera, che vostra diligenza, che non si perdete qualche scritta
da Lodouico, nè rimanda poi di quà il tutto come di sopra

Di Candia li 15 Genaro 1670

Di VV: S: Ill.me

Marc'Ant.o Venier P.M.d

Copia di Le
della Ca

Dopo sent
rona,
per il
giorno
roi da
considet
l'auiso
ogni r
acque,
be neri
altro a
da tan
che el
B. Vare

Copia di Lettera scritta dalli Sr. Gio. Battista Basadonna Rettore, e Vicario Generale di Corfù alli Sri. Proveditori della Canea alli Sri. Zaffi, e Sabbadini Mercanti

Dopo scritte le altre mie, da cui spetta unitamente espedirò à V. V. Sre. Ci Copia nova, che il Bestia Tornielli Carico di grani all'Isola, hanno da noi deliberato per il bisogno che porta in questa Città presente penuria, subito caricato tutto un giorno con due Vapori di Turchi, che scrivano à Modon, ed non ripetendo noi d'altra parte soccorso di grano per ritrovarsi effettivamente di questa Città, confidati V. V. Sre. per sua prudenza, con quel sorte di rimarchi sia stato ricevuto l'avviso: La supplichiamo pertanto con ogni efficacissimo affetto à voler con ogni strada possibile, quando l'Eccellentissimo fatto preda, et si trovasse in quelle acque, come se havemo qualche sentore, di tentare ogni mezzo, se forsi le venisse fatto il ricuperarlo, non lasciando questi nostri sudditi in tale stato di sprezzo di speranza, che la diligentissima opera sua per essere liberati da tanto affanno, et da così grave inquietezza: Anche molto bene sappiamo che ella non hà bisogno d'eccitamento maggiore, bastandole l'istessa Carità. Di Canea ij Genaro 1691

Del Rettor, e Cons. della Casa-
-rezza delle doi Fantarie di
corno fatte dal Capo della
Guardia Tiepolo nel
porto di San Nicolò di Lezio
Cons. dati dal Sr. Cons. di
Casadio sopra il processo
formato contra detti contra-
-ti
Che il Gabelle Formenti sia tas-
sato doi Dertoni di
Turchi, che tutti un giorno
li contadini, ne li è
potuto sapere l'esito
Che nella Regia di Nicosia
era capitato il Capo delle
Galeotte, et Nauda
Copia di lettere scritte
all'istesso Capo.

Certificato.

Sig.r Bernie

Essendo stato per mia parte Soggetto capitato avviso à questa Città, che L'Ecc.mo Sig.r Marc'Antonio Venier Proveditor Gen.l del Regno Loro in questa Natura, no si stasse sopraseso la Prouisia, il Giorno di sottoscritto alle 15 hore venne si volesse leuare; cattato à miglior vita in Candia, ricevendo il medesimo giorno alle 24 hore La Sepoltura; di tanto accidente simulano diligentemente per cui ogni celerità La Ecc.za Sua, con. stimando douersi al detto successo il debito, Grato

Di Corfù Venerdì 25 Genaro 1691 stil nouo.

Di Vostra Eccellenza Ill.ma

Vicenzo Grussoni Prou.r

Ill.mo Sig.r Principe di Venetia, etc.

Replicabo.

Replicate

Sex.mo Prencipe.

All'ingresso, ch'io feci à questa carica [illegible] alla
Sex.tà Vra il grave sentimento dell'animo mio [illegible] questa
cura di estrema necessità di Regno, [illegible] la penuria
afflittiss.i che quasi morivano dalla fame; le Munitioni pub.che,
distromise d'ogni sorte de grani, eccetto che mille tomola di
solo Miglio d'estrema qualità [illegible] malsano, [illegible] in
piazza; l'Arsenale [illegible] senza
denari, [illegible] ogni cosa rovinata di effetti, et d'hauere.
[illegible] in tempo di così [illegible] [illegible]
gratia della S.ta Vra. di non essere [illegible]
non sapendosi, se non da chi ha [illegible] di altro rimedio
sufficiente, che [illegible] il coraggio, et la confusione, in che
[illegible] [illegible] mostrare vedono ricorrere al
total mancamento del Viuere de Popoli, et delle Militie
per le quali cose non [illegible] alimento, se non per pochissimi
giorni; Hora aggiungendo [illegible] di legenda [illegible] de
questo Alb.no Rettore, con le mani espedite di Barche all'
Isole dello Arcipelago, [illegible] [illegible]
andar [illegible] il tempo innanzi [illegible]
con la speranza, che [illegible] giongere in questo Porto
di ritorni felicem.te, del Rettore Tornello, che s'intendeva
[illegible] già [illegible] con carità a Milo colonel Bruno
di Thauria [illegible] della Piazza della Città Pallica Hospitaliera Thauria,
che detto Rettor Tornello [illegible] [illegible] già 23. giorni si
[illegible] da Militello [illegible] [illegible] di diuersi grani

ne

25 Genaio 1658 Ricevuto a 2 Marzo
Consig.r Rocca Cavaliere
Mons.r Rel.re y nel Senato

[illegible] per ancora comparendo non stappia, che ancorro possi ha
[illegible] il suo disegno, o d'esser stancato fra Corona di
[illegible] Sicilia, o dall'Isola delle Zarche. Se d'Inverno con
[illegible] maggiori persuadono d'adoperar molto, che possa hav
[illegible] incontro di contrario, si pure nel Gerone d'Thalia, che sa
[illegible] fia tracciò, et ordinariamente delle tartane trattenu
[illegible] nel Porto di S. Nicolò di Corfù dal Capit. della guardia Thu
[illegible] che haveranno sue bisogno per perdita de' Vasc
[illegible] il mare Regno all'Isola di Chio, come circonde con quegli
[illegible] Galeoni in tutti dei ser. Generale d'Armata; E data vittoria
[illegible] nostra alla Cristiana. Nel seguito poterne di così
mancarano bisogno, che più non si potrà allungare il
tempo, per trovarsi in tali, et tanto gran queste Forze Re
della Preda, Grabusse, et S. Theodoro in totale mancanza
de grani, et nelle case nre si era di già principiato a
consumare parte di orzo, tanto siamo esausti di form
la necessità ci ha fatto risolvere di ricorrere all'estrem
aiuto, et d'implorare con tutta quella copia, e diligenza, scrivo
all'Ecc.mo Sig.r Cattaro presso Ragusa, et consegnato alle
sue mercedi questo Corriere Mà, et nelle difficoltà
trovarete in dirvene pari, conte ha molto giocato per poter
il tempo tanto a quanti, et per [illegible] l'esser venuti all'Este
rione, et da Malta qualche quantità di grani la Buona
Intelligenza, che ho già principiata, et procurerò di
mantenere con quei Ministri Turcheschi, et vicini.

Così

Jn Vrè Il P.re Sla Carca D. 26. Feb.o 1687
Copia di Lettera scritta dalli Sri Gio: Battista Basadonna Rettor et Nicolò Eustachio Proveditore
della Carca all'ecc.mo Sr. Senato di Candia.

Ill.re et Ecc.mo S.r S.r Oss.mo

Hieri giunse questa sera la Barca del Patron Pasqua, ritornato da Pietro de Naxia, et ci hà riferto
nuova generalmente sentita, che il Bertan Fortinello, tanto da noi desiderato, già
è già 18. giorni fatto vela dal Porto di Vitturo col carico di Frumento nella metara
di Durazzo grani, con grande ammiratione di noi havendo ritrovato sing.r Porto, doppo
tanto tempo transcorso nel suo viaggio. Di questo avviso restassimo per vn pezzo
attoniti noi, per la considerazione di essersi questa Nave nostra Patrona
Rettorale giunta trà nostri Habitanti, poiche come con la nostra scritta
hieri mattina a V.ra Ecc.za Ill.re nell'espeditioni per più vie tentate, rimaneva
la nostra speranza appoggiata solo nell'arrivo felice del Bertan sud.o, che io
Rettore, come ben hà di havermi avisato, haveva spedito, et accompagnato con
gente di questa Città, che all'ord.o che haveva, et con bastanti cauti di
doppelli; Onde più ben ella con la sua nobil prudenza d'avantaggio comprende
quale sia il scombuglio dell'animo nostro, restandoci privi di quell'alimento destinato
all'Suffragio di questo Popolo, et particolarmente di mè Rettore, che poco hore d'haver
spogliata questa Città di molta Summa di denaro, et interessate le vite di tante
persone per q.l Giulia (salla Dio) confine la audabile di suffragare alla Carità
comune; Doppo l'arrivo similmente di mè Provedittore in tempo di così lagrimabile
angustia non habbiamo mancato anche luoi con unione di volontà ed'opere
di ogni possibile provisione; Hora che non cessa, che operar d'avantaggio
vedendoci in questa maniera destituti dell'aspettato soccorso nonche in effetto
non ci trovamo haver fondamento alcuno di provisione di formento, ne d'orzo,
scarsita la speranza di veder à comparir detto Vassello, non lasciamo più anche porre
in oblivio; poiche tutti li bastanti possibili sono già con ogni imaginabile auer-
tenza stati posti in opra, come è ben noto all'Ecc.za V.ra. Ciò viene in oltre
riferito dalli marinari della predetta Barca, che il sud.o Bertan doppo d'haver
fatta vela dal Porto di Vitturo, sia stato soggetto da rabbiosissima furia di
Vento Sirocco levante, et d'Gabbino in quella gran tempesta di Mare in loco
scarso d'hore per due effetto di vittoria; Onde per tanto altro non habbiamo
creder

creder, che sia transcorso verso Sicilia ò alle Coste del Zante, seben anco ra-
reuoli congietture ci persuadono, che possi hauer incontrato nel Bertone di Mal-
che era consorta di quelli, che sono stati trasmessi dalli Ill.mi S.ri Capi della Guar-
Conuenimo perciò similesi potentemente dal bisogno ottenga vn che siamo ri-
Supplicar vmilmente L'Ecc.a Vra. che è capo Supremo di q.to Regno di proueder
alla vita di questi Popoli, et delle Militie di questo Presidio; non vsando di Prou-
con quella riuerenza, che mi conuiene tralasciar di raccordarle, che se l'inuigil
à questa carica, hò ritrouate tutte le publiche munitioni sfornite d'ogni sort
di grano, essendo che nelle stanze incirca di sotto niegli, che come pur le accenn
poco buono, e malamente riscibile à ridurlo in pane; Parimente di Biscotto
come ella ben sà che quantità non ritroua, che quel poco resto che più ascen
alla somma de sudetti miara mez.a auanzato dalli bisogni delli Ill.mi Duca
Capi della Guardia: Più auanti non scriuo portar il tempo, affermandole
in parola di verità, che nelle case nostre hà già cominciato a consumar il gra
d'orzo, tanto siamo estenuti di formento, raccordandole insieme vmilmente
che ò con Galee, ò con Barche tutte à remi dia il stato nostro la bisogno di
presto soccorso. Li negotij di tanta vrgenza espedimo con le presenti Ill.
Gouernator Orsini, che con la sua vista esplorerà particolarmente la mise
che non può con sufficiente ragguaglio esserle descritta in queste righe.
Si rendiamo certi, che non le mancheranno le cure della conseruatione nostra, et
del Solleuo di questi sudditi tenendo memoria fissa di Rettore, che L'Ecc.a Vra.
nelle publiche incombenze da lei in copia questo patrio nostro d'obbedire acce
rando à Sua Sett.a, che per l'vniuersal penuria di questo Regno significata
dalli Rappresentanti, hauerà fatto distributione di poi la mano in quello che
si conserua per le occorrenze, che maggior di questa vrgenza può occorrere: Tanto
vaglia per espettione del stato nostro, et per vscir da quella carità, et protettione
raccomandata alla nostra cura di lei nelle bisognate occorrenze di questi Popoli: Per
sigillo, et aggiunta maggiore alle afflittioni nostre, deue si prouedirne raccordan-
dole Sua Ecc.a Vra. che non si ritrouano in questa Camera denari abastanza nè anco
per pagar questa thalia, epure in tempi così calamitosi sarebbe più che nec
essaria qualche buona prouisione di denaro per poter supplire al pagamento
di

ente, seben anco sop
ato nel Bastone di Malta
l'Ill.mo S.r Cap.o della Guard
o ettenno inche fiano sta
mo di g.o Regio di provede
ò; non cedendo di Provi
cordarle, che se L'Ecc.a
tioni sforzate d'opr. sod
he come pur le accenn
Parimente di Biscotto
l'occorso che più oltre
ra dello Ill.mo Diesto
ibenes; aggiungendo
incluso a Costumar ogn
ene ricercandone
restato la bisogno di
dino con le presenti
ricercarne la Rete
sta in queste ngle.
ostatione nostra, e
Rettore, che L'Ecc.a Vra
o rede d'obbedire acc
uesto Regno significarle
la mano in quello che
ma può occorrere: Tant
quella carità, e protettio
ndola à questi Popoli: Per
Proueditore raccomand
ni abbondar rè anco
ti sarebbe più che nec
er supplire al pagamento
di

di Biave, che piacerà all'Ecc.a Vra di mandarci da qualche parte, con la tentatiua che tutta via con diuersi mezzi andiamo tenendo in opera, et habbiamo speranza di Caricarli in Genaro 1615. —

così vicino in sommo affanno, che mancando il necess.o alim.to a questi
Theschini Popoli dolorosissimi in tanta calamità, et astretti
dalla fame siano molti di loro sforzati per vivere questi Mesi,
che vescano sino a nuovo raccolto di mangiare i grani destinati
per seminare li terreni; onde poi l'esperienza vedrassi si
renderebbe anco assai più travagliosa, et ripiena per la sterilità
di maggior pene. Tutto però all'orecchie prudentiss.e
dell'EE.VV. perche ella facendo riflesso all'urgentiss.o
bisogno, che certam.te non può esser maggiore possino
con la loro somma sapienza haverlo considerato quanto
più loro paresse opportuno anco per li rispetti di questre
importantiss.e Piazze, et per riparare al dolore alle calamità
correnti, et che sopravanzano maggiori nel tempo futuro à
questi fedelissimi sudditi del Regno, che risulterà
questa universale strettiss.a penuria. Spetto
Dr Carica sub. Genaro Libri. Notaro.

Vicenzo Gussoni Provv.

dal
andomi
a b
esso
per
olbe
ice:
fenso,
sato
e della
nel
o per
sta
sta.
uo:
mo
ell'
e da
rosso.
re
l'de-
er

20. Sessione. Stato di Mare
del Sig.r della Casea
nell'atto di formare
et promulgare detto
Stem

Sez.mo Prencipe

Per la via de Costantinopoli li 23 8bre prox.to pass.to mi sono venute le Duc.li
della Sez.ta Vra à me scritte li 27 Agosto antecedente: con le gli notificandomi
la delegatione fatta dall Ecc.a Vra al Mag.co sig.r Bar.le Grat.o di Candia, &
la cognitione dalle colpe de Gian Franc.o Scassari Clarissa delle Lettere datte
scassari intercette, lette, et dopò gettate in mare, mi Comettono dover
mandar al med.o Mag.co Sig.r Grat.o arricato, doue sia in quel Regno il Sc.o
Soprano con tutte le Scritture, et ogn'altro Lume in tal proc.o, perche
potti conforme alla mente publica proseguire più oltre, et devenire
à quella risp.ta che per giusta conoscerà conveniente. alche darò
ogni spedito effetto mentre ess.ne subito che io sapia l'arrivo di detto sig.r
in Candia, et in questo mentre non resterò di redder à quella magg.
perfettione il prod.o che potrò, acciò resti S.S.Ill.ma ben'illuminata
di quanto è conveniente in proposito tale per l'interesse del publico
come anco è mente della Sez.ta Vra, che seguendo così commettendomi
con le stesse Lettere. —

Con le ned.e Ducali né ricevei altre tre, una per ogn'una di replica ad altre
già precedentem.te venutemi, et io con il solito della mia rice.
rendo accusatane la ricevuta non aggiongero altro al presente,
né rimettendomi a quanto le sò riverentem.te rappresentato
né resterò attendendo così parendole risposta con commissione della
volontà di Vra Ecc.a particolarm.te nel proposito de sciauss, nel
cui importante negotio havendo applicato tutto lo spirito mio per
ben servirle, son pass.to all'ordine già scritole del rigorosiss.mo proc.to
fatto da me publicare in tutte le ville di quest'Isola di Vra Sez.ta.
perche non siano accettati, favoriti, né aiutati sciauss, che quo:
vis modo potessero capitar a quest'Isola. qual proc.to ho anco
con duplicate mie Lettere inviato à Vra Sez.ta, et à Cons.ri all'
Ecc.mo Sig.r Bailo, come anco in Candia all'Ill.mo sig.r Cap.n Grande da
Cat.o le q.li in risposta m'è stata accusata la ricevuta di esso,
nè perche stando ancora all'oscuro di quello si ha da fare
di tali sciauss, q.li da capitassero à quest'Isola con mandi se-
creti; come già ho scritto, et replicato di non me, né esser

8

venuta mai particolar commissione, et ordine dall'Ecc.ze V.ri, seb
con più mano de mie Lett.re supplicabile. conuengo esserle fort
importuno. onde di nouo riuerentte le supplico à significar
specificatamente, et in particolar di negotio si tratta la, quale
et commandarmi quel più, che dalla prudente risolutione loro
sarà stimato bene in proposito tale; perche con ogni prontezza
sarà da mé incontrata, obbedita, et fatta eseguire ogni
loro commissione; grauiss.
di Pisa à, 26, Gennaro. 1623.

Cost: ^ pasq: ° Rettor

Alex.o Principe di Toccano

Sire ——— Sig.r Ettore
Essequirà di mandar
al Sig.r Cat.o mi Candrà grato
intenda il suo arrivo
il Processo contro il Sig.r
Tasi
Riconta di altre Ore
Quali
Seguirà li Spositami, & che
sopra quest'ipsa nō hanno
ricapitati Ghiami
ne altro de l'Intrascritto
Sembla

1578

Sen.mo Rè

Il vostro vino ingrossò d'accordo è accetto, e lo fate con la più
misericordia, et humile reverenza, e immagine, si vede; ricordandovi che
Ottone, et alle Galle è grosso numero, et è infestato il Tevere, et a Ravenna
un regetto pericolo di grande stato vicino; per cui molti Nobili,
et altri insolenti è fuggiti à casa; à Ostia scacciano la maggior
parte della Gente viveva; tantadonia d'accordo con Pistoia, a maggior
disgrazia di Roma, che fu facciano ritornar sotto il nome degli Ebrei
Pistoia ad ingrossar il Tedesco, del quale non sola via fuor dovete cam-
minare per ordine di Innocenzio a tempi vedere; e un grande a Pisa,
vi dovesse è stato e più ora il Tedesco, stava non dimorare più di
giorni; et il Pisano Tevere ogni sera più di sangue, et di cadaveri
pieno; Navigano e vostri vicini al Tevere, et non conoscono più
fiume, e Dio gli mandi la mala Pestilenza!
Sona, per sola grazia del Signore, e per la fede diversa, che fanno i Fiorentini
ai Preti delle loro Parocchie, e per l'ingiuntione fatta alle compagnie
de Soldati à dar per di mezza libra l'uno per testa al giorno; tutto il
Popolo, e tutta la Milizia se n'è ricreata di una allegrezza incredibile,
subito, e grande non si pensava; sicche dalla Ma. Settimana fino ad hora non
s'è più cessato alcuno, se per tal causa si canta: Sonavi e Cembe
à Vespro, et grande consolatione l'abito, et il conto tutto dal Tedesco
l'ultimo giorno di Dio nostro passato; perche tutte le grandi, si scaricano
la notte; e mazzi di fornelli di Fuoco, di grande, et continuata per
assai; sicche l'aggion te pensi: che d'ordine di Sua Sig.tà s'affittano
da Genova, e da certi Napolitani (à dio piacendo) alla città, et al Forestiero
Territorio, che Sangue vi sarà di meglio, et ordo,
e col vedere à mirato certi vasi ligati dal Fuoco non s'intende se
à rispondere con ogni rimando al tempo, et alle necessità di Sua Maj.tà;
i grandi non sentono altra consolatione, che à Fuoco, e Sangue,
del soccorso, che Sua Sig.tà l'invia; onde s'odono molte voci di gra-

Ecc.ma

Eccellenza, Il mandato
al Pubblicat mi causa grande
intende il suo arrivo
Altrove consolo il suo
Ecc.ma Ricevuto altre

ipedire, e condiuvare la materna pietà di Sua Repubblica Sig.
e ciò con sima esibizione d'animo pronto di gradire, e secon
gli semi di suo effetto; promettendoloro d'ispedire, et regim
vigorosa, e la Giustitia di molti Cavalieri, che li tengono oppr
et schiavi; ciò promette quel molto, che devo, nè facio poi gra
poco, e ciò presto; Lasciando sempre il principal riguardo a gl'in
essi del Publico servitio, che s'attrova d'ogni cosa angustiat
in ordine a ciò pronto per gl'accidenti, che corrono, importando,
et difficultoso Governo; Ill.mo Regimento della presa di
ricevuto il S.r Governator, che in conformità delle Lre di Sua Sa
Serenità la necessità di formenti; che loro s'ispauentata, fu
sposti alla loro obligatione spedito un Vaso, mandato con
Galeoni raccolti di diversi à caricar formenti; che si sia, com
sia; Loro Signorie già molti giorni sian ritornate; Però
subbito spedito ben di subito circa mille di formenti
et altre circa mille subbito spedito ben Dechino, che ben
sino bisogno Lasci andare à fare l'estate di Cap.no
Pina Cavaglier. Gerl. mag.o Regimento del Regno Lasso cun
ritirato, ma tardi, ad'imitar l'esempio con la diligenza
de Stato, che'hora sia dei Successori del Regno: Resian
per la licenza concessa da Sua Sig.tà, e dall'Ecc.mo Cons
con lre de dì 15. Settembre; Copia della nostra lettera scritta
Signori Governadori de detto anno circa; Questo sarà l'ultimo
ritirato; e sarà ogni possibile ben non tardi, e per non
tocar gran deposito di formenti riservato all'estrema necessità
e pubblica ruina, con ogni possibile riserva di ogni cosa
il servitio publico, e l'avantaggio di detto deposito nell

A

[illegible]ando, ecc.ª [illegible]esse di Olio: rendendo. si prosemanà
intiero l'danno per impedito alla nova raccolta; ed già
jeri[illegible] forse à rifarsi in gran parte i Danni, che fece l'occa-
sione passate di publico gio Deposito, del quale, come de altri
Depositi accennati in Cle di 9bre scorso diedi conto distinto
con altre mie: solo dirò per hora, che i Depositi di cadun
dei mille per formenti già istituiti l'anno 1578. coi ordini,
e cautele grandi, e con strettezze grand.me, e con che Eccell.
Dispacci consignate al Duca, Cap.o Grande, e Cr.o grande;
; riescheduno a Effetto non solo è restato, ma di più è
passa ogni memoria; Sora che sia ben seguito di Deposito
di trenta mille cechini istituito l'anno 1602. con doi sole
Eccell. ordini, credo, che facile sia il prognostico; cioè, se non si astringe
il Deliberar nei casi d'estrema necessità con il gradito parere di
Sei Cap.i di Dieci; come altre volte fu posto in consulta, o in altra
maniera, che sarà provida della Publica prudenza, temo
gravezze, che irreparabile sia la totale distrattione delle
di detto; poiche, si vede ristretto più volte per diverse spese
importanti, le quali non mancarano mai d'assalir il Regno
coi gradi, e continuati affari in detto Regno, al fine di rapire
danari, e nelle gran strettezze di Guerra il Publico a mu-
tarla con una provvedutà di Sale dei arsene, sore.
Sora, resta d'abbonarsi alcune [illegible] spese [illegible] dell'Eccell.mo Cr.o Prete
(da sia in gloria) colle quali di ordine dell'Eccellenza sua mi fu data
Fede, [illegible] Gratie, e stimo giudicato per tutto l'agosto altro,
onde ha copia del stesso ne già presentata dalla Eccell.za sua
appresso l'Eccell.mo Cr.o Cap.o Grande, che con sue Lettere à Sua Eccell.za
scrisse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nicolò Da Ponte D.a

All Ser.mo Principe Di

Ven.a

3. Feb.o 1604 N.o 6 Disp.i
Del Sig.r Candian

Domani grande di Fam.a

Regole fanno alla Francia
espa da Parigi;

Stupiamo, poco alleg.ria

Ulteriore esped.e d'Aquer pron.to

Dispiace ogni cosa q ad Soncas
il Resident.

Ducati 6. P.i Zecchini di Lustri
l'anno 1575 mentre è detto
da più se ne pensa meno.

Che despetta seguire il mob.o di
questo dei 30. in 10 mila Lam
1.12. mila pende in modo
più volte q Dieci impostan
sicure.

10

Sett.mo Prencipe

Mi viene Lora dall'Ill.mo S.r Nicolò Veier Capitanio di Candia, in misto copia del comandamento della Sen.ta Vra. di armare quatro Galere del Regno, con accrescimento de numero d'huomini, oltre l'ordinario, et da remo, et da spada: Col solito mio ardentissimo zelo mi sono immediate applicato à questo servitio, et in quello spetta alla mia Carica, et alle dico, che si devono armare in questo Porto, si ubidisce con ogni maggior celerità possibile ben effetto, et all'ordene di Arsenà, et d'altri apprestamenti necessarij, come anco usarò somma avertenza nel riguardo dell'elettione di buona Ciurma, forsa, da per qualità, et buone Condition, per sè stesso esti sustenere il peso dell armare, et prestare il debito servitio all'Ecc.a Sen.ta, alle quali con la douta mia grandissima riverenza n'occorre à questo proposito raccordare esser rilevantissimo servitio con l'espeditione celere de Vasselli à questo Arsenale, et Munitioni rappresentati bene molte di più ch'è stato per urgentissimi, come anco è necessissima la ritirata de quindeci ò venti pezza de Cogni per coprire, et reparare molte di queste debile publiche importantissime, che ritrovano, così in questa Fortezza, come nelle altre subordinate à questa Sen.ta Suprema.

Di Canea li 6. Febraro 1691 st.v. Vecchio

Vicenzo Gussoni Prov.r

Sez.ne Pericoso.

Cominciano il giorno mese, che da parte alcuna non era cessato alcun pericolo in questo Regno, così attediato da persone di corta, che continuano con' ingentile danno ad infestare la navigazione di questi Mari: Si deve principalmente coll'Ill.mo Sig.r Co: della Guardia Obliquo, di conferma dell'Ill.mo Sopracomito suo padre determinare di chiamare la guardia Galera Candiotta, credendosi di coppia dai, in, rispetto sino il suddetto giorno, e subito ridotta in Castellamare resta per la mancanza di gran numero delle Ciurme procedano contro del mal governo delli officiali loro, e dei padroni costituiti nella loro direzione del debbono: Con questa della Carica, e con l'aiuto di questo, che restano in questi Arsenali, coi mezzi dati d'ordini necessari, perche tutti li apprestamenti publici vengano riconosciuti, e riconosciuti; e nel resto siano eseguite le buone regole, che per più Ufficio interessa, e contiene di S.a Mare Certi sono incaricati. Il tempo del disarmare della medesima Galera.

Sicome non mi è noto il certo della venuta dell'Ill.mo Sig.r Generale Cristiano; ne meno è giunta à me ancora la grazia della mia licenza, onde dall'immensa benignità della vostra Ecc.za spero mi sarà subito concessa, per poter così approfittare occasione di passaggio per riportarmi, da dove presi il titolo di S.a Bragadina carriera. Gg.

Di Canea, i2, febraro. 1692. Vic.o vecchio.

Vicenso Gessoni Prov.r

All'Ecc.mo Principe di Venosa etc

7.

Cifra

Si replicata
mi è capit
Costanza
mie Cre.
giorta i
Desiri
passaggio
prosiegu
suo mari
bare gu
di questo
nita obl
de' 24 gi
della Se
non sò
Ill.ma Reg
tutti que
le publich
di 22 ott
resta su
Vre. Ecc.
elle me
senta ep
suo mari
nomamen
honorevol
in Italia,
habbi io
derle co
cessare,
alcun ri
tro arre
candia de

Sexst.o Prencipe

Sa replicata Ducale di Vra. Sext.a à me scritta li 22 ottobre prossimo passato mi è capitata heri per la via de Scio, gredita mi per detta dall'Ecc.mo Sig.r Bailo di Constant.li restando dalle scritture per essa notificate della ricevuta delle mie Cre. delli 25 Luglio antecedente scritteli nel proposito dell'arrivo, et giunta in gtt.a Tedia fatta dalla moglie, figl.i; et servitu del S.r Sarlotto Edlini parente dell'Ill.mo S.r Card.le, con quelle commissioni, che per il suo passaggio, commodi; et bisogni mi ha detto; acciò esse restando con prontezza di tutte cose, et denari gli potessero essere bisogno, giusta il suo mando, o altri non restino provedute Io l'habbia à sommin.istrare quello, et quando l'Ecc.a Vra. me harano comandato; Io ho dato di questo carico notitia à detta Sig.a, la quale gradendo con effetto d'infinita obligat.ne à Vra. Sext.a, et a tutta la Sext.a Republica, segno con gran dez.a et gusto della Rom.a benignità di lei, ne ha reso à me in nome della Sext.a Vra. reverentiss.e grat.ie; S'ho anco detto Sord.e che viene non solo S'Ecc.mo Sig.r Generale di Candia, ma anco in sua absentia quel Ill.mo Reg.to, perche intorno il sicuro suo passaggio habbiano à ricevere tutti quelli comodi, che gli saranno bisogneuoli, et le ho consegnate le publiche patenti Ducali dalla Sext.a Vra. speditegli sotto il medesimo g.no di 22 ottobre sodetto, perche tenendole seco sempre potrino in ogni sua occorrenza valere, et conoscere la stima che hanno fatto, et che tuttauia Vre. Ecc.e fanno delle raccomand.ni del med.mo Ill.mo Sig.r Cardinale, ma elle me hanno detto, risoluta loro volontà essere di non partire de qui senza espresso comandam.to del detto Ill.mo Sig.r Cardinale, et del Sig.r Sarlotto suo mando, à cadauno de quali facendo con replica scritti; hora nuouamente l'espediscono sue lett.e, et portano alla notitia loro cosi benigna, longeua et magnificentiss.a risolut.ne di buona proced.a per il suo passaggio in Italia, alla cui volta essa, et sua seruitù s'inviggeranno, quando n'habbi io da detti S.ri sue lett.e, et io ad ogni sua richiesta sarò pronto in rendere contente, et sodisfatte di quelle cose, che giudicherà essere necessarie, et bisogneuoli, si come fin qui con ogni prontezza ho fatto senza alcun riguardo de mio proprio interesse per ben serv.e la Sext.a Vra. ad incontro anco della pub.ca volontà; Rimediate che hebbi avviso dell'arrivo in Candia del detto Ecc.mo Sig.r Prov.r Generale, portarò alla notitia sua, quanto in

proposito tale cerco in comissᵉ dall'Ecᵉˢ Vᵉ., et della resolucᵉ delle
predette Sigᵉ, nella cui essᵉ conforme à quanto deliberera, et comandara
sua Ecᵉˢ, io sarò pronto ad eseguire, come anco reportarle auiso della spe
che da me sarà fatta per seruitio di detta Sigᵉ et sua famiglia, et à Vᵉ
ancora, come mi comanda con le med.ᵐᵉ Ducali Eradeᵉ

Di Tine à 16 febraro 1624

Cost.ᵒ Parg.ᵒ Rettor

Al Sig.mo Principe di Venosa &c

Ser.ma Prencipe

La Replicata Ducale di V.ra Ser.tà a me scritta li xx. ottobre prossº
passato, mi è capitata heri per la via de Ferrara per di là
dall'Ecc.mo Sig.r Bailo di Constantinopoli, restando dalle sue parti
per ello, Notificato della ricevuta delle mie Lettere delli xv.
Luglio antecedente sentirete nel proposito dell'arrivo, et vicenda
in quelle Isole fatta dalla Moglie, figliuoli et servitù del Sig.r
Andrea Vendramin parente dell'Ill.mo Sig.r Cardinale, con quelle
commissioni, che per il suo passaggio, comodi, et bisogni, mi
fu detto; avisò che restando con provisione di quelle cose
che desiderò gli fossero state bisognose, quando da sua mano
o altri non volesse provedute, io Bailo à ciò mi adoperare
quello, et quando S.ta Ecc.za Vra me fusse comandato, Le fu
detto di questo haver notitia à detto Sig.r, le quale gradendo
con effetto de infinita obligatione à V.ra Ser.tà, et à tutta la
Serma Repub.ca segno tanto grande, et grato della Humanità
Cortesia di lei, ne fà resto à me in nome della Ser.tà V.ra
riverentiss.e gratie; l'istesso avisò detto S.r Ordine, che viene, non
solo à Ecc.za Sig.r Duca di Candia; ma anco in sua
absentia à quell'Ill.mo Reg.to, per che intorno il ficuro
suo passaggio fabbiano à ricevere tutti quelli comodi,
che gli farano bisogneuoli, et le fù assegnate le
pubbliche patente Ducali dalla Ser.tà V.ra speditegli
hotte il med.mo giorno di xv. ottobre stil.; per che tenen-
dole seco le possino in ogni suo occorso valere,
et conoscere la stima, che fanno fatto, et che tutta
via Sua Ecc.za fanno delle raccomandatie dell'medemo
Ill.mo Sig.r Cardinale; ma che me fanno detto risolutamente
instanti essere, di non partire de qui, sotto espresso
comand.to del detto Ill.mo Sig.r Cardinale, et del Sig.r Andrea
suo Marito, à cadauno de quali facendo con replica
scritto; Essa nuovamente espedirono le lettere, et

Scrivano alla potentia loro costì Segnora, Fauorevole, et ma-
nifestatte nihilominus di Sua protettione per il suo pas-
saggio in Italia, alla cui volta ere, et sua seruitù si
offeriua, quando ne Sabbino da detti Sig.ri sue lettere
volse ad ogni sua richiesta sarà pronto in renderle con-
tente, et sodisfatte di quelle cose, che giudicheno esser
necessarie, et bisognevole, si come fin qui da ogni pen-
siero Ed fatto sempre alcun riguardo del mio proprio in-
teresse per ben seruire la Sra Vra ad ogni cenno, et
della publica volontà, Immediate che Sabbi auiso dell
arriuo in Candia dell detto Cap.no Gen.le Prouv.r Generale, portarò
alla notitia sua, quanto in proposito tale hauerò in
commissione dall'Ecc.za Vra, et della resolutione della pred.ta
sua nella cui esecutione conforme à quanto deliberarà
Ser.ma mandarà sua Ecc.za, Io sarò pronto ad eseguire,
come anco nel darli auiso della spesa, che da me sarà
fatta per seruitio di detta Sig.ra, et sua famiglia, et
à Vra Ser.ta anco mi rimando con la medesima
Ducale, Padre
Da Cipro li 16. Feb.o 1653

Const.a Pasq.o Rettor

Ibar, 18 Febr.o Dn 24 Abt 1823

Line — Lorca.

Escolta de Cavall
Sadins dels Mossos
de Lins de Cordova
tens mais tractors
ns. Ciutat

Al Sor. Dn Ramon de Vinyals, Regidor

Illde.

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI **CANDIA**

BUSTA N. 10

Fine